

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXIX

BARI, 18 LUGLIO 2008

N. 115



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia.
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97.
- j) lo Statuto e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati.
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- h) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato.
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- h) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2008, n. 903

Intesa istituzionale di programma Stato – Regione Puglia. Accordo di programma Quadro “Politiche Giovanili” – Il atto integrativo. Legge n. 248/06. Disposizioni organizzative e finanziarie e variazioni al bilancio di previsione 2008.

Pag. 13377

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2008, n. 918

Atto di intesa regionale per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una stazione elettrica 380/150 KV nel comune di Troia e raccordi all'elettrodotto a 380 KV “ Benevento II – Foggia”.

Pag. 13380

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2008, n. 919

Atto di intesa regionale per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dei nuovi raccordi a 150 KV all'esistente stazione elettrica di “Vallesaccarda” nel comune di Anzano di Puglia (Fg).

Pag.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2008, n. 922

Delibera CIPE n. 35/2005. Accordo di programma Quadro “Studi di fattibilità”. Modifica Deliberazioni di Giunta regionale n. 1073/07 e n. 224/08. Approvazione dello schema di convenzione regolante i rapporti tra la Regione Puglia e i soggetti attuatori. Variazioni compensative al Bilancio 2008.

Pag.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2008, n. 929

Progetto CCM (Centro per il Controllo delle Malattie): “Programmi efficaci per la prevenzione dell'obesità: il contributo dei SIAN” Adesione e autorizzazione alla sottoscrizione di convenzione con la Regione Toscana.

Pag.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2008, n. 934

Legge regionale 30/09/2004, n. 15 e successive modificazioni – Nuovi criteri di corrispondenza e di compatibilità ai fini dell'approvazione regionale della determinazione e/o modifiche della Pianta Organica.

Pag. 13418

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2008, n. 935

Legge regionale 21 marzo 2007, n. 7 “Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia” – Costituzione del Tavolo Permanente di Partenariato sulle Politiche di Genere – art. 4, comma 5 Legge regionale n. 7/2007.

Pag. 13420

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2008, n. 975

Atto di intesa regionale per l'autorizzazione alla Società Moncada Costruzioni s.r.l. ora Moncada Energy Group s.r.l. alla costruzione ed all'esercizio di un collegamento (merchant-line) in corrente continua da 400 kv – 500 MW tra l'Italia e l'Albania.

Pag. 13424

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2008, n. 976

Art. 42 della Legge regionale n. 28/01. Variazione amministrativa al Bilancio di previsione anno 2008.

Pag. 13426

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2008, n. 977

POR Puglia 2000/2006 – Programmi Integrati di Agevolazioni da realizzare nell'ambito dei Progetti Integrati Territoriali (PIT) – Proroga dei termini per l'ultimazione degli investimenti ammessi.

Pag. 13429

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2008, n. 978

Protocollo di intesa tra Regione Puglia, Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Puglia, l'Università degli Studi di Bari ed il Consiglio Nazionale delle Ricerche per la realizzazione di uno studio di pre-fattibilità sulla riqualificazione energetica degli immobili di pertinenza dell'Università degli Studi di Bari.

Pag. 13431

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2008, n. 980

Attività di promozione del Settore Attività Estrattive. Variazione al Bilancio di previsione 2008.

Pag. 13440

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2008, n. 1001

Artt. 9 e 10 della Legge n. 475 del 02/04/1968 – Sede farmaceutica n. 4 di nuova istituzione nel Comune di Capurso (Ba) ASL BA da assegnare in prelazione.

Pag. 13441

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2008, n. 1002

Art. 1 della Legge n. 362 del 08/11/1991 – Revisione pianta organica bienni 2001/02 – 2003/04 – 2005/06 delle farmacie del Comune di Barletta (Ba) ricadente nel territorio della ASL BAT.

Pag. 13443

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2008, n. 1006

Approvazione protocollo d'Intesa per la promozione di un'offerta educativa integrativa e sperimentale per i bambini dai due ai tre anni denominata "Sezioni primavera".

Pag. 13449

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2008, n. 903

Intesa istituzionale di programma Stato – Regione Puglia. Accordo di programma Quadro “Politiche Giovanili” – II atto integrativo. Legge n. 248/06. Disposizioni organizzative e finanziarie e variazioni al bilancio di previsione 2008.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, sulla base dell'istruttoria espletata dal Settore Programmazione e politiche comunitarie, confermata dal dirigente responsabile, riferisce quanto segue:

"Nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma tra Stato e Regione Puglia, stipulata in data 15.2.2000, è stato formalizzato l'Accordo di Programma Quadro "Politiche giovanili", sottoscritto in data 28.7.2006 tra il Ministero

dell'Economia e delle Finanze, il Ministero per le politiche giovanili e le attività sportive e la Regione Puglia. Con esso sono state destinate le risorse vincolate dello Stato rivenienti dalla Del. CIPE n. 35/05, ammontanti a 20 MEURO. Il 29 novembre 2007 è stato stipulato il I Atto Integrativo all'A.P.Q. "Politiche giovanili" tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche giovanili e la Regione Puglia. Con esso sono state destinate nuove risorse vincolate dello Stato rivenienti dalla Del. CIPE n. 3/06, ammontanti a 10 MEURO. In data 4 aprile 2008 è stato sottoscritto il II Atto Integrativo all'A.P.Q. "Politiche giovanili" tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche giovanili e la Regione Puglia. Con esso sono state destinate ulteriori risorse vincolate dello Stato per un totale di euro 8.376.000,00, con le quali si prevede la realizzazione di tre interventi, finanziati dalla Legge n. 248/06, come da prospetto seguente:

Codice	Titolo intervento	Importo euro
PI 01	Principi attivi. Giovani idee per una Puglia migliore	7.600.000,00
PI 02	Azioni di sistema	400.000,00
PI 03	Azioni di sistema per la costituzione di un fondo per il microcredito giovanile	376.000,00
Totale		8.376.000,00

L'attuazione dei singoli progetti avverrà a seguito di bando di concorso nell'ambito dell'iniziativa denominata "Principi attivi: giovani idee per un Puglia migliore", facente parte del Documento di indirizzo in materia di politiche giovanili, adottato con deliberazione della Giunta Regionale n. 175 del 19.2.2008.

Per rendere operativa l'attuazione di tali progetti è ora necessario iscrivere nel bilancio di previsione 2008 le risorse vincolate disponibili per la realizzazione dell'Atto Integrativo in oggetto, a valere sulla suddetta Legge n. 248/06.

Per quanto concerne l'iscrizione delle poste sul bilancio di previsione 2008, l'Allegato 1, che costi-

tuisce parte integrante della presente deliberazione, riporta le variazioni di bilancio in aumento necessarie per l'utilizzazione del finanziamento.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L. R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Variazioni di bilancio in termini di competenza e cassa

Operare le variazioni in aumento al bilancio di previsione 2008 riportate all'Allegato 1, facente parte integrante del presente provvedimento, sul versante dell'entrata e della spesa, laddove l'accertamento di entrata è costituito dall'APQ "Politiche

giovanili" - II Atto Integrativo, sottoscritto il 4.4.2008.

Alla luce di quanto rappresentato, si propone pertanto:

- 1) di prendere atto dell'APQ "Politiche giovanili" - II Atto Integrativo, sottoscritto il 4.4.2008;
- 2) di effettuare le variazioni al bilancio di previsione 2008, così come riportate nell'Allegato 1. Al fine di consentire una gestione corretta ed efficiente dell'Atto, sia sotto l'aspetto organizzativo che finanziario, si propone inoltre:
 - in ottemperanza al paragrafo 6.6 dell'Intesa Istituzionale di Programma, di autorizzare il dirigente del Settore Politiche giovanili e Sport, al quale è attribuita la competenza per la fase della realizzazione degli interventi previsti dall'A.P.Q., ad effettuare impegni e pagamenti a valere sulla U.P.B. unica 10.3.5 "Intese Istituzionali di Programma", di competenza del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie;
 - nel caso in cui dovesse essere necessario il coinvolgimento di altre strutture regionali, secondo la tipologia dei progetti che saranno finanziati, di demandare al responsabile dell'attuazione dell'Accordo la facoltà di individuare e impegnare tali strutture per la fase della realizzazione, sia tecnica che finanziario-contabile.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

L'atto deliberativo è di competenza della G. R. a norma dell'art 4 comma 4 sub K) della L. R. n. 7/97, in quanto concernente procedure disciplinate dalla L.R. n. 28/01 art. 42 e dalla L.R. n. 41/07 art. 10.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio e Programmazione;

- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente f.f. dell'Ufficio Gestione finanziaria e dal Dirigente Responsabile del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie;

- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto dell'APQ "Politiche giovanili" - II Atto Integrativo, sottoscritto il 4.4.2008;
- di operare le variazioni in c/competenza, sul versante dell'entrata e della spesa, al bilancio 2008 così come riportato all'Allegato 1;
- di autorizzare il dirigente del Settore Politiche giovanili e Sport, al quale è attribuita la competenza per la fase della realizzazione degli interventi previsti, ad effettuare impegni e pagamenti a valere sulla U.P.B. unica 10.3.5 "Intese Istituzionali di Programma", di competenza del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie;
- di demandare al responsabile dell'attuazione dell'Accordo la facoltà di individuare e impegnare altre strutture regionali per la fase della realizzazione, sotto l'aspetto sia tecnico che finanziario-contabile, qualora ritenuto necessario in virtù della tipologia dei progetti finanziati;
- di impegnare il Settore Programmazione e Politiche Comunitarie a notificare il presente provvedimento ai dirigenti del Settore Politiche giovanili e Sport, responsabile dell'attuazione dell'Accordo, e del Settore Ragioneria per la titolarità degli atti di impegno e pagamento;
- di trasmettere per conoscenza il presente provvedimento al Consiglio Regionale, a norma dell'art 10 della L.R. n. 41/07;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni e integrazioni.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola

REGIONE PUGLIA
ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "POLITICHE GIOVANILI" - II ATTO INTEGRATIVO
ALLEGATO n. 1 - Variazioni in c/competenza al bilancio di previsione 2008

ENTRATA

(Senza segno le variazioni in aumento)

(Importi in Euro)

TIPOL. DI ENTRATA	SETTORE	U. P. B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
ASSEGNAZIONI STATALI PER L' ATTUAZIONE DELL' INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA	PROGRAMMAZIONE E POLITICHE COMUNITARIE	4.3.23	2032332 C.N.I.	Intesa Istituzionale di Programma Stato - Regione Puglia. Accordo di Programma Quadro "Politiche giovanili" - Il Atto Integrativo. Entrate dallo Stato per assegnazioni di cui alla Legge n. 248/06.	8.376.000,00	8.376.000,00
T O T A L E U. P. B.					8.376.000,00	8.376.000,00
T O T A L E					8.376.000,00	8.376.000,00

SPESA

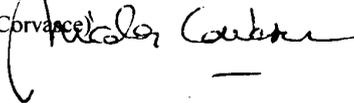
(Senza segno le variazioni in aumento)

(Importi in Euro)

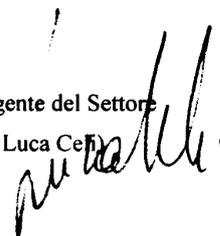
TIPOL. DI SPESA	SETTORE COMPETENTE	U. P. B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
C/CAPITALE	POLITICHE GIOVANILI E SPORT	10.3.5	1140411 (C.N.I.)	Intesa Istituzionale di Programma Stato - Regione Puglia. Accordo di Programma Quadro "Politiche giovanili" - Il Atto Integrativo. Spese finanziate dalla Legge n. 248/06.	8.376.000,00	8.376.000,00
T O T A L E U. P. B.					8.376.000,00	8.376.000,00
T O T A L E					8.376.000,00	8.376.000,00

NOTE:

Il dirigente f.f. dell'Ufficio Gestione finanziaria
 (Dott. Nicola Corvace)



Il dirigente del Settore
 (Dott. Luca Cef)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2008, n. 918

Atto di intesa regionale per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una stazione elettrica 380/150 KV nel comune di Troia e raccordi all'elettrodotto a 380 KV "Benevento II – Foggia".

Il Vicepresidente allo Sviluppo Economico ed Innovazione Tecnologica, Dott. Alessandro Frisullo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente f.f. dell'Ufficio Industria Energetica, confermata dal Dirigente del Settore Industria-Industria Energetica, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- con nota prot. TE/P2007005336 del 26/4/2007 la società Terna s.p.a. ha presentato, al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Difesa del Suolo, domanda con relativo progetto di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una stazione elettrica 380/150 KV nel Comune di Troia e raccordi all'elettrodotto a 380 KV "Benevento II - Foggia" e che la stessa si rende necessaria al fine di raccogliere la produzione di energia dei numerosi parchi eolici previsti nell'area e di immetterla direttamente sulla rete primaria di trasmissione;
- con nota del 3/7/07 - prot. 11302, il Ministero ha comunicato l'avvio del procedimento autorizzativo;
- con nota del 3/10/07 - prot.16317, ai sensi dell'art.14 della L.241/90 e s.m., il Ministero ha convocato la riunione della Conferenza di Servizi, al fine di consentire all'Amm/ne precedente di acquisire intese, concerti e nullatosta delle Amm/ni ed Enti coinvolti;
- con ns. nota del 15/10/07 - prot. 38/10439 , trasmesso Via fax, è stato espresso parere

favorevole alla costruzione dell'impianto;

- con nota del 23/11/07 - prot. 19704, il Ministero ha trasmesso il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi del 16/10/07, formulando di acquisire l'atto d'intesa da parte della Regione Puglia, nonché tutti i pareri necessari, non ancora pervenuti, per la conclusione del procedimento autorizzativo dell'opera;

VISTE:

- la legge costituzionale n.3 del 18.10.2001 "Modifiche al Titolo V parte II della Costituzione";
- l'art. 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n.239, recante disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo del sistema energetico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, convertito nella legge 27 ottobre 2003, n.290, come modificato dall'art. 1, comma 26 della legge 23 agosto 2004, n.239, per cui la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad un'autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e previa intesa con la Regione o le regioni interessate;
- la legge 23 agosto 2004, n.239 di riordino del settore energetico, nonché di delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Si propone alla Giunta regionale di esprimere l'intesa, di cui all'art. 1 - sexies del decreto legge n.239/03 convertito nella legge n.290/03 ed infine modificato dalla legge n.239/04, al fine del rilascio della autorizzazione unica da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di concer-

to con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prevista dalle stesse disposizioni, relativa all'istanza presentata dalla società Terna S.p.a. ed avente per oggetto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una stazione elettrica 380/150 KV nel Comune di Troia e raccordi all'elettrodotto a 380 KV "Benevento II - Foggia";

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella categoria d'atti di competenza della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. 7/97 art. 4 comma 4 lett. K. L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico ed Innovazione Tecnologica;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1) di esprimere l'intesa, di cui all'art.1 - sexies del decreto legge n.239/03 convertito nella legge n. 290/03 ed infine modificato dalla legge n. 239/04, al fine del rilascio dell'autorizzazione unica da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prevista dalle stesse disposizioni, relativa all'istanza presentata dalla società Terna S.p.a. ed

avente per oggetto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una stazione elettrica 380/150 KV nel Comune di Troia e raccordi all'elettrodotto a 380 KV "Benevento II -Foggia";

2) di dare atto che le opere in argomento sono individuate nella cartografia e nelle note tecniche inviate dalla società Terna S.p.a. alla Regione con nota prot. TE/P2007012027 del 9 ottobre 2007;

3) di subordinare il procedimento autorizzativo dell'opera da realizzare, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prevista dalle stesse disposizioni, relativa all'istanza presentata dalla società Terna S.p.a., alle risultanze della Conferenza di Servizi finale, acquisiti tutti i pareri necessari;

4) di trasmettere copia del presente provvedimento al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie per i successivi adempimenti di competenza nonché, per opportuna conoscenza, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale della Difesa del Suolo, al Comune di Troia, alla Provincia di Foggia ed alla Soc. Terna S.p.a. - Direzione Operation Italia, Pianificazione e Sviluppo Rete, Via Arno 64, 00198 Roma a cura del Settore Industrie

5) di pubblicare il presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il presente provvedimento è esecutivo.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2008, n. 919

Atto di intesa regionale per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dei nuovi raccordi a 150 KV all'esistente stazione elettrica di "Vallesaccarda" nel comune di Anzano di Puglia (Fg).

Il Vicepresidente allo Sviluppo Economico ed Innovazione Tecnologica, Dott. Alessandro Frisullo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente f.f. dell'Ufficio Industria Energetica, confermata dal Dirigente del Settore Industria-Industria Energetica, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- con nota prot. TEAOTNA/P2006000774 del 26/5/2006 la società Terna s.p.a. ha presentato, al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per la Difesa del Suolo, domanda con relativo progetto di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dei nuovi raccordi a 150 KV all'esistente stazione elettrica di "Vallesaccarda" nel Comune di Anzano di Puglia (Fg) e che gli stessi si rendono necessari al fine di collegare direttamente i punti di raccolta eolici di Anzano ed Accadia direttamente alla Stazione di Vallesaccarda e non più alla linea a 150 kv denominata Lacedonia - Vallesaccarda. Tali raccordi interessano il territorio della Regione Puglia nella Provincia di Foggia e il Comune di Anzano di Puglia, in particolare entrambi i raccordi si sviluppano per una lunghezza totale di m.281,80 e 282,80 in località "Padula di Pozzi" e saranno realizzati mediante l'infissione di n°2 nuovi sostegni Pia e Plb, lo stendimento e la tesatura di n° 6 conduttori di energia e n° 1 corda di guardia e comporteranno l'abolizione di n° 3 sostegni dell'esistente elettrodotto a 150 kv Vallesaccarda - Lacedonia;
- con nota del 9/11/06 - prot.0018685, ai sensi dell'art. 14 della L.241/90 e s.m., il Ministero

ha convocato la riunione della Conferenza di Servizi, al fine di consentire all'Amm/ne procedente di acquisire intese, concerti e nullastante delle Amm/ni ed Enti coinvolti;

- con nota del 05/02/07 - prot. 0002153, il Ministero ha trasmesso il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi del 29/11/06, formulando di acquisire l'atto d'intesa da parte della Regione Puglia, nonché tutti i pareri necessari, non ancora pervenuti, per la conclusione del procedimento autorizzativo dell'opera;
- con nota del 21/08/07 - prot. 0015660, il Ministero ha richiesto l'atto d'intesa da parte della Regione Puglia nell'ambito del procedimento di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio dei nuovi raccordi a 150 kv all'esistente stazione elettrica di "Vallesaccarda" nel comune di Anzano di Puglia (Fg).

VISTE:

- la legge costituzionale n.3 del 18.10.2001 "Modifiche al Titolo V parte II della Costituzione";
- l'art. 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, recante disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo del sistema energetico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, convertito nella legge 27 ottobre 2003, n.290, come modificato dall'art. 1, comma 26 della legge 23 agosto 2004, n.239, per cui la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad un'autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e previa intesa con la Regione o le regioni interessate;
- la legge 23 agosto 2004, n.239 di riordino del settore energetico, nonché di delega al Governo per il riassetto delle disposizioni

vigenti in materia di energia;

Tutto ciò premesso

Si propone alla Giunta regionale di esprimere l'intesa, di cui all'art.1 - sexies del decreto legge n.239/03 convertito nella legge n.290/03 ed infine modificato dalla legge n.239/04, al fine del rilascio della autorizzazione unica da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prevista dalle stesse disposizioni, relativa all'istanza presentata dalla società Terna S.p.a. ed avente per oggetto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dei nuovi raccordi a 150 kv all'esistente stazione elettrica di "Vallesaccarda" nel comune di Anzano di Puglia(Fg);

Copertura Finanziaria di cui alla L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella categoria d'atti di competenza della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. 7/97 art. 4 comma 4 lett. K. L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto Finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico ed Innovazione Tecnologica;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Settore;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1) di esprimere l'intesa, di cui all'art. 1 - sexies del decreto legge n. 239/03 convertito nella legge n. 290/03 ed infine modificato dalla legge n. 239/04, al

fine del rilascio dell'autorizzazione unica da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prevista dalle stesse disposizioni, relativa all'istanza presentata dalla società Terna S.p.a. ed avente per oggetto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dei nuovi raccordi a 150 kv all'esistente stazione elettrica di "Vallesaccarda" nel comune di Anzano di Puglia (Fg);

2) di dare atto che le opere in argomento sono individuate nella cartografia e nelle note tecniche inviate dalla società Terna S.p.a. alla Regione con nota prot. TEAOTNA/P2007000051 del 16 Gennaio 2007;

3) di subordinare il procedimento autorizzativo dell'opera da realizzare, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prevista dalle stesse disposizioni, relativa all'istanza presentata dalla società Terna S.p.a., alle risultanze della Conferenza di Servizi finale, acquisiti tutti i pareri necessari;

4) di trasmettere copia del presente provvedimento al Ministero dello Sviluppo Economico per i successivi adempimenti di competenza nonché, per opportuna conoscenza, al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale della Difesa del Suolo, al Comune di Anzano di Puglia, alla Provincia di Foggia ed alla Soc.

- Dir. Ingegneria e Mantenimento Impianti, Area Operativa Trasmissione, Via G. Porzio 4, 80143 Napoli a cura del settore industria

5) di pubblicare il presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia. Il presente provvedimento è esecutivo.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2008, n. 922

Delibera CIPE n. 35/2005. Accordo di programma Quadro "Studi di fattibilità". Modifica Deliberazioni di Giunta regionale n. 1073/07 e n. 224/08. Approvazione dello schema di convenzione regolante i rapporti tra la Regione Puglia e i soggetti attuatori. Variazioni compensative al Bilancio 2008.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, Francesco Saponaro, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Piano Strategico e dall'Ufficio Gestione Finanziaria, confermata dal Dirigente del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, riferisce quanto segue:

"Con deliberazione n. 1073 del 04/07/2007 la Giunta regionale ha approvato l'elenco definitivo degli studi di fattibilità, con l'individuazione dei relativi soggetti attuatori, da finanziare, per un importo pari a 6 Meuro, con le risorse di cui alla deliberazione CIPE n. 35/2005 "Fondi per le Aree Sottoutilizzate" (di seguito FAS) per il suo inserimento nell' Accordo di Programma da proporre e sottoscrivere con lo Stato, dando mandato al Dirigente del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie di predisporre tutti gli adempimenti per la sottoscrizione dell'Accordo stesso.

In data 18 dicembre 2007 è stato sottoscritto, tra la Regione Puglia e il Dipartimento Politiche di sviluppo e di coesione presso il Ministero dello Sviluppo Economico, titolare della gestione dei FAS, l'Accordo di Programma Quadro "Studi di Fattibilità", riferito all'elenco proposto dalla Regione con la deliberazione di Giunta regionale n. 1073/2007.

Con deliberazione n. 224 del 26.02.2008 la Giunta Regionale ha deliberato di prendere atto dell'Accordo di Programma "Studi di fattibilità" e di disporre le opportune variazioni al bilancio di previsione 2008. L'allegato 1 alla stessa delibera riporta l'elenco degli Studi di fattibilità da realizzare, con l'individuazione, oltre che dei

soggetti attuatori, anche del Settore regionale competente per la gestione delle attività e procedure amministrative per la realizzazione degli stessi Studi.

Per lo Studio di fattibilità SF14 " Studio per la predisposizione del documento Unico di programmazione" (asse 9), la Giunta regionale, con deliberazione n. 860 del 27/05/2008 ha modificato il predetto allegato alla D.G.R. n. 224 del 26/02/2008, individuando quale soggetto attuatore la Agenzia Regionale per la Tecnologia e Innovazione - ARTI -, in sostituzione del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, ferma restando la titolarità di quest'ultimo per l'azione di indirizzo e coordinamento dell'intervento, oltre che per le relative attività amministrative.

Per lo Studio di Fattibilità SF 09 "Criteri di selezione ed integrazione degli investimenti sui beni culturali, le attività culturali e le azioni di attrazione" (Asse 4), l'elenco approvato dalla Giunta regionale ha individuato quale soggetto attuatore la società Finpuglia s.p.a, società in house.

Nella seduta dell' 11/03/08, così come formalmente comunicato dall'Assessore al Bilancio e Programmazione, con nota n. 397/SP del 3/03/08, al Dirigente del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, la Giunta regionale ha condiviso l'opportunità di avvalersi dell'ARTI anche per l'elaborazione del predetto Studio.

L'ARTI, infatti, nella sua qualità di organismo tecnico operativo e strumentale della Regione, è la struttura che meglio può assicurare la più corretta applicazione delle necessarie sinergie anche con i sistemi di ricerca e di innovazione nell'ambito dei programmi di sviluppo territoriale connessi all'attrattività dei beni culturali e delle attività culturali locali. E' necessario, pertanto, modificare il soggetto attuatore dello Studio in questione sostituendo la società Finpuglia S.P.A. con FARTI.

Inoltre, in relazione all'esigenza di favorire i

migliori orientamenti ed indirizzi da parte delle strutture regionali competenti per materia agli Studi di comparto già assegnati all'attuazione a soggetti diversi dall'Amministrazione regionale (Autorità di Bacino, ARPA, Sviluppo Italia, FINPUGLIA, ARTI), si ritiene opportuno attribuire la competenza per la gestione delle attività e procedure di realizzazione degli stessi Studi di fattibilità ai Settori regionali competenti per materia, assicurando comunque, in sede di definizione di disciplina regolante i rap-

porti tra Regione e soggetti attuatori individuati, il necessario monitoraggio e controllo direzionale del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, sottoscrittore e responsabile dell'Accordo do Programma Quadro "Studi di Fattibilità".

La tabella che segue riporta l'elenco degli studi e i corrispondenti Settori regionali competenti per la gestione delle attività e delle procedure amministrative

STUDIO DI FATTIBILITA'		COSTO DELLO STUDIO	SETTORI REGIONALI COMPETENTI PER GESTIONE ATTIVITA' E PROCEDURE AMMINISTRATIVE
1		2	3
SF01	Lo stato della Società dell'informazione in Puglia: linee programmatiche per il nuovo ciclo di programmazione e analisi di fattibilità degli interventi strategici	€ 200.000	SETTORE ARTIGIANATO, P.M.I. ED INTERNAZIONALIZZAZIONE
SF02	Bilancio Idrico Potabile	€ 537.000	SETTORE RISORSE NATURALI
SF03	Integrazione studi propedeutici per la difesa delle coste	€ 1.138.000	SETTORE RISORSE NATURALI
SF04	Programma strategico regionale per l'energia	€ 180.000	SETTORE PROGRAMMAZIONE E POLITICHE COMUNITARIE [responsabile POIN Energia] (orientamenti e indirizzi di concerto con Settori Industria/Energia ed Ecologia)
SF05	Redazione del piano di emergenza straordinario della gestione dei fanghi derivanti dalla depurazione dei reflui urbani, nonché alla definizione delle linee guida per la individuazione delle migliori strategie di gestione ordinaria del ciclo depurativo ai fini di un corretto riutilizzo e smaltimento del prodotto fanghi	€ 250.000	SETTORE TUTELA DELLE ACQUE
SF06	Studio di fattibilità per la definizione dei Programmi Integrati per lo sviluppo dei corridoi ecologici	€ 215.000	SETTORE ECOLOGIA
SF07	Individuazione di modelli di gestione pubblico-privato e criteri di selezione per il recupero di paesaggi degradati a causa delle attività estrattive dismesse	€ 200.000	SETTORE ATTIVITA' ESTRATTIVE

STUDIO DI FATTIBILITA'		COSTO DELLO STUDIO	SETTORI REGIONALI COMPETENTI PER GESTIONE ATTIVITA' E PROCEDURE AMMINISTRATIVE
1		2	3
SF08	Studio di fattibilità per migliorare l'offerta dei servizi socio-sanitari territoriali	€ 400.000	SETTORE PROGRAMMAZIONE E INTEGRAZIONE
SF09	Criteri di selezione ed integrazione degli investimenti sui beni culturali, le attività culturali e le azioni di attrazione	€ 350.000	SETTORE BENI CULTURALI (orientamenti e indirizzi di concerto con Settore Cultura e Settore Turismo)
SF10	Realizzazione di un sistema informativo stradale regionale per il monitoraggio dei sistemi di viabilità e dei meccanismi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade	€ 350.000	SETTORE PROGRAMMAZIONE VIE DI COMUNICAZIONE (orientamenti e indirizzi di concerto con Settore LL.PP. e Assetto del Territorio)
SF11	Strumenti di incentivazione	€ 450.000	SETTORE ARTIGIANATO, PMI E INTERNAZIONALIZZAZIONE (orientamenti e indirizzi di concerto con Settore Commercio, Settore Turismo e Agricoltura)
SF12	Modelli di intervento pubblico-privato e criteri di selezione per progetti di recupero e valorizzazione dei borghi minori e dei centri	€ 450.000	SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO
SF13	Sistemi di supporto alla programmazione e pianificazione territoriale	€ 200.000	SETTORE PROGRAMMAZIONE E POLITICHE COMUNITARIE
SF14	Studio per la predisposizione del Documento Unico di Programmazione	€ 350.000	SETTORE PROGRAMMAZIONE E POLITICHE COMUNITARIE
SF15	Nuovo monitoraggio e controllo direzionale	€ 400.000	SETTORE PROGRAMMAZIONE E POLITICHE COMUNITARIE
SF16	Meccanismi e procedure di attuazione	€ 330.000	SETTORE PROGRAMMAZIONE E POLITICHE COMUNITARIE
TOTALE		€ 6.000.000	

L'All. 1, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, quantifica le variazioni compensative da apportare al Bilancio di previsione 2008 per allineare l'attribuzione delle risorse della delibera CIPE n. 35/05 secondo la

suddivisione per Settori dettagliata nel prospetto precedente.

Si rende infine necessario provvedere ad approvare lo schema generale di convenzione, Allegato n. 2 al presente provvedimento e di esso parte integran-

te, per disciplinare i rapporti tra la Regione e i Soggetti attuatori diversi dall'Amministrazione regionale, predisposto dal Settore Programmazione e Politiche Comunitarie. Ciascuno dei Settori competenti per la gestione delle attività e procedure di realizzazione dei diversi Studi di fattibilità su indicati, potrà adattare tale schema alla specificità di ciascuno studio e dovrà sottoscrivere la convenzione comunque entro il 31.12.2008, termine ultimo definito per l'assunzione degli obblighi giuridicamente vincolanti per gli interventi finanziati con i fondi di cui alla deliberazione Cipe n. 35/2005.

Copertura finanziaria di cui alla legge regionale 28/2001 e successive modifica/ioni ed integrazioni

Variazioni di bilancio in termini di competenza e cassa

Effettuare le variazioni compensative di bilancio in conto competenza e cassa, così come riportato nel prospetto di cui all'Allegato n. 1 che costituisce parte integrante della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/2001 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art. 10 della L.R. n. 41/07, sul versante della spesa, laddove l'accertamento di entrata è costituito dall'APQ "Studi di fattibilità" sottoscritto il 18/12/2007, a valere sulla Delibera Cipe n. 35/2005 quota D5. L'entrata resta garantita dal cap. 2032388 con le risorse iscritte con D.G.R. n. 224/08.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4 dell'art. 4 della L.R. 7/97 lett. a) e d).

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio e Programmazione;

- Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte dei dirigenti responsabili per competenza in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore al Bilancio, Programmazione e Politiche Comunitarie;
- di individuare per lo studio SF 09 "Criteri di selezione ed integrazione degli investimenti sui beni culturali, le attività culturali e le azioni di attrazione" quale soggetto attuatore
- l'Agenzia regionale per le Tecnologie e l'Innovazione -ARTI - in luogo di Finpuglia S.P.A.;
- di individuare inoltre, in considerazione della specificità dello studio, a modifica delle precedenti determinazioni, l'Agenzia Regionale Sanitaria - ARES - quale soggetto attuatore dello Studio SF 08 "Studio di Fattibilità per migliorare l'offerta dei servizi socio?sanitari territoriali", in sostituzione della Società Finpuglia S.p.a.;
- di definire nell'elenco che segue, a modifica e sostituzione delle precedenti deliberazioni di Giunta regionale n. 1073 del 4.7.2007 e n. 224 del 26.2.2008, l'individuazione dei soggetti attuatori e dei Settori regionali competenti per la gestione delle attività e delle procedure di realizzazione dell'Accordo di Programma Quadro "Studi di Fattibilità" di attuazione della deliberazione Cipe n. 35/2005, già sottoscritto dalla Regione in data 18.12.2007:

ASSE		STUDIO DI FATTIBILITA'		COSTO DELLO STUDIO	SOGGETTI ATTUATORI	SETTORI REGIONALI COMPETENTI PER GESTIONE ATTIVITA' E PROCEDURE AMMINISTRATIVE
1		2		3	4	5
Asse 1	“Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell’innovazione per la competitività”	SF01	Lo stato della Società dell’informazione in Puglia: linee programmatiche per il nuovo ciclo di programmazione e analisi di fattibilità degli interventi strategici	€ 200.000	REGIONE PUGLIA SETTORE ARTIGIANATO, P.M.I. ED INTERNAZIONALIZZAZIONE	SETTORE ARTIGIANATO, P.M.I. ED INTERNAZIONALIZZAZIONE
Asse 2	“Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo”	SF02	Bilancio Idrico Potabile	€ 537.000	AUTORITA' DI BACINO	SETTORE RISORSE NATURALI
		SF03	Integrazione studi propedeutici per la difesa delle coste	€ 1.138.000	AUTORITA' DI BACINO	SETTORE RISORSE NATURALI
		SF04	Programma strategico regionale per l’energia	€ 180.000	ARTI	SETTORE PROGRAMMAZIONE E POLITICHE COMUNITARIE [responsabile POIN Energia] (orientamenti e indirizzi di concerto con Settori Industria/Energia ed Ecologia)
		SF05	Redazione del piano di emergenza straordinario della gestione dei fanghi derivanti dalla depurazione dei reflui urbani, nonché alla definizione delle linee guida per la individuazione delle migliori strategie di gestione ordinaria del ciclo depurativo ai fini di un corretto riutilizzo e smaltimento del prodotto fanghi	€ 250.000	ARPA	SETTORE TUTELA DELLE ACQUE

		SF06	Studio di fattibilità per la definizione dei Programmi Integrati per lo sviluppo dei corridoi ecologici	€ 215.000	REGIONE PUGLIA SETTORE ECOLOGIA	SETTORE ECOLOGIA
		SF07	Individuazione di modelli di gestione pubblico-privato e criteri di selezione per il recupero di paesaggi degradati a causa delle attività estrattive dismesse	€ 200.000	REGIONE PUGLIA SETTORE ATTIVITA' ESTRATTIVE	SETTORE ATTIVITA' ESTRATTIVE
Asse 3	“Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale”	SF08	Studio di fattibilità per migliorare l'offerta dei servizi socio-sanitari territoriali	€ 400.000	ARES	SETTORE PROGRAMMAZIONE E INTEGRAZIONE
Asse 4	“Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo”	SF09	Criteri di selezione ed integrazione degli investimenti sui beni culturali, le attività culturali e le azioni di attrazione	€ 350.000	ARTI	SETTORE BENI CULTURALI (orientamenti e indirizzi di concerto con Settore Cultura e Settore Turismo)
Asse 5	“Reti e collegamenti per la mobilità”	SF10	Realizzazione di un sistema informativo stradale regionale per il monitoraggio dei sistemi di viabilità e dei meccanismi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade	€ 350.000	FINPUGLIA	SETTORE PROGRAMMAZIONE VIE DI COMUNICAZIONE (orientamenti e indirizzi di concerto con Settore LL.PP. e Assetto del Territorio)
Asse 6	“Competitività dei sistemi produttivi e occupazione”	SF11	Strumenti di incentivazione	€ 450.000	SVILUPPO ITALIA	SETTORE ARTIGIANATO, PMI E INTERNAZIONALIZZAZIONE (orientamenti e indirizzi di concerto con Settore Commercio, Settore Turismo e Settore Agricoltura)

Asse 7	“Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani”	SF12	Modelli di intervento pubblico-privato e criteri di selezione per progetti di recupero e valorizzazione dei borghi minori e dei centri	€ 450.000	REGIONE PUGLIA SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO	SETTORE ASSETTO DEL TERRITORIO
Asse 9	“Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci”	SF13	Sistemi di supporto alla programmazione e pianificazione territoriale	€ 200.000	FINPUGLIA	SETTORE PROGRAMMAZIONE E POLITICHE COMUNITARIE
		SF14	Studio per la predisposizione del Documento Unico di Programmazione	€ 350.000	ARTI (con modalità già indicate nella comunicazione in Giunta del 11 marzo 2008)	SETTORE PROGRAMMAZIONE E POLITICHE COMUNITARIE
		SF15	Nuovo monitoraggio e controllo direzionale	€ 400.000	REGIONE PUGLIA SETTORE PROGRAMMAZIONE E POLITICHE COMUNITARIE	SETTORE PROGRAMMAZIONE E POLITICHE COMUNITARIE
		SF16	Meccanismi e procedure di attuazione	€ 330.000	REGIONE PUGLIA SETTORE PROGRAMMAZIONE E POLITICHE COMUNITARIE	SETTORE PROGRAMMAZIONE E POLITICHE COMUNITARIE
TOTALE				€ 6.000.000		

- di provvedere alle variazioni compensative da apportare al bilancio di previsione 2008, riportate nel prospetto della spesa di cui all'Allegato n.1 alla presente Deliberazione, parte integrante della stessa;
- di autorizzare i dirigenti dei Settori regionali individuati nella colonna 5 della tabella precedente quali Settori competenti per la gestione delle attività e delle procedure di realizzazione di ciascuno Studio di fattibilità, a provvedere agli adempimenti necessari per la realizzazione degli studi di fattibilità, ivi compresi gli atti contabili di impegno e di liquidazione nel limite massimo di spesa di cui al

costo del relativo Studio di fattibilità, così come riportato nella colonna 3 della tabella precedente, a valere sulla UPB unica 10.3.5 "intese Istituzionali di Programma", di pertinenza del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie;

- di approvare lo Schema generale di convenzione, allegato n. 2 al presente provvedimento e di esso parte integrante, regolante i rapporti tra la Regione e i soggetti attuatori degli interventi SF02 (AdB), SF03 (AdB), SF04 (ARTI), SF05 (ARPA), SF08 (ARES), SF09 (ARTI), SF10 (Finpuglia), SF11 (Sviluppo Italia), SF13 (Finpuglia);

- di comunicare al Dipartimento Politiche di Sviluppo e di Coesione - Servizio Intese - , a cura del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, le modifiche operate con il presente provvedimento alle determinazioni assunte con la precedente deliberazione di Giunta regionale n. 1073 del 4.7.2007, a base dell'Accordo di Programma Quadro "Studi di Fattibilità" sottoscritto in data 18.12.2007 e di chiedere allo stesso la convocazione del Tavolo dei Sottoscrittori per la necessaria condivisione;
 - di stabilire che ciascuno dei Settori competenti per la gestione delle attività e procedure di realizzazione dei diversi Studi di fattibilità su indicati, potrà adattare tale Schema di cui all'allegato 2 alla specificità di ciascuno studio e dovrà sottoscrivere la convenzione comunque entro il 31.12.2008;
- di trasmettere, a cura del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, il presente provvedimento ai Settori competenti per l'attuazione del presente provvedimento per l'attuazione dello stesso;
 - di trasmettere per conoscenza il presente provvedimento al Consiglio Regionale, a norma dell'art. 10 comma 2 della L.R. n. 41/07 e dell'art 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni;
 - di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

IL SEGRETARIO
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE
On. Nichi Vendola

REGIONE PUGLIA
ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "STUDI DI FATTIBILITA'"
ALLEGATO n. 1 - Variazioni compensative in c/competenza al bilancio di previsione 2008

SPESA

(Senza segno le variazioni in aumento)

(Importi in Euro)

TIPOL. DI SPESA	SETTORE	U. P. B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	DOTAZIONE FINANZIARIA		VARIAZIONE DI BILANCIO	
					DA	A	COMPETENZA	CASSA
C/CAPITALE	Risorse Naturali		114 2603 ²⁶⁰³ (C.N.I.)	Accordo di Programma Quadro "Studi di fattibilità". Spese finanziate dalla Del. CIPE n. 35/05. Settore Risorse Naturali.	0,00	1.675.000,00	1.675.000,00	1.675.000,00
	Tutela delle acque		114 2604 ²⁶⁰⁴ (C.N.I.)	Accordo di Programma Quadro "Studi di fattibilità". Spese finanziate dalla Del. CIPE n. 35/05. Settore Tutela delle acque.	0,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
	Programmazione e integrazione		114 2703 ²⁷⁰³ (C.N.I.)	Accordo di Programma Quadro "Studi di fattibilità". Spese finanziate dalla Del. CIPE n. 35/05. Settore Programmazione e integrazione.	0,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00
	Beni Culturali	10.3.5	114 2901 ²⁹⁰¹ (C.N.I.)	Accordo di Programma Quadro "Studi di fattibilità". Spese finanziate dalla Del. CIPE n. 35/05. Settore Beni Culturali.	0,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00
	Programmazione vie di comunicazione		114 3112 ³¹¹² (C.N.I.) <i>114 3112</i>	Accordo di Programma Quadro "Studi di fattibilità". Spese finanziate dalla Del. CIPE n. 35/05. Settore Programmazione vie di comunicazione.	0,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00
	Artigianato, PMI e Internazionalizzazione		1148201	Accordo di Programma Quadro "Studi di fattibilità". Spese finanziate dalla Del. CIPE n. 35/05. Settore Artigianato, PMI e Internazionalizzazione.	200.000,00	650.000,00	450.000,00	450.000,00
	Programmazione e Politiche comunitarie		1148103	Accordo di Programma Quadro "Studi di fattibilità". Spese finanziate dalla Del. CIPE n. 35/05. Settore Programmazione e Politiche comunitarie.	4.935.000,00	1.460.000,00	-3.475.000,00	-3.475.000,00
S A L D O							0,00	0,00

**Schema generale da adattare agli interventi:
SF02 – SF03 – SF04 – SF05 – SF08 – SF 09 – SF10 – SF11 – SF13**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI
STUDI DI FATTIBILITA'
FINANZIATO CON RISORSE DELLA DELIBERA CIPE N. 35/2005
SOTTOSCRITTO IN DATA 18/12/2007**

CONVENZIONE

TRA

*LA REGIONE PUGLIA
E*

STUDIO DI FATTIBILITA'

“Titolo dello Studio di Fattibilità”.

Tra

La Regione Puglia, di seguito detta "Regione", con sede in Bari - Lungomare Nazario Sauro n. 33, (C.F. 80017210727), qui rappresentata, per delega della Giunta regionale, dal [indicare dirigente del Settore competente], nato a _____ il _____, in qualità di dirigente del Settore [indicare Settore competente], domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede dell'Assessorato _____, sito in _____ alla via _____

e

l'[indicare il soggetto attuatore] di seguito detta "_____", con sede in _____ (C.F. _____), legalmente rappresentata dal _____, nato a _____ il _____, domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede del _____;

PREMESSO

che

- Con la deliberazione CIPE 27 marzo 2005 n. 35 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate. Rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2005-2008 (Legge finanziaria 2005)" è stata assegnata alla Regione Puglia 393,747 milioni di euro;
- Con la deliberazione di Giunta della Regione Puglia del 22 novembre 2005 n. 1697, avente ad oggetto "Delibera Cipe 27 Maggio 2005 n. 35. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate - Rifinanziamento Legge 208/1998 Periodo 2005-2008 (Legge Finanziaria 2005) Adempimenti" sono stati individuati i settori di intervento e la relativa ripartizione dei fondi provenienti dalla delibera CIPE n. 35/05;
- Con la deliberazione di Giunta della Regione Puglia del 4 aprile 2006, n. 451 avente ad oggetto "Delibera CIPE 27 Maggio 2005 n. 35. Ripartizione delle risorse per interventi nelle Aree Sottoutilizzate - Rifinanziamento Legge 208/1998. Periodo 2005-2008 (Legge finanziaria 2005). Modifiche alla delibera di Giunta Regionale n. 1697 del 22.11.2005. Adempimenti", è stato individuato un ulteriore settore di intervento denominato "Studi di Fattibilità" al quale sono state assegnate risorse finanziarie pari a 6 milioni di euro.
- Con la deliberazione di Giunta della Regione Puglia del 18 luglio 2006 n. 1098 avente per oggetto "Delibera CIPE 35/05 - Delibera Giunta regionale n. 451/2006 - Individuazione elenco Studi di Fattibilità", è stato individuato un primo elenco di studi di fattibilità;
- Con la deliberazione di Giunta della Regione Puglia del 4 luglio 2007 n. 1073 avente per oggetto "Delibere di Giunta Regionale n. 451/2006 e n. 1098/2006 - Individuazione elenco Studi di fattibilità" è stato individuato l'elenco definitivo degli studi di fattibilità;
- Con l'Accordo di Programma Quadro "Studi di Fattibilità" sottoscritto in data 18 dicembre 2007 tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Puglia, sono stati finanziati n. 16 studi di fattibilità tra i quali quello relativo all' "[indicare titolo dello Studio di fattibilità]" oggetto del presente disciplinare;
- Con la deliberazione di Giunta della Regione Puglia del 26 febbraio 2008 n. 224 avente per oggetto "Accordo di Programma Quadro "Studi di Fattibilità", sottoscritto il 18.12.2007. Delibera CIPE n. 35/05. Disposizioni organizzative e di gestione e variazioni al Bilancio di previsione 2008" si è provveduto a prendere atto dell'avvenuta sottoscrizione dell'Accordo, nonché alla prima individuazione dei Settori regionali competenti per l'attuazione di ciascuno Studio di Fattibilità finanziato;

- Con la deliberazione di Giunta della Regione Puglia del _____, n. _____, tra l'altro è stato approvato lo schema generale di disciplinare regolante i rapporti tra la Regione e i soggetti attuatori individuati per la realizzazione degli Studi di fattibilità;
- Con la determinazione del dirigente incaricato della direzione del Settore *[indicare Settore competente]*, n. _____ in data _____, si è provveduto ad impegnare sul capitolo del bilancio regionale _____, a favore di *[indicare il soggetto attuatore]* la somma di € _____, per la realizzazione dello Studio di fattibilità *[indicare il titolo dello Studio]* _____

Tutto quanto sopra premesso, si conviene e si stipula quanto segue

ART. 1 **(Disposizioni generali)**

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. Nell'ambito di quanto stabilito dall'Accordo di Programma Quadro "Studi di Fattibilità", finanziato con le risorse di cui alla deliberazione Cipe n. 35/2005, la Regione, per l'elaborazione dello Studio di fattibilità " _____", (Codice _____) di seguito denominato "**Studio**" si avvale di _____ *[indicare soggetto attuatore]*, che accetta
3. I rapporti tra la Regione Puglia e *[indicare il soggetto attuatore]* soggetto attuatore dell'elaborazione dello Studio sono regolati secondo quanto riportato nei successivi articoli.

ART. 2 **(Articolazione dello Studio)**

1. L'elaborazione dello **Studio** prevede :
 - *[indicare oggetti specifici ed eventuali fasi di svolgimento dello studio]*
 -
 -
 -
 -

ART. 3 **(Compiti e impegni del soggetto attuatore dello Studio)**

Ai fini della realizzazione e del relativo monitoraggio di tutte le fasi dello **Studio**, *[indicare la denominazione del soggetto attuatore]*, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione della presente convenzione, provvede a nominare il soggetto Responsabile Tecnico dell'elaborazione dello **Studio**.

Il Responsabile Tecnico svolge, per conto del soggetto attuatore i seguenti compiti:

- a) pianificazione, organizzazione e controllo del processo operativo teso alla completa realizzazione dello **Studio** attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al Project Management;
- b) monitoraggio costante dell'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dello studio, ponendo in essere tutte le azioni opportune necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello **Studio** nei tempi previsti e segnalando al

- responsabile regionale gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- c) monitoraggio procedurale, fisico e finanziario dello Studio e trasmissione dei relativi dati alla Regione Puglia secondo procedure e modalità stabilite dal Responsabile regionale, rendendo disponibili, allo scopo, mezzi e personale in quantità e numero sufficiente all'espletamento delle attività informative richieste.
 - d) esibizione a richiesta della Regione Puglia dei documenti relativi allo svolgimento delle attività di studio e ricerca, nonché predisposizione di note illustrative dell'attività svolta;
 - e) definizione, di intesa con la Regione Puglia, di eventuali variazioni e indirizzi integrativi ai lavori, senza che ciò possa costituire per il soggetto attuatore - _____ - motivo per rivendicare diversi o maggiori compensi, fatto salvo il fatto che tali variazioni ed indirizzi integrativi dovranno essere tali da non determinare oneri ingiustificati nello svolgimento delle attività stabilite con il presente disciplinare;
 - f) prestazione di assistenza tecnica per la diffusione, pubblicizzazione e pubblicazione dei risultati.

ART. 4

(Compiti e impegni della Regione)

A fronte del supporto tecnico per la elaborazione dello **Studio**, la Regione trasferirà a *[indicare denominazione soggetto attuatore]* la somma pari a € _____, con le modalità indicate al successivo art. 9.

Il Responsabile regionale della gestione delle attività e delle procedure amministrative per la realizzazione dello **Studio** è individuato nel dipendente _____, designato dal dirigente del Settore *[indicare Settore competente]*, sottoscrittore della presente convenzione.

Al Responsabile regionale sono demandate le attività di gestione fisica e finanziaria e di controllo sull'attuazione dello **Studio**. Il Responsabile regionale in particolare ha il compito di:

- a) coordinare il processo complessivo di realizzazione dello **Studio**, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione e assicurando la istruzione e la predisposizione dei necessari atti relativi agli adempimenti contabili regionali;
- b) promuovere le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni da parte di *[indicare il soggetto attuatore sottoscrittore la presente convenzione]*;
- c) individuare i ritardi e le inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Comitato di monitoraggio di cui al successivo art. 6;
- d) informare il Settore Programmazione e Politiche Comunitarie dell'avvenuta sottoscrizione della presente convenzione e dell'avvenuta designazione del Responsabile Tecnico da parte di *[indicare il soggetto attuatore sottoscrittore la presente convenzione]*.

Il Responsabile regionale può esercitare, avvalendosi delle competenze del Settore di pertinenza, forme di verifica e valutazione durante le fasi dello Studio di cui al precedente articolo 2 nonché accertare in qualsiasi momento l'andamento dell'esecuzione della convenzione ed in particolare i risultati raggiunti.

Nel caso in cui tali attività evidenzino un'eventuale insufficienza delle prestazioni e delle ricerche eseguite, il Responsabile regionale, sentito il Comitato di monitoraggio di cui all'art. 6, può chiedere a *[indicare il soggetto attuatore sottoscrittore la presente convenzione]* di svolgere le necessarie attività che completino e rendano proficuamente utilizzabile il risultato dello **Studio**.

ART. 5

(Durata delle attività)

Lo **Studio** deve essere completato entro _____ mesi *[massimo 24]*, naturali e consecutivi, decorrenti dalla data della firma del disciplinare.

[Nel caso l'art. 2 preveda lo sviluppo dello studio in più fasi, articolare i 24 mesi nelle fasi previste]

[indicare il soggetto attuatore sottoscrittore la presente convenzione]; consegnerà alla Regione – Settore _____, su supporto cartaceo e informatico relazioni intermedie periodiche *[semestrali in caso di durata complessiva di 24 mesi]* descrittive di tutte le attività svolte e connesse allo sviluppo dello **Studio**.

E' altresì facoltà della Regione richiedere ulteriori relazioni intermedie ove occorrenti.

La relazione finale delle attività e i relativi allegati, unitamente a tutti i risultati dello **Studio** e dei connessi progetti elaborati, verranno consegnati alla Regione con le modalità meglio specificate all'art. 9.

ART. 6

(Comitato di monitoraggio)

Ai fini del monitoraggio dell'andamento dello **Studio** è costituito il Comitato di monitoraggio presieduto dal dirigente del Settore regionale Programmazione e Politiche Comunitarie, o proprio delegato, e composto dal rappresentante legale di *[indicare il soggetto attuatore sottoscrittore la presente convenzione]* o suo delegato, dal dirigente regionale del Settore *[indicare il Settore competente sottoscrittore della presente convenzione]* o suo delegato, dal dirigente regionale dell'Ufficio Piano strategico del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie o suo delegato. Partecipano al Comitato di monitoraggio il Responsabile Tecnico e il Responsabile regionale dello Studio.

Il Comitato di monitoraggio si riunisce periodicamente contestualmente alla presentazione delle relazioni intermedie di cui al precedente art. 5 presentate da *[indicare il soggetto attuatore sottoscrittore la presente convenzione]*, per valutare e verificare le stesse. Altresì può essere convocato dal dirigente del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie in caso di esigenze particolari connesse all'andamento dei lavori per la elaborazione dello studio.

ART. 7

(Proroghe)

La concessione da parte del dirigente del Settore *[indicare il Settore competente sottoscrittore della presente convenzione]* di eventuali proroghe dei termini per il completamento dello **Studio** non danno luogo ad alcun onere economico aggiuntivo a carico della Regione.

ART. 8

(Rendicontazione delle spese)

Le spese effettuate da *[indicare il soggetto attuatore sottoscrittore la presente convenzione]* devono essere comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Tali documenti devono provare in modo inequivocabile l'avvenuta liquidazione della prestazione alla quale si riferiscono e la data dell'operazione, rappresentando titoli di spesa definitivi e validi ai fini fiscali.

Tali titoli devono essere disponibili in originale, pena la non ammissibilità per le attività di verifica e di controllo.

L'IVA costituisce spesa ammissibile solo se il costo relativo viene realmente e definitivamente sostenuto da *[indicare il soggetto attuatore sottoscrittore la presente convenzione]* in maniera non recuperabile.

Il rimborso dell'imposta recuperabile, anche se non ancora materialmente recuperata, non è ammissibile.

ART. 9**(Modalità di pagamento)**

L'erogazione del corrispettivo per l'elaborazione dello **Studio** che è pari a € _____ (euro in lettere/00) comprensivo di IVA, ove ammissibile avverrà con le seguenti modalità:

[per gli interventi della durata superiore a 12 mesi]:

- una prima quota del 35%, a titolo di anticipazione, previo invio alla Regione della comunicazione di avvio dell'attività di redazione dello **Studio** attestata dal Responsabile Tecnico;
- successive quote non inferiori al 20% alla consegna di ciascuna relazione periodica con le modalità meglio descritte all'art. 5 della presente convenzione;
- il saldo finale del residuo 5% previa consegna alla Regione di:
 - n. 3 copie in formato cartaceo e n. 1 copia in formato elettronico dello **Studio**, redatto in conformità a quanto riportato all'art. 2 e formalmente proposto da *[indicare il soggetto attuatore sottoscrittore la presente convenzione]* ed approvato dal Comitato di monitoraggio di cui all'art. 6;
 - rendicontazione completa di tutte le spese sostenute per l'elaborazione dello studio.

[ovvero, per gli interventi di durata inferiore o pari a 12 mesi]:

- una prima quota del 50 %, a titolo di anticipazione, previo invio alla Regione della comunicazione di avvio dell'attività di redazione dello **Studio** attestata dal Responsabile Tecnico;
- una successiva quota del 25% ad avvenuta presentazione del primo elaborato intermedio approvato dal Comitato di monitoraggio di cui all'art. 6;
- il saldo finale del 25% previa consegna alla Regione di:
 - n. 3 copie in formato cartaceo e n. 1 copia in formato elettronico dello **Studio**, redatto in conformità a quanto riportato all'art. 2 e formalmente proposto da *[indicare il soggetto attuatore sottoscrittore la presente convenzione]* ed approvato dal Comitato di monitoraggio di cui all'art. 6;
 - rendicontazione completa di tutte le spese sostenute per l'elaborazione dello studio.

Di norma le erogazioni verranno disposte nel termine di giorni trenta dalla richiesta di pagamento intermedio e nel termine di giorni sessanta dalla richiesta del saldo finale e restano, comunque, subordinate all'effettivo trasferimento delle risorse CIPE da parte del competente Servizio dello Stato con le modalità previste nell'Accordo Programma Quadro "Studi di Fattibilità".

Il suddetto corrispettivo si intende fisso e invariabile indipendentemente da qualsiasi eventualità e non è pertanto ammessa alcuna revisione.

Ogni eccedenza di spesa rispetto al corrispettivo indicato è a carico di *[indicare il soggetto attuatore sottoscrittore la presente convenzione]*, escludendo che gli eventuali oneri eccedenti possano in alcun modo gravare sul bilancio regionale.

ART. 10**(Proprietà dello studio)**

I dati ed i risultati dello studio resteranno di proprietà esclusiva della Regione con i conseguenti diritti. Dati e risultati scientifici parziali potranno essere pubblicati previa autorizzazione della Regione.

ART. 11
(Controllo delle attività)

La Regione si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportuno, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dello studio. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, *[indicare il soggetto attuatore sottoscrittore la presente convenzione]* dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta elaborazione dello stesso studio.

La Regione rimane comunque estranea ad ogni rapporto instaurato con terzi in dipendenza dell'elaborazione dello studio succitato.

ART. 12
(Revoca)

Alla Giunta regionale, su proposta del dirigente del Settore *[indicare il Settore competente sottoscrittore della presente convenzione]* è riservato il potere di revocare l'individuazione di *[indicare il soggetto attuatore sottoscrittore la presente convenzione]*, quale soggetto attuatore dello **Studio**, nel caso in cui lo stesso soggetto incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni del presente disciplinare a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove, per imperizia o altro comportamento, *[indicare il soggetto attuatore sottoscrittore la presente convenzione]* comprometta la tempestiva esecuzione o la buona riuscita dello studio.

Nel caso di revoca *[indicare il soggetto attuatore sottoscrittore la presente convenzione]* è obbligato a restituire alla Regione le somme da questa ultima anticipate, restando a totale carico del medesimo soggetto tutti gli oneri già sostenuti relativi all'intervento.

ART. 13
(Controversie)

Per ogni controversia che dovesse insorgere nella applicazione della presente convenzione e che non dovesse trovare l'auspicata soluzione amichevole, è esclusivamente competente il Foro di Bari.

Non viene ammesso il ricorso all'arbitrato.

ART. 14
(Trattamento dei dati personali)

Tutti i dati personali saranno utilizzati dalla Regione per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente.

Art. 15
(Oneri fiscali, spese contrattuali)

La presente convenzione sarà registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma, del DPR 26.10.1972, n. 634 e successive modifiche e integrazioni, a cura e spese della parte richiedente. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella B annessa al DPR 26.10.1972, n. 642, modificato dall'art. 28 del DPR 30.12.1982, n. 955.

Bari,

Per la Regione Puglia _____

Per *[indicare il soggetto attuatore sottoscrittore la presente convenzione]* _____ - _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2008, n. 929

Progetto CCM (Centro per il Controllo delle Malattie): "Programmi efficaci per la prevenzione dell'obesità: il contributo dei SIAN" Adesione e autorizzazione alla sottoscrizione di convenzione con la Regione Toscana.

L'Assessore alle Politiche della Salute, Dr. Alberto Tedesco, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Posizione Organizzativa "igiene degli Alimenti e Nutrizione" Ufficio n°1, confermata dal Dirigente del Settore Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

Nell'ambito delle azioni di prevenzione attiva su indicazioni del Ministero della Salute e del CCM, la Regione Puglia partecipa con funzioni di coordinamento insieme alle regioni Toscana (capofila), Veneto ed Emilia Romagna al progetto CCM "programmi efficaci per la prevenzione dell'obesità: il contributo del SIAN." Questo progetto si propone di:

- valorizzare ed ampliare le competenze e le capacità di intervento dei SIAN per quanto riguarda la prevenzione di obesità e sovrappeso, con la creazione di una rete integrata dei SIAN come luogo dedicato a favorire il confronto fra le pratiche, la discussione e la valorizzazione delle esperienze più efficaci
- identificare e diffondere i metodi di intervento efficaci nel settore;
- condividere le buone pratiche di intervento disponibili in Italia e accreditarle per la loro diffusione, attraverso un processo telematico di coordinamento e di formazione continua degli operatori dei SIAN.

La Regione Toscana con nota e-mail del 23 aprile 2008 ha trasmesso lo schema di convenzione per la realizzazione del citato progetto, in duplice copia, con cui si è proceduto alla ripartizione del previsto finanziamento nazionale, da sottoscrivere con la medesima regione per dare avvio alle azioni concor-

date nel progetto esecutivo.

Per motivi in premessa richiamati si propone di confermare la partecipazione della Regione Puglia al progetto CCM "Programmi efficaci per la prevenzione dell'obesità: il contributo dei SIAN" e di provvedere, contestualmente all'approvazione della convenzione, che si allega al presente atto a farne parte integrante e sostanziale relativa alle modalità di rapporto tra questa amministrazione e la regione Toscana.

COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n° 28/01

Dal presente provvedimento non deriva onere a carico del bilancio regionale.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Il presente schema di provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale in virtù dell'art. 4, comma 4, lettera d della L.R. 7/97.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal Responsabile della P.O. e dal Dirigente del Settore;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni innanzi esposte che qui si intendono integralmente riportate:

1. di confermare la partecipazione della Regione Puglia al progetto " Programmi efficaci per la prevenzione dell'obesità: il contributo dei SIAN";

2. di dare mandato al Dirigente del settore Assistenza Territoriale - Prevenzione dell'Assessorato alle Politiche della Salute per la sottoscrizione, con la regione Toscana, della convenzione che si allega al presente atto a farne parte integrante e sostanziale nonché per l'adozione di ogni iniziativa mirante al conseguimento degli obiettivi definiti dal progetto.

3. di pubblicare il presente atto sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA**AGENZIA REGIONALE di SANITA' e REGIONE _____,****per la realizzazione del progetto denominato "Programmi efficaci per la prevenzione dell'obesità: il contributo dei SIAN".**

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____

l'AGENZIA REGIONALE SANITA' DELLA TOSCANA, (di seguito denominata anche "A.R.S." e/o "Agenzia"), codice fiscale 04992010480, con sede in Via Vittorio Emanuele II, n. 64 - Firenze (FI), e rappresentata legalmente dal Presidente Giovanni Barbagli, nato a Cinigiano (GR) il 06/12/1942,

E

La REGIONE _____ (di seguito denominata anche "Regione" e/o "Ente"), codice fiscale _____, con sede in _____ Via _____, n° _____, C.A.P. _____, rappresentata legalmente dal _____, nato a _____ il _____ Giusta delibera di Giunta Regionale n. _____ del _____

PREMESSO CHE

- il Ministero della Salute, Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria, si avvale della collaborazione dell'Agenzia Regionale di Sanità della Toscana, per definire e attuare progetti negli ambiti specifici di intervento di cui all'art. 5, comma 4, del DM 1° luglio 2004, che disciplina l'organizzazione del Centro Nazionale per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM);
 - gli ambiti di intervento del CCM includono gli stili di vita;
 - nel programma 2004 del CCM, approvato con DM 16 dicembre 2004, l'obiettivo strategico dell'area progettuale "Promozione della salute e stili di vita" è sostenere l'impegno del Paese per l'adozione di stili di vita sani attraverso l'individuazione delle strategie e dei modelli operativi più efficaci e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di salute;
 - nell'ambito del suddetto programma 2004, tra gli obiettivi operativi dell'area progettuale "Promozione della salute e stili di vita" si prevede la promozione attiva di corrette abitudini alimentari;
 - per sviluppare tale attività di promozione è possibile avvalersi del contributo dei SIAN (Servizi Igiene Alimenti e Nutrizione) delle Aziende Sanitarie Locali che per la loro capillare presenza territoriale e per la loro vocazione istituzionale alla prevenzione possono garantire un intervento incisivo diffuso;
 - a tal fine appare opportuna, quale linea progettuale, la creazione di una rete integrata dei SIAN che favorisca il confronto fra le pratiche, la discussione e la valorizzazione delle esperienze più efficaci;
 - tale rete integrata dovrebbe prevedere una base bibliografica degli interventi efficaci in campo nutrizionale e di attività fisica, con particolare riferimento agli interventi dedicati ai bambini, con il metodo sperimentato delle revisioni sistematiche di *evidence based prevention* (EBP);
 - l'A.R.S., per conto della Regione Toscana, costituisce centro di riferimento CCM sulla EBP;
 - partecipano al progetto con funzioni di coordinamento, oltre alla Regione Toscana, anche le Regioni Emilia Romagna, Veneto e Puglia;
- il costo complessivo del progetto, pari ad € 400.000,00, è sostenuto da parte del Ministero



della Salute;

- il progetto sarà realizzato dalla Regione Toscana, attraverso l'A.R.S., alla quale saranno trasferiti i fondi di provenienza ministeriale;
- le Regioni Emilia Romagna, Veneto e Puglia contribuiscono alla realizzazione del progetto, secondo il programma approvato dal Ministero (vedi allegato 1), e verrà loro trasferito parte del finanziamento ministeriale da parte dell'Agenzia;
- il Ministero della Salute - Dipartimento della Prevenzione e della Comunicazione - Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria e l'A.R.S. hanno stipulato in data 31/10/2006 un apposito accordo di collaborazione per disciplinare lo svolgimento delle attività riportate in dettaglio nel progetto (allegato 1);
- è necessario disciplinare gli aspetti operativi e finanziari della collaborazione da parte delle Regioni Emilia Romagna, Veneto e Puglia;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

ART. 1

(finalità e durata della convenzione)

La presente convenzione regola la realizzazione del progetto "Programmi efficaci per la prevenzione dell'obesità: il contributo dei SIAN" da parte dell'A.R.S. e della Regione

Gli obiettivi e i contenuti del progetto sono indicati nel programma approvato dal Ministero della Salute (allegato 1).

Il progetto ha la durata di 24 mesi a decorrere dalla data (1 dicembre 2006) della lettera del Ministero di comunicazione di avvenuta registrazione del provvedimento di approvazione dell'accordo con A.R.S., da parte degli Organi di controllo.

Nel caso in cui la realizzazione del progetto non possa avvenire nei tempi prestabiliti, è facoltà del Ministero concedere un'apposita proroga, previa formale e motivata richiesta da parte dell'Agenzia.

La concessione della proroga, che sarà subordinata alla riconosciuta sussistenza di ragioni di necessità ed opportunità, non costituisce comunque motivo di maggiorazione del finanziamento.

ART. 2

(oggetto della convenzione)

Oggetto della presente convenzione è lo svolgimento da parte della Regione _____ delle attività, riportate nel programma allegato, finalizzate a:

- incentivare l'impegno dei SIAN in ambito nutrizionale, promuovendone le competenze e la conoscenza delle migliori pratiche, mediante la promozione di attività formative rivolte ad operatori SIAN individuati dalle Regioni;
- identificare e diffondere i metodi di intervento efficaci nel settore, con l'ausilio di un repertorio bibliografico degli interventi efficaci nel campo della nutrizione e della promozione dell'attività fisica, costruito con il metodo delle revisioni sistematiche di EBP;
- condividere le buone pratiche di intervento disponibili in Italia e accreditarle per la loro diffusione, attraverso un processo telematico di coordinamento e di formazione continua degli operatori dei SIAN e la creazione di un portale dedicato.

La Regione _____ si impegna ad eseguire il progetto secondo il programma allegato e ad aderire alle eventuali ulteriori indicazioni fornite dal Ministero e dall'A.R.S.

ART. 3

(verifiche e relazioni sull'attività)

Al fine di verificare il regolare svolgimento delle attività di cui all'art. 1, l'Agenzia entro trenta giorni dalla scadenza di ogni trimestre trasmette al Ministero un rapporto tecnico ed un

rapporto finanziario. Analogo adempimento dovrà essere effettuato dalla Regione nei confronti dell' A.R.S.

Il Ministero, in base ai risultati conseguiti in corso d'opera, può richiedere adattamenti delle attività programmate nel progetto allegato, concordandole con l'A.R.S., senza che ciò costituisca motivo di modifica del finanziamento.

Entro trenta giorni dalla scadenza dell'accordo con il Ministero, l'Agenzia trasmette ad esso un rapporto tecnico ed una rendicontazione finanziaria finali su tutta l'attività svolta nel periodo di durata dell'accordo stesso. Analogo adempimento dovrà essere effettuato dalla Regione nei confronti dell' A.R.S.

ART. 4

(uso degli elaborati)

Il Ministero potrà disporre degli elaborati di cui all'art. 3 per qualunque uso, compresa la pubblicazione di dati e notizie inerenti i risultati raggiunti con la realizzazione del progetto, senza che ciò dia diritto di pretesa di ulteriori compensi, oltre quelli previsti.

Il Ministero, per il tramite del proprio referente delle attività, partecipa alle attività di analisi, divulgazione e valorizzazione scientifica dei risultati delle attività di cui all'art. 1.

Le pubblicazioni dei risultati delle attività di cui all'art. 1, previo accordo con il Ministero, dovranno recare l'indicazione che il lavoro è stato svolto grazie al finanziamento del Ministero, riportando gli estremi dello stesso: "capitolo 4393/2004 – CCM".

I dati generati dai flussi informativi previsti dalle attività di cui all'art. 1 e i risultati raggiunti, saranno pubblicati in appositi spazi del sito web del Ministero della Salute.

ART. 5

(referente delle attività)

La Regione identifica, quale referente delle attività del presente accordo il Dott. _____, che assicura il collegamento operativo con l'Agenzia e cura la trasmissione dei rapporti di cui all'art. 3.

La Regione si riserva il diritto di identificare altri referenti in caso di assenza o impedimento del referente di cui al comma precedente.

ART. 6

(corrispettivo)

Per le attività di cui all'art. 1 è stabilito a favore della Regione un finanziamento complessivo di € 44.275,00, così suddivisi:

- un operatore SIAN per ciascuna Regione € 37.500,00;
- riunioni network e altre riunioni € 2.750,00;
- spese generali € 4.025,00.

L'ARS provvederà al trasferimento alla Regione del finanziamento ministeriale con la stessa cadenza effettuata dal Ministero nei confronti dell'Agenzia e precisamente:

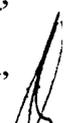
- 50%, pari ad € 22.137,00, dopo la sottoscrizione del presente accordo;
- 40%, pari ad € 17.710,00, alla scadenza del primo anno di attività del progetto;
- 10% pari ad € 4.428,00 alla scadenza del progetto.

In assenza di finanziamento da parte del Ministero di una delle suddette rate, non si darà luogo al corrispondente pagamento alla Regione.

Il finanziamento concesso non potrà essere superiore a quanto stabilito, anche quando le uscite si dimostrino superiori alle entrate e, parimenti, non potrà mai determinare un utile nei confronti della Regione.

I pagamenti saranno accreditati sul c/c n° _____ presso la Banca _____, ABI _____, CAB _____, IBAN _____, intestato alla Regione e saranno disposti dietro presentazione:

- a) di formale richiesta tramite emissione di nota di addebito in regime di non rilevanza IVA,

101 

per carenza di presupposto di applicazione, trattandosi di contributi per attività di ricerca ai sensi delle risoluzioni del Ministero delle Finanze n. 9/E/1996, n. 430091/1990 e n. 550412/1989;

b) dei rapporti tecnici e finanziari di cui all'art. 3, da parte del referente delle attività per la Regione, previa positiva valutazione da parte del Ministero dell'attività svolta.

L'Agenzia non risponde di eventuali ritardi nella liquidazione dei compensi cagionati dal Ministero.

ART. 7

(sospensione dei pagamenti. Risoluzione)

Nel caso in cui la Regione non provveda ad inviare le relazioni e i rendiconti di cui all'art. 3, l'A.R.S. sospenderà l'erogazione del finanziamento.

La sospensione del finanziamento sarà disposta anche per la mancata o irregolare attuazione del progetto. In tal caso la Regione ha l'obbligo di provvedere alla restituzione delle somme erogate, fatte salve le spese effettivamente sostenute.

ART. 8

(adempimenti in materia di privacy)

L'Agenzia e la Regione sono ciascuno "Titolare autonomo" con riferimento ai trattamenti dei dati personali di propria competenza connessi all'espletamento delle prestazioni ed attività regolate dalla presente convenzione.

Entrambi gli enti sottoscrittori si impegnano ad effettuare i trattamenti dei dati personali di propria competenza nei limiti e con le garanzie previsti dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante disposizioni in materia di protezione dei dati personali. I dati saranno resi accessibili, entro i predetti limiti, solo a coloro i quali ne abbiano necessità, esclusivamente per la gestione del rapporto instaurato dal presente atto.

L'Agenzia e la Regione si impegnano a che il trattamento dei dati personali rilevati nell'espletamento della ricerca sarà effettuato previa idonea informativa.

ART. 9

(foro competente)

Per qualsiasi controversia insorgesse dalla presente convenzione è competente il Foro di Firenze.

ART. 10

(oneri Fiscali)

La presente convenzione è redatta in due originali.

In caso d'uso verrà registrata a tassa fissa, ai sensi del II comma dell'art. 5 (caso d'uso) e dell'art. 38 (tassa fissa) del DPR 26.10.72, n. 634 e successive modifiche ed integrazioni, a cura e spese del richiedente la registrazione.

E' inoltre esente da bollo, ai sensi dell'art. 16, tab. B del DPR 26.10.72, n. 642, come modificato dall'art. 28 del DPR 30.12.82, n. 955.

Per l'A.R.S. _____

Per la Regione _____



TITOLO PROGETTO	“Programmi efficaci per la prevenzione dell’obesità: il contributo dei SIAN”
RESPONSABILE SCIENTIFICO	

DENOMINAZIONE ENTE

Denominazione Ente	
C.F. P.IVA	
Indirizzo	

MODULO INFORMAZIONI BANCARIE

c/c bancario n°	
Intestato a	
banca	
Agenzia	
ABI	
CAB	
IBAN	

FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO PREPOSTO ALLA GESTIONE DEL CONTRIBUTO

Nominativo	
Qualifica	
Telefono	
Fax	
Indirizzo	

Data, li

Il Responsabile Scientifico

.....

h

Intestazione Ente
 Indirizzo
 C.F./P.IVA

AGENZIA REGIONALE DI SANITA'
Via Vittorio Emanuele II, n. 64
50134 FIRENZE

NOTA DI ADDEBITO n. del

OGGETTO: progetto *“Programmi efficaci per la prevenzione dell’obesità: il contributo dei SIAN”*.

n° rata finanziamento per attività di ricerca per la realizzazione del progetto <i>“Programmi efficaci per la prevenzione dell’obesità: il contributo dei SIAN”</i> . Regione: Responsabile Scientifico:	€,00
--	-------------------

Operazione non rilevante IVA per carenza di presupposto di applicazione trattandosi di contributi per attività di ricerca – risoluzioni Ministero Finanze n. 9/E/1996, n. 430091/1990 e n. 550412/1989.

Marca da bollo € 1,81

Il pagamento dovrà essere effettuato a favore di c/o:

Banca
Filiale
Via

IBAN **ABI** – **CAB** **c/c bancario n.**

Il Responsabile Scientifico



INTESTAZIONE ENTE

ALL'AGENZIA REGIONALE DI SANITA'
Via Vittorio Emanuele, II n. 64
50134 FIRENZE

Oggetto: **Progetto "Programmi efficaci per la prevenzione dell'obesità: il contributo dei SIAN"**.

Il sottoscritto,, Responsabile Scientifico per conto della Regione
....., coinvolta nel progetto di ricerca specificato in oggetto,

DICHIARA

che presso la sede del predetto Ente è presente e conservata tutta la documentazione contabile (documenti di spesa) relativa ai costi a carico dei fondi ministeriali, sostenuti per la realizzazione del progetto indicato in oggetto.

Tali costi saranno, di volta in volta, rendicontati a codesta Agenzia in ottemperanza a quanto stabilito nella relativa convenzione sottoscritta.

Data,

Il Responsabile Scientifico

.....



Ministero della Salute



Centro Nazionale per la Prevenzione ed il Controllo delle Malattie

**PROGRAMMI EFFICACI PER LA PREVENZIONE DELL'OBESITÀ: IL
CONTRIBUTO DEI SIAN**

Introduzione

L'obesità ed il sovrappeso sono globalmente riconosciuti come un problema di salute pubblica di proporzioni epidemiche. Anche in Italia il problema è considerato prioritario (v. Piano Sanitario Nazionale 2003-2005), in quanto più del 30% della popolazione sopra i 18 anni soffre di sovrappeso e quasi un altro 10% è obesa (Istat 2005), con tassi più elevati nelle regioni meridionali. Il fenomeno non risparmia i bambini: una ricerca recentemente conclusa (Caroli, 2001), mostra una prevalenza del 12% di obesità e del 36% di sovrappeso in bambini di 9 anni a Brindisi, Lodi, Bologna, Toscana, Napoli e Lamezia. La ricerca inoltre conferma tassi più elevati di sovrappeso e di obesità nel Sud del Paese. Pur essendo difficile fare comparazione fra studi diversi, si pensa che in Italia la tendenza all'obesità e sovrappeso sia in aumento, visto che in uno studio iniziato nel 1994 la prevalenza dell'obesità si aggirava attorno a 4-5% tra 6 e 20 anni (Cacciari et al, Eur J Clin Nutr, 2002).

L'obesità ed il sovrappeso sono legate ad abitudini alimentari scorrette ed alla scarsa attività fisica. La alimentazione scorretta per quantità e qualità è associata alle principali patologie croniche, sia in presenza di obesità che in sua assenza. Un adeguato comportamento nutrizionale insieme ad una sufficiente attività fisica rappresentano quindi una formidabile arma di prevenzione.

L'OMS ha recentemente sviluppato una Strategia Globale su Dieta, Attività Fisica e Salute. Lo sviluppo di questa strategia ha coinvolto tutti gli Stati membri, che l'hanno approvata all'unanimità nel corso della 57° Assemblea mondiale della salute (Ginevra, maggio 2004). Questa strategia contiene una serie di raccomandazioni per i Governi e per tutte le altre parti in causa al fine di affrontare efficacemente la pandemia di sovrappeso e obesità. Vi si raccomanda, per esempio, di usare un approccio multisettoriale che favorisca l'aumento del consumo di frutta e vegetali, che agevoli la diminuzione dell'apporto di grassi animali saturi in favore di quelli vegetali insaturi, che riduca la quantità e la proporzione di grassi, sale e zucchero nella dieta, che promuova l'attività fisica giornaliera e che stimoli il mantenimento dell'Indice di Massa Corporea (BMI) entro limiti accettabili.

Gli interventi raccomandati sono di tipo comportamentale (modificazioni dello stile di vita individuale) e sociale (creare le condizioni, soprattutto per gli individui e le famiglie più esposte, tali da favorire il cambiamento dei comportamenti individuali). Gli interventi devono essere applicati in particolare nell'infanzia, perché la protezione dalla esposizione a fattori di rischio ha effetti tanto più benefici sul BMI quanto più è precoce.

L'OMS chiede ai Governi di tradurre queste raccomandazioni in Piani d'Azione nazionali e locali. La progettazione e la pianificazione degli interventi deve avvenire ai vari livelli delle Amministrazioni pubbliche e prevedere il coinvolgimento di un ampio numero di attori, quali gli amministratori locali, la famiglia, la scuola, i servizi sanitari e sociali, i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta, le associazioni di volontariato, i mas media , i centri riabilitativi e terapeutici, le strutture residenziali, i club sportivi e sociali.

Dal punto di vista della efficacia degli interventi, la revisione della letteratura internazionale permette di individuare alcune tipologie potenzialmente efficaci:

- la promozione dell'allattamento al seno;
- la disponibilità di scelte dietetiche sane a scuola e nelle mense, accompagnata dall'aumento del tempo dedicato all'attività fisica sportiva e libera;
- la maggiore accessibilità e promozione di prodotti più salutarie anche attraverso accordi con produttori e reti di distribuzione degli alimenti;
- la etichettatura degli alimenti finalizzata a suggerire comportamenti nutrizionali corretti;
- lo sviluppo di attività di comunità finalizzate a promuovere l'esercizio fisico, anche attraverso una adeguata progettazione urbana in termini di sicurezza e disponibilità di spazi per bambini adulti ed anziani;
- lo sviluppo di campagne promozionali rivolte alla popolazione o a specifici target.

Alcuni di questi interventi possono utilmente essere sviluppati a livello nazionale (v. ad es. le campagne promozionali); tuttavia per la maggior parte la loro realizzazione è efficace solo se coinvolge profondamente le comunità locali.

E' chiaro che dal punto di vista strategico essi comportano la attivazione di numerosi attori, fra i quali la scuola, le Amministrazioni locali, le attività economiche, i pediatri di libera scelta, i bambini stessi e le loro famiglie. Tale complesso processo organizzativo richiede la presenza attiva di servizi tecnici adeguatamente formati e dedicati che individuino le strategie, disegnino gli interventi, promuovano le necessarie confluente di interesse ed iniziativa, sorvegliano i risultati e gli effetti sulla popolazione. Senza questo nucleo tecnico dedicato a livello locale, aggiornato sulle pratiche più efficaci e capace di declinarle nelle diverse realtà, è presumibilmente molto difficile pensare che le sinergie necessarie si attivino e procedano secondo comportamenti efficaci ed appropriati.

In Italia il livello organizzativo del Sistema sanitario Nazionale che per vocazione può svolgere questo compito è rappresentato dai SIAN (Servizi Igiene Alimenti e Nutrizione) delle Aziende sanitarie locali. I SIAN infatti sono diffusi su tutto il territorio nazionale e comprendono potenzialmente le necessarie competenze per affrontare il tema. Inoltre, essendo collocati all'interno dei Dipartimenti di Prevenzione, hanno come propria missione la prevenzione nelle comunità.

Peraltro le Regioni, nell'ambito delle Azioni di Prevenzione Attiva, su indicazione del Ministero della Salute hanno già introdotto sistematicamente programmi di sorveglianza ed intervento sulle problematiche di sovrappeso ed obesità. Un esame preliminare di tali programmi, che peraltro rappresentano il primo eccezionale sforzo in tale direzione, ne confermano la disomogeneità, la scarsa sistematicità e la necessità di supporto scientifico e metodologico.

Questo progetto intende valorizzare ed ampliare le competenze e le capacità di intervento dei SIAN per quanto riguarda la prevenzione di obesità e sovrappeso soprattutto nei bambini, e più in generale la prevenzione delle principali patologie croniche attraverso una dieta salutare ed una adeguata attività fisica, utilizzando interventi di comunità di provata efficacia. Esso inoltre si pone l'obiettivo di promuovere la valutazione della efficacia sul campo (effectiveness) delle pratiche così attivate, orientando verso azioni di provata efficacia, sistematiche e condivise, i successivi programmi regionali di prevenzione attiva su questo tema.

Analisi del problema ed obiettivi del progetto.

I SIAN attualmente incentrano le proprie attività su due unità organizzative: sicurezza alimentare e nutrizione. Per quanto riguarda la prima, i SIAN hanno sviluppato una vasta gamma di interventi capillari, fra i quali il controllo e la vigilanza sull'attività di produzione degli alimenti, la vigilanza ed il controllo delle acque per uso umano, il controllo dei prodotti fitosanitari, la prevenzione ed il controllo delle patologie dovute ad alimenti come le tossinfezioni, la formazione degli operatori addetti alla manipolazione degli alimenti ecc.

Più discontinuo e meno incisivo è stato l'impegno sul versante della nutrizione. In questo settore infatti, pur dovendosi riconoscere l'esistenza di esperienze valide o anche esemplari, queste non si sono diffuse, sono a volte sporadiche dal punto di vista temporale o limitate dal punto di vista della dimensione della popolazione interessata, non sempre si basano su una precisa valutazione di efficacia e non sempre sono accompagnate da una sorveglianza epidemiologica dei fenomeni che vogliono affrontare. Tali limiti, accanto ad indubbi punti di forza, traspaiono chiaramente dalla lettura degli attuali Programmi di prevenzione attiva delle Regioni. Pur essendo diffusa nei SIAN la coscienza della necessità di un approccio globale su nutrizione e dispendio energetico, della importanza di affrontare questo tema nell'infanzia, della opportunità di coinvolgere tutti i soggetti potenzialmente interessati, non ci si può nascondere che interventi efficaci su questo tema presentano notevoli difficoltà di realizzazione e comportano un forte balzo in avanti degli operatori della prevenzione dal punto di vista culturale e delle loro capacità di incidere veramente sulla salute della comunità.

E' giunto d'altra parte il momento di rimettere in campo la prevenzione con attività innovative ed al passo con le problematiche della società attuale. In questo senso è particolarmente necessario che i SIAN, e con essi i Dipartimenti di Prevenzione, si cimentino seriamente sul tema della obesità e soprappeso. Ciò si può realizzare prima di tutto attraverso una adeguata crescita scientifica e culturale, che comprenda la condivisione delle migliori pratiche già in atto, al fine di permetterne la diffusione e l'accreditamento. Inoltre è fondamentale sviluppare la cultura della valutazione e quella delle prove di efficacia in prevenzione (EBP), al fine di usare oculatamente le risorse disponibili per interventi efficaci.

La crescita culturale dei SIAN sul tema delle pratiche efficaci per la prevenzione dell'obesità, con la creazione di una rete integrata dei SIAN come luogo dedicato a favorire il confronto fra le pratiche, la discussione e la valorizzazione delle esperienze più efficaci è l'Obiettivo principale di questo progetto. Tale obiettivo, se realizzato, permetterà di riorientare positivamente i programmi di prevenzione attiva delle Regioni sul tema della nutrizione ed esercizio fisico.

Il progetto si articola nelle seguenti fasi, non necessariamente consecutive ma anche contemporanee, ognuna corrispondente ad un obiettivo:

Obiettivo specifico 1: incentivare l'impegno dei SIAN in ambito nutrizionale promuovendone le competenze e la conoscenza delle migliori pratiche.

Attività: promozione di attività formative e di seminari di lavoro *face to face* finalizzati allo scambio di esperienze ed all'aumento delle competenze nel settore. Si ritiene infatti che lo scambio telematico non possa essere del tutto sostitutivo di attività di formazione strutturate ed interattive *face to face*. Target di tali attività formative strutturate e formalizzate sono in primo luogo gli operatori dei SIAN, individuati dalle Regioni in qualità di referenti per il progetto, I corsi assumono quindi carattere di "formazione per formatori", e si pongono l'obiettivo di realizzare moduli personalizzati di formazione da riutilizzare poi in maniera capillare nelle diverse Regioni.

Obiettivo specifico 2: identificare e diffondere i metodi di intervento efficaci nel settore. Attività: costruzione di un repertorio su base bibliografica degli interventi efficaci in campo nutrizionale e di attività fisica, con particolare riferimento agli interventi dedicati ai bambini, con il metodo ormai sperimentato delle revisioni sistematiche di EBP; tale revisione sistematica costituisce la base informativa sia per orientare i contenuti dei corsi, sia per guidare la formazione continua da realizzarsi attraverso il bench-marking del Portale (v. obiettivo 3)

Obiettivo specifico 3: condividere le buone pratiche di intervento disponibili in Italia e accreditarle per la loro diffusione, attraverso un processo telematico di coordinamento e di formazione continua degli operatori dei SIAN.

Attività: creazione di un portale dedicato dei SIAN, finalizzato a:

- rendere disponibile la letteratura sul tema;
- comunicare da parte dei SIAN, i propri protocolli di intervento sulla base di uno schema condiviso di comunicazione in modo da rendere le segnalazioni confrontabili;
- condividere da parte dei SIAN le proprie strategie di valutazione degli interventi ed i propri risultati;
- supportare i SIAN sul piano dei metodi e delle strategie, attraverso la costituzione di una attività formalizzata di discussione centralizzata e competente sui temi della EBP e della nutrizione;
- costituire uno strumento di bench-marking di livello nazionale per i SIAN al fine di promuoverne la crescita, l'autorevolezza e l'accreditamento in campo nutrizionale e più in generale di prevenzione dell'obesità.

Partecipano al progetto con funzioni di coordinamento le Regioni Toscana, Emilia Romagna, Veneto e Puglia. Le altre regioni aderiscono sulla base di specifici accordi. La partecipazione di ulteriori Regioni o anche di singoli SIAN è libera ed apprezzata.

La Agenzia regionale di Sanità della Toscana, per conto della Regione Toscana, essendo sede del Centro di riferimento CCM sulla EBP, garantisce nel progetto:

- Promozione e costruzione, insieme alle Regioni capofila ed al CCM, dei moduli formativi per formatori e loro realizzazione
- Raccolta, revisione e messa in rete della letteratura sugli interventi efficaci secondo la tecnica delle revisioni sistematiche, dandone anche una prima valutazione di applicabilità in Italia;
- Contributo tecnico-scientifico per la costruzione del portale insieme ai SIAN promotori (aspetti informatici, costruzione di strumenti condivisi ed unitari di comunicazione delle esperienze);



- Supporto on-line attraverso il portale di tipo metodologico e contributo alla discussione su tematiche di efficacia, buone pratiche, valutazione degli interventi nel settore specifico, attraverso la costituzione di uno specifico "gruppo tecnico" di orientamento e guida;
- Contributo insieme ai SIAN promotori e insieme al CCM delle iniziative di bench-marking.

Le Regioni garantiscono nel progetto:

- Individuazione di referenti dei SIAN che partecipano ai moduli formativi per formatori e costituiscono facilitatori delle attività dei SIAN per la Regione di appartenenza
- Partecipazione con i SIAN alla costruzione del portale e degli strumenti di comunicazione delle esperienze;
- Messa in rete delle esperienze del proprio territorio, sia in termini di protocolli che di risultati;
- Partecipazione attiva alla discussione on line sulle pratiche efficaci ed esportabili;
- Promozione sul proprio territorio di iniziative volte a far crescere la qualità e l'impegno dei SIAN nel settore nutrizionale con interventi di provata efficacia;
- promozione insieme al CCM di iniziative nazionali di bench-marking.

PIANO DI VALUTAZIONE

Obiettivo generale	Consolidare e migliorare la capacità dei SIAN nel programmare e realizzare interventi efficaci nel campo della prevenzione della obesità e del sovrappeso, con particolare riferimento ai bambini, attraverso attività formative e la implementazione di un network dei SIAN che, oltre a costituire uno strumento di formazione continua, rappresenti un luogo di confronto, discussione ed accreditamento delle diverse pratiche e strumento di valorizzazione delle esperienze al fine della loro diffusione.
Obiettivo specifico 1	Avviare una attività formativa per formatori a carattere nazionale per gli operatori dei SIAN, dove confrontare metodi ed esperienze <i>face to face</i> ed accrescere le competenze per la individuazione di attività di provata efficacia
Obiettivo specifico 2	Mettere a disposizione le conoscenze scientifiche migliori sugli interventi efficaci, valutandole anche in termini di applicabilità in Italia, attraverso il metodo delle revisioni sistematiche
Obiettivo specifico 3	Costruire un Portale della rete dei SIAN, finalizzato alla formazione continua, alla condivisione delle esperienze, all'orientamento sui metodi e sulla valutazione, al bench-marking ed alla diffusione dei risultati.
Indicatore di risultato obiettivo 1	Implementazione di un corso nazionale per formatori rivolto agli operatori SIAN referenti delle Regioni e produzione del materiale formativo
Indicatori di risultato obiettivo 2	Produzione di una revisione sistematica sul tema
Indicatore di risultato obiettivo 3	-Realizzazione del portale, -Fruibilità della revisione sistematica, -Numero di interventi riportati, -Numero di interventi dimostratamente efficaci
Indicatori di processo	_ Numero di regioni partecipanti al corso - Numero di corsi attivati a livello regionale - Numero di SIAN che aderiscono al network al suo avvio, - Numero di SIAN che aderiscono durante il progetto, - Numero di contatti sul portale

PIANO FINANZIARIO

Risorse	Compiti e prodotti attesi	1° anno	2° anno	Totale
Personale				
1 medico di sanità pubblica da inserire nel gruppo EBP per le revisioni sistematiche	Revisioni sistematiche e Report in collaborazione con i SIAN	10 mesi	2 mesi	40.000,00
1 informatico	Costruzione, implementazione e gestione del Portale	9 mesi	4 mesi	25.000,00
1 epidemiologo esperto in EBP	Moderatore della discussione on.line	1 mese	3 mesi	15.000,00
1 nutrizionista	Moderatore della discussione on line	1 mese	2 mesi	10.000,00
1 persona di segreteria	Organizzazione, aspetti logistici, aspetti editoriali	6 mesi	3 mesi	18.000,00
1 operatore SIAN per ciascuna Regione	Organizzazione regionale e coordinamento dei servizi SIAN che partecipano al progetto	6 mesi	6 mesi	150.000,00
Beni e Servizi				
Pubblicazioni	Pubblicazione e diffusione dei Report			5.000,00
Revisioni sistematiche	Acquisizione letteratura scientifica pertinente			4.000,00
Spese per implementazione corsi (materiale didattico, logistica, docenti, pubblicità)	Costruzione di moduli formativi per formatori e messa a disposizione del materiale didattico per la loro riproduzione	11 mesi	12 mesi	60.000
Missioni				
Riunioni del network	Riunioni del network di operatori (ipotizzati 8 incontri nell'arco di 2 anni per circa 30 partecipanti)			6.000,00
Altre missioni	Missioni del personale			5.000,00
Organizzazione e gestione corsi	Trasferte, materiale didattico, sala, segreteria, realizzazione del pacchetto formativo			25.000,00
Spese generali				37.000,00
Totale				400.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2008, n. 934

Legge regionale 30/09/2004, n. 15 e successive modificazioni – Nuovi criteri di corrispondenza e di compatibilità ai fini dell'approvazione regionale della determinazione e/o modifiche della Pianta Organica.

L'Assessore alla Solidarietà, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Terzo Settore, confermata dalla Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali, riferisce quanto segue:

L'entrata in vigore del T.U. del Pubblico Impiego (d. lgs. 165/2001) nonché il rinnovato quadro normativo delle politiche sociali della Regione Puglia, con specifico riferimento alla disciplina del sistema integrato dei servizi sociali e alla legge di riordino delle IPAB, richiede una rivisitazione complessiva dei criteri di corrispondenza e di compatibilità ai fini dell'approvazione regionale per la determinazione e/o modificazione della Pianta Organica delle Istituzioni di Assistenza e Beneficenza (II.PP.A.B.) approvati con atto di Giunta Regionale n. 1280 del 14 settembre 2001.

Si propone, pertanto, di approvare i seguenti criteri di riferimento per l'approvazione regionale delle deliberazioni delle IPAB riguardante le determinazioni e/o modifiche delle piante organiche come segue:

- 1) Le dotazioni organiche devono essere determinate in conformità alle disposizioni di cui all'art. 6 del D. lgs. N. 165/2001 anche al fine di:
 - accrescere l'efficienza degli enti;
 - razionalizzare il costo del lavoro contenendo la spesa complessiva del personale, diretta e indiretta, entro i vincoli di finanza pubblica;
 - realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane curando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti, garantendo pari opportunità alle lavoratrici e ai lavoratori e applicando condizioni uniformi rispetto a quelle del lavoro privato;

a) Le II.PP.A.B., ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Decreto Legislativo n. 165/2001, sono tenute a definire le piante organiche e ad effettuare la ridefinizione delle stesse periodicamente e comunque a scadenza triennale, nonché, ove risulti necessario, a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni;

b) Le determinazioni e/o modifiche delle Pianta Organiche devono essere effettuate nel rispetto e nei limiti finanziari disposti dalla normativa vigente;

c) Le II.PP.A.B. sono tenute ad applicare nei confronti del personale dipendente il trattamento giuridico ed economico previsto dai contratti collettivi nazionali.

Per la corrispondenza ai livelli assistenziali previsti dai regolamenti regionali:

a) i provvedimenti di determinazione e/o modifiche delle piante organiche, devono essere conformi agli standards strutturali organizzativi per ciascun tipo di struttura e servizi previsti dalle leggi e regolamenti regionali in vigore che costituiscono, comunque, il livello minimo inderogabile;

b) le Pianta organiche devono risultare determinate in funzione della capacità ricettiva della struttura assistenziale, tenuto conto :

- della tipologia della prestazione assistenziale offerta;
- delle qualifiche del personale occorrenti in relazione alle caratteristiche ed ai bisogni dell'utenza ospitata;
- della necessaria turnazione.

La capacità ricettiva di riferimento per le strutture assistenziali sottoposte a specifica disciplina nazionale e/o regionale sarà quella risultante dal registro di iscrizione nell'albo dell'elenco regionale.

Per la compatibilità con la dimensione dell'attività istituzionale, le II.PP.A.B. dovranno indicare nei provvedimenti di determinazione e/o

modifiche alle Piante organiche :

a) la sussistenza dei mezzi finanziari disponibili derivanti dalle ordinarie e ricorrenti entrate in misura congrua a soddisfare la copertura dell'intera pianta organica;

b) l'entità patrimoniale;

c) il numero e la qualifica dei dipendenti in servizio con riferimento all'ultimo biennio;

d) il numero degli assistiti nell'ultimo biennio;

e) il periodo temporale di effettivo funzionamento dei servizi.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e S.M.I.

dal presente provvedimento non deriva onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4, lettera K) - della l.r. n. 7/97.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Settore;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di approvare i seguenti criteri di corrispondenza e di compatibilità per l'approvazione regionale delle deliberazioni delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza , di

determinazione e/o modifiche delle Piante organiche del personale :

1) Le dotazioni organiche devono essere determinate in conformità alle disposizioni di cui all'art. 6 del D. lgs. N. 165/2001 anche al fine di:

- accrescere l'efficienza degli enti;
- razionalizzare il costo del lavoro contenendo la spesa complessiva del personale, diretta e indiretta, entro i vincoli di finanza pubblica;
- realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane curando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti, garantendo pari opportunità alle lavoratrici e ai lavoratori e applicando condizioni uniformi rispetto a quelle del lavoro privato;

2) Le II.PP.A.B., ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Decreto Legislativo n. 165/2001, sono tenute a definire le piante organiche e ad effettuare la ridefinizione delle stesse periodicamente e comunque a scadenza triennale, nonché, ove risulti necessario, a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni;

3) Le determinazioni e/o modifiche delle Piante Organiche devono essere effettuate nel rispetto e nei limiti finanziari disposti dalla normativa vigente;

4) Le II.PP.A.B. sono tenute ad applicare nei confronti del personale dipendente il trattamento giuridico ed economico previsto dai contratti collettivi nazionali.

Per la corrispondenza ai livelli assistenziali previsti dai regolamenti regionali :

a) i provvedimenti di determinazione e/o modifiche delle piante organiche, devono essere conformi agli standards strutturali organizzativi per ciascun tipo di struttura e servizi previsti dalle leggi e regolamenti regionali in vigore che costituiscono, comunque, il livello minimo inderogabile;

b) le Piante organiche devono risultare determinate in funzione della capacità ricettiva della struttura assistenziale, tenuto conto :

- della tipologia della prestazione assistenziale offerta;
- delle qualifiche del personale occorrenti in relazione alle caratteristiche ed ai bisogni dell'utenza ospitata;
- della necessaria turnazione.

La capacità ricettiva di riferimento per le strutture assistenziali sottoposte a specifica disciplina nazionale e/o regionale sarà quella risultante dal registro di iscrizione nell'albo dell'elenco regionale.

Per la compatibilità con la dimensione dell'attività istituzionale, le II.PP.A.B. dovranno indicare nei provvedimenti di determinazione e/o modifiche alle Pianta organiche :

a) la sussistenza dei mezzi finanziari disponibili derivanti dalle ordinarie e ricorrenti entrate in misura congrua a soddisfare la copertura dell'intera pianta organica;

b) l'entità patrimoniale;

c) il numero e la qualifica dei dipendenti in servizio con riferimento all'ultimo biennio;

d) il numero degli assistiti nell'ultimo biennio;

e) il periodo temporale di effettivo funzionamento dei servizi.

- di demandare al Settore Sistema Integrato Servizi Sociali Ufficio Terzo Settore - gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2008, n. 935

Legge regionale 21 marzo 2007, n. 7 "Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia" – Costituzione del Tavolo Permanente di Partenariato sulle Politiche di Genere – art. 4, comma 5 Legge regionale n. 7/2007.

L'Assessore alla Solidarietà, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politica per le persone e le famiglie, confermata dalla Dirigente dello stesso Ufficio e dalla Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali, riferisce quanto segue.

La legge regionale 21 marzo 2007, n. 7 "Norme per le politiche di genere e i servizi di conciliazione vita-lavoro in Puglia" all'art. 3, quali obiettivi, prevede che la Regione favorisca la qualificazione di programmi di azione per lo sviluppo economico, lo sviluppo urbano sostenibile e l'inclusione sociale, promuovendo il coordinamento dei tempi e degli orari, nonché il monitoraggio sulla qualità progettuale e gestionale degli spazi delle città, al fine di sostenere le pari opportunità fra uomini e donne e favorire la qualità della vita, attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale e promuovendo l'uso del tempo per fini di solidarietà sociale, impegno sociale e politico.

L'art. 4 della medesima legge regionale, nel fissare i compiti della Regione, al comma 2 stabilisce che la Regione, nel perseguire detti obiettivi, integra le politiche temporali nei propri strumenti di pianificazione e programmazione generali e settoriali, promuove l'adozione da parte dei comuni dei piani territoriali degli orari, dei tempi e degli spazi, mentre al comma 3 stabilisce che la Giunta Regionale fissi con regolamento i criteri e le modalità per la predisposizione e l'attuazione dei piani territoriali degli orari e degli spazi e per la costituzione, la promozione e il sostegno delle banche dei tempi di cui all'art. 27 della Legge n. 53 2000, nonché per il monitoraggio e la valutazione degli interventi.

Al fine di favorire un'intesa in merito all'applicazione della legge, il comma 5 dell'art. 4 della legge stabilisce che la Giunta Regionale di concerto con la Consigliera regionale di parità promuova l'istituzione di un Tavolo Permanente di Partenariato sulle Politiche di Genere, quale luogo di confronto tra i componenti del Gruppo di lavoro interassessorile di coordinamento, costituito con deliberazione di Giunta Regionale n. 164 del 19.2.2008, come integrata dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 712 del 6.5.2008 e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, delle associazioni di categoria e delle associazioni datoriali, delle istituzioni regionali di parità, delle associazioni delle autonomie locali e del terzo settore, definendone, sentite le predette organizzazioni, la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento del medesimo.

A questo scopo, con nota n. 42/SS/796/S dell'08.04.2008 il Settore Sistema Integrato Servizi Sociali - L'ufficio Garante di Genere, di concerto con la Consigliera Regionale di Parità, ha avanzato formale proposta ai soggetti indicati nel predetto, di composizione del Tavolo, definendone, altresì, le funzioni e le modalità di funzionamento dello stesso, invitando gli stessi ad esprimere osservazioni nel termine di 10 giorni.

Sulla base degli esiti di tale procedura di consultazione, con il presente provvedimento si propone all'approvazione della Giunta Regionale la costituzione del Tavolo Permanente di Partenariato sulle Politiche di Genere, ai sensi dell'art. 4. comma 5 della L.R. n. 7/2007. secondo la seguente definizione in ordine alla composizione, ai compiti e alle modalità di funzionamento del medesimo.

A. COMPOSIZIONE

Il Tavolo Permanente di Partenariato sulle Politiche di Genere è composto da:

- a. Ufficio Garante di Genere - nella persona della Diligente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali che assicura il raccordo con il Gruppo di Lavoro Interassessorile
- b. Un una componente dell' ANCI Puglia
- c. Un una componente dell'UTT Puglia

- d. La Consigliera di Parità della Regione Puglia effettiva o supplente
- e. Un/una rappresentante per ciascuna istituzione regionale di parità
- f. Quattro componenti designati dalle associazioni dei datori di lavoro dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura maggiormente rappresentative a livello regionale
- g. Tre componenti designati dalle tre rappresentanze sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale
- h. Un/una componente per la rete dei Comitati Impresa Donna delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Puglia
- i. Tre componenti designati dalle associazioni presenti nell'albo delle associazioni e dei movimenti femminili (art. 22 L.R. n. 7/2007)
- j. Tre componenti designati dalle associazioni del terzo settore aventi carattere regionale di cui uno nominato dall'Osservatorio Regionale del Volontariato.

B. FINZIONI

Il Tavolo Permanente di Partenariato svolge le seguenti funzioni:

- a. Favorire la qualificazione di programmi di azione per lo sviluppo economico, lo sviluppo urbano sostenibile e l'inclusione sociale, promuovendo il coordinamento dei tempi e degli orari nonché il monitoraggio sulla qualità progettuale e gestionale degli spazi delle città, al fine di sostenere le pari opportunità tra uomini e donne;
- b. Favorire lo sviluppo e la realizzazione di reti e progetti volti a promuovere la qualità della vita attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale, di formazione e del tempo per sé;
- c. Esprimere pareri e formulare proposte in ordine alla predisposizione degli atti di programmazione regionale che riguardano le politiche di conciliazione vita-lavoro e, più in generale, che integrino la dimensione di genere all'interno della programmazione, attuazione e valutazione delle strategie di sviluppo regionale;
- d. Promuovere sistemi di valorizzazione delle

politiche di genere che riconoscano il molo attivo della donna nella vita economica, politica e sociale;

- e. Contribuire alla sensibilizzazione, al trasferimento e scambio di buone pratiche sui temi delle politiche di genere e per la conciliazione vita-lavoro.

C. MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL TAVOLO

Il Tavolo Permanente di Partenariato si riunisce con frequenza almeno trimestrale ed è convocato almeno dieci giorni lavorativi prima della data prevista, per iscritto con indicazione dell'ordine del giorno e invio della documentazione in discussione.

La segreteria tecnica è assicurata dagli Uffici del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali dell'Assessorato alla Solidarietà.

L'istituzione del Tavolo Permanente di Partenariato sulle Politiche di Genere non pone in essere oneri in capo al bilancio della Regione Puglia.

D. GIUNTA ESECUTIVA DEL TAVOLO

Al fine di garantire la massima operatività del Tavolo Permanente di Partenariato, viene costituita una giunta esecutiva del Tavolo, composta da sei membri, i cui nominativi saranno individuati dal Tavolo Permanente di Partenariato fra le seguenti rappresentanze:

- Un/una rappresentante dell' ANCI Un/una rappresentante dell'UPI
- Un/una rappresentante della rete dei Comitati Impresa Donna delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Puglia
- Un/una rappresentante per le associazioni sindacali maggiormente rappresentative
- Un/una rappresentante delle istituzioni regionali di parità
- La Consigliera di Parità della Regione Puglia effettiva o supplente.

E. DURATA

I componenti del Tavolo Permanente di Partenariato restano in carica per la durata della

legislatura nel corso della quale è stato insediato e fino a 90 giorni dopo l'inizio di ogni legislatura.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. n. 28/2001 e s.m.i:

dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione.

Il presente provvedimento rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4. comma 4, lett. a) della L.R. n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di costituire, ai sensi dell'art. 4. comma 5 della L.R. n. 7/2007 un Tavolo Permanente di Partenariato sulle Politiche di Genere, quale luogo di confronto tra i componenti del Gruppo di Lavoro Interassessorile di coordinamento di cui al comma 4 del medesimo art. 4 e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, delle associazioni di categoria e delle associazioni datoriali, delle istituzioni regionali di parità, delle associazioni delle auto-

mie locali e del terzo settore, per la definizione del regolamento di cui al comma 3 del richiamato art. 4 della L.R. n. 7/2007, da adottarsi da parte della Giunta Regionale, in ordine ai criteri e le modalità per la predisposizione e valutazione dei piani territoriali degli orari e degli spazi e per la costituzione, la promozione e il sostegno delle banche dei tempi di cui all'art. 27 della L. 53/2000, nonché per il monitoraggio e la valutazione degli interventi, secondo la seguente definizione in ordine alla composizione, ai compiti e alle modalità di funzionamento del medesimo.

A. COMPOSIZIONE

Il Tavolo Permanente di Partenariato sulle Politiche di Genere è composto da:

- a. Ufficio Garante di Genere nella persona della Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali che assicura il raccordo con il Gruppo di Lavoro Interassessorile
- b. Un/una componente dell'ANCI Puglia
- c. Un/una componente dell'UPI Puglia
- d. La Consigliera di Parità della Regione Puglia effettiva o supplente
- e. Un una rappresentante per ciascuna istituzione regionale di parità
- f. Quattro componenti designati dalle associazioni dei datori di lavoro dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura maggiormente rappresentative a livello regionale
- g. Tre componenti designati dalle tre rappresentanze sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale
- h. Un una componente per la rete dei Comitati Impresa Donna delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Puglia
- i. Tre componenti designati dalle associazioni presenti nell'albo delle associazioni e dei movimenti femminili (art. 22 L.R. n. 7/2007)
- j. Tre componenti designati dalle associazioni del terzo settore aventi carattere regionale di cui uno nominato dall'Osservatorio Regionale del Volontariato.

B. FUNZIONI

Il Tavolo Permanente di Partenariato svolge le

seguenti funzioni:

- a. Favorire la qualificazione di programmi di azione per lo sviluppo economico, lo sviluppo urbano sostenibile e l'inclusione sociale, promuovendo il coordinamento dei tempi e degli orari nonché il monitoraggio sulla qualità progettuale e gestionale degli spazi delle città, al fine di sostenere le pari opportunità tra uomini e donne;
- b. Favorire lo sviluppo e la realizzazione di reti e progetti volti a promuovere la qualità della vita attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro, di relazione, di cura parentale, di formazione e del tempo per sé;
- c. Esprimere pareri e formulare proposte in ordine alla predisposizione degli atti di programmazione regionale che riguardano le politiche di conciliazione vita-lavoro e, più in generale, che integrino la dimensione di genere all'interno della programmazione, attuazione e valutazione delle strategie di sviluppo regionale;
- d. Promuovere sistemi di valorizzazione delle politiche di genere che riconoscano il ruolo attivo della donna nella vita economica, politica e sociale;
- e. Contribuire alla sensibilizzazione, al trasferimento e scambio di buone pratiche sui temi delle politiche di genere e per la conciliazione vita-lavoro.

C. MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL TAVOLO

Il Tavolo Permanente di Partenariato si riunisce con frequenza almeno trimestrale ed è convocato almeno dieci giorni lavorativi prima della data prevista, per iscritto con indicazione dell'ordine del giorno e invio della documentazione in discussione.

La segreteria tecnica è assicurata dagli Uffici del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali dell'Assessorato alla Solidarietà.

L'istituzione del Tavolo Permanente di Partenariato sulle Politiche di Genere non pone in essere oneri in capo al bilancio della Regione Puglia.

D. GIUNTA ESECUTIVA DEL TAVOLO

Al fine di garantire la massima operatività del Tavolo Permanente di Partenariato, viene costituita una giunta esecutiva del Tavolo, composta da sei membri, i cui nominativi saranno individuati dal Tavolo Permanente di Partenariato fra le seguenti rappresentanze:

- Un/una rappresentante dell' ANO Un/una rappresentante dell'UPI
- Un/una rappresentante della rete dei Comitati Impresa Donna delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Puglia
- Un/una rappresentante per le associazioni sindacali maggiormente rappresentative
- Un/una rappresentante delle istituzioni regionali di parità
- La Consigliera di Parità della Regione Puglia effettiva o supplente.

E. DURATA

I componenti del Tavolo Permanente di Partenariato restano in carica per la durata della legislatura nel corso della quale è stato insediato e fino a 90 giorni dopo l'inizio di ogni legislatura.

- di demandare, altresì, alla Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali gli adempimenti attuativi del presente provvedimento;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2008, n. 975

Atto di intesa regionale per l'autorizzazione alla Società Moncada Costruzioni s.r.l. ora Moncada Energy Group s.r.l. alla costruzione ed all'esercizio di un collegamento (merchant-line) in corrente continua da 400 kv – 500 MW tra l'Italia e l'Albania.

Il Vicepresidente allo Sviluppo Economico ed Innovazione Tecnologica, Dott. Alessandro Frisullo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente f.f. dell'Ufficio Industria Energetica, confermata dal Dirigente del Settore Industria-Industria Energetica, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- con nota prot. 649 del 13/03/2007 la società Moncada Costruzioni S.r.l. ora Moncada Energy Group S.r.l. ha presentato, al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Difesa del Suolo, domanda con relativo progetto di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto di interconnessione (merchant-line) in corrente continua da 400 kv - 500 MW tra l'Italia e l'Albania, tra la Stazione Elettrica di Brindisi Sud e la Stazione Elettrica di Babica, nei pressi di Vlora in Albania e che lo stesso consentirà di importare in Italia l'energia elettrica prodotta attraverso l'impianto eolico (fonte rinnovabile) tra i Monti Kanalit e Lungara, della potenza installata di 500 MW.;
- con nota del 01/06/07 - prot.0009644, il Ministero ha comunicato l'avvio del procedimento autorizzativo;
- con nota del 03/07/07 - prot.0011342, ai sensi dell'art. 14 della L.241/90 e s.m., il Ministero ha convocato la riunione della Conferenza di Servizi, al fine di consentire all'Amm/ne precedente di acquisire intese, concerti e nulla-

osta delle Amm/ni ed Enti coinvolti;

- con nota del 17/09/07 - prot.0016324, il Ministero ha trasmesso il resoconto verbale della riunione della Conferenza di Servizi del 18/07/07, formulando di acquisire l'atto d'intesa da parte della Regione Puglia.

VISTE:

- la legge costituzionale n.3 del 18.10.2001 "Modifiche al Titolo V parte II della Costituzione";
- l'art. 1-sexies del decreto legge 29 agosto 2003, n.239, recante disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo del sistema energetico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, convertito nella legge 27 ottobre 2003, n.290, come modificato dall'art.1, comma 26 della legge 23 agosto 2004, n.239, per cui la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad un'autorizzazione unica, rilasciata dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e previa intesa con la Regione o le regioni interessate;
- la legge 23 agosto 2004, n.239 di riordino del settore energetico, nonché di delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;
- la deliberazione di Giunta Regionale n° 477 del 31/03/2008 con la quale, considerato che l'opera è di importanza strategica per le politiche energetiche, esaminate le misure di mitigazione e di compensazione ambientale proposte, ha espresso parere favorevole con condizioni e prescrizioni.

Tutto ciò premesso

Si propone alla Giunta regionale di esprimere

l'intesa, di cui all'art. 1 - sexies del decreto legge n.239/03 convertito nella legge n.290/03 ed infine modificato dalla legge n.239/04, al fine del rilascio della autorizzazione unica da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prevista dalle stesse disposizioni, relativa all'istanza presentata dalla società Moncada Costruzioni S.r.l. ora Moncada Energy Group S.r.l. ed avente per oggetto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto di interconnessione (merchant-line) in corrente continua da 400 kv - 500 MW tra l'Italia e l'Albania, tra la Stazione Elettrica di Brindisi Sud e la Stazione Elettrica di Babica, nei pressi di Vlora in Albania;

Copertura Finanziaria di cui alla L R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il presente provvedimento rientra nella categoria d'atti di competenza della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. 7/97 art. 4 comma 4 lett. K. L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico ed Innovazione Tecnologica;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Settore;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di esprimere l'intesa, di cui all'art. 1 - sexies del decreto legge n.239/03 convertito nella legge n.290/03 ed infine modificato dalla legge n.239/04, al fine del rilascio dell'autorizzazione

unica da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prevista dalle stesse disposizioni, relativa all'istanza presentata dalla società Moncada Costruzioni S.r.l. ora Moncada Energy Group S.r.l. ed avente per oggetto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto di interconnessione (merchant-line) in corrente continua da 400 kv - 500 MW tra l'Italia e l'Albania, tra la Stazione Elettrica di Brindisi Sud e la Stazione Elettrica di Babica, nei pressi di Vlora in Albania;

- di dare atto che le opere in argomento sono individuate nella cartografia e nelle note tecniche inviate dalla società Moncada Costruzioni S.r.l. ora Moncada Energy Group S.r.l. alla Regione con nota prot. 895 del 13/04/07;
- di dare atto che la società Moncada Costruzioni S.r.l. ora Moncada Energy Group S.r.l., dovrà adeguare il progetto esecutivo alle condizioni e prescrizioni di cui alla delibera di G.R. n.477 del 31/03/2008;
- di subordinare il procedimento autorizzativo dell'opera da realizzare, da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prevista dalle stesse disposizioni, relativa all'istanza presentata dalla società Moncada Costruzioni S.r.l. ora Moncada Energy Group S.r.l. alle risultanze della Conferenza di Servizi finale, acquisiti tutti i pareri necessari;
- di trasmettere copia del presente provvedimento al Ministero dello Sviluppo Economico per i successivi adempimenti di competenza nonché, per opportuna conoscenza, al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare -Direzione Generale della Difesa del Suolo, al Comune di Brindisi, alla Provincia di Brindisi ed alla Soc. Moncada Costruzioni S.r.l. ora Moncada Energy Group S.r.l. -Viale delle Industrie,,

lotto 23, Z.I. di Agrigento, 92021 ARAGONA (AG) a cura del settore industrie;

- di pubblicare il presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
- Il presente provvedimento è esecutivo.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2008, n. 976

Art. 42 della Legge regionale n. 28/01. Variazione amministrativa al Bilancio di previsione anno 2008.

Il Vice Presidente, Assessore allo Sviluppo Economico Dott. Alessandro Frisullo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della Posizione Organizzativa, confermata dal Dirigente del Settore Industria ed Energia Energetica riferisce quanto segue:

PREMESSO

- Che il Decreto Legislativo n. 112/98, recante il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni, in attuazione dei Capi II e III della Legge 59/97, ha delegato alle Regioni le funzioni amministrative per la concessione di agevolazioni alle PMI, prevedendo, all'uopo, l'istituzione presso ogni regione di un fondo unico nel quale confluiscono i fondi statali relativi alle materie delegate;
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n.1589 del 19.12.2007 sono stati approvati i Criteri e le modalità per la concessione di incentivi in favore dei consorzi "Import Export" di cui alla Legge 83/89, pubblicati sul

Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.9 del 17/01/2008;

- Con Deliberazione di Giunta Regionale n.1590 del 19.12.2007 sono stati approvati i Criteri e le modalità per la concessione di incentivi in favore dei consorzi "Agroalimentari" di cui alla Legge 394/81, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n.9 del 17.01.2008;
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n.1591 del 19.12.2007 sono stati approvati i Criteri e le modalità per la concessione di incentivi in favore dei consorzi "Turistico-alberghiero" di cui alla Legge 394/81, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 9 del 17.01.2008;
- Che l'Assessorato al Turismo ed industria alberghiera con nota prot.n.36/SP/839 del 28 maggio 2008, a firma del suo Assessore On. Massimo Ostillio, ha chiesto di verificare la disponibilità di risorse per l'implementazione delle attività di promozione turistica, tenuto conto che ha in corso di approfondimento apposite linee progettuali finalizzate ad incentivare iniziative di potenziamento dell'offerta turistica regionale, ivi compresi i servizi innovativi ITC;
- Che la richiesta inoltrata dal suddetto Assessorato è finalizzata per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma, atteso che trattasi di interventi che avranno come requisito di ammissibilità la coerenza con i regolamenti che disciplinano l'utilizzo dei fondi strutturali della programmazione 2007-2013, ricadenti negli assi di competenza dell'Assessorato allo Sviluppo Economico;
- Che è in fase di predisposizione il bando per gli incentivi da destinare alle attività da espletarsi per l'anno 2008 sulla L.317/91 da parte dei consorzi di imprese, di conseguenza si rende opportuno rimpinguare il relativo capitolo di spesa ;

- Che alla luce delle suddette iniziative, a seguito delle istruttorie in itinere da parte delle commissioni valutatrici ai suddetti bandi regionali di cui alla legge 83/89 e 394/81, si è verificata la necessità di rimpinguare i relativi capitoli di spesa per le numerose proposte progettuali pervenute al Settore industria comportando il superamento degli stanziamenti di bilancio previsti;

CONSIDERATO

- Con Atto dirigenziale n.580 del 229 Maggio 2008 si è provveduto a dichiarare i residui di stanziamento 2005 per ?.4.000.000,00 e i residui di stanziamento 2006 per ?.900.000,00 quali economie vincolate di spesa e contemporaneamente a chiedere la reiscrizione delle stesse somme sull'originario capitolo di spesa 211060 ai fini della loro utilizzazione per le medesime finalità;
- che, trattandosi di fondi con destinazione di vincolo si può procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.42, comma 2 e 3 della legge regionale 16/11/2001, n.28 alla variazione compensativa fra capitoli della medesima unità revisionale al fine di rimpinguare i capitoli di spesa 211040 -211030- 215045, nonché alla variazione tra unità revisionale diverse al fine rimpinguare il capitolo di spesa 311025 (UPB 15.1.2.) del Settore Turismo per l'attuazione di interventi previsti da intese istituzionali di programma come in premessa specificato, con il prelievo delle somme occorrenti dal cap.211060 al corrente Bilancio di previsione nei termini di competenza e cassa, atteso che peraltro, il suddetti capitoli di spesa sono finanziati tutti dal capitolo di entrata n. 2032351

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI ALLA L.R. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI: importo oggetto della presente variazione euro 4.900.000,00;

Ai sensi e per gli effetti dell'art.42, comma 2 e 3, Legge Regionale 16/11/2001, n.28 e art. 14,

comma 1, legge regionale 29/12/2004, n.25 si procede alla seguente variazione amministrativa, nei termini di competenza e cassa, al corrente Bilancio di previsione;

PARTE USCITA - variazione in Meno
- UNITA PREVISIONALE DI BASE 2.3.4.

Cap. 211060 "Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione"
 Competenza (euro 4.900.000,00) euro;
 Cassa (euro 4.900.000,00) euro;

PARTE USCITA - variazione in Aumento
- UNITA PREVISIONALE DI BASE 2.3.4.

Cap. 211040 "Contributi finanziari ai consorzi agro-alimentari e turistico-alberghiero - Legge 394/81"
 Competenza (euro 1.600.000,00) euro;
 Cassa (euro 1.600.000 ,00) euro;

Cap. 211030 "Consorti Import-export – L.83/89"
 Competenza (euro 1.000.000,00) euro;
 Cassa (euro 1.000.000,00) euro;

Cap. 215045 "Contributi in c/c a consorzi per innovazione e sviluppo - Legge 317/91 art. 17"
 Competenza (euro 500.000,00) euro;
 Cassa (euro 500.000,00) euro;

PARTE USCITA - variazione in Aumento
- UNITA PREVISIONALE DI BASE 15.1.2.

Cap. 311025 "Decreto del ministero Attività Produttive del 18/06/04 pagamento 20% per i progetti interregionali L. 135/2001"
 Competenza (euro 1.800.000,00) euro;
 Cassa (euro 1.800.000,00) euro;

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art.4. comma 4, lettere K), della L.R.7/97;

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;
- vista la dichiarazione sottoscritta e posta in

calce al presente provvedimento da parte del Responsabile della Posizione Organizzativa e dal Dirigente del Settore Industria ed Energia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

- a voti unanimi e palesi resi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare quanto riportato nelle premesse;

Ai sensi e per gli effetti dell'art.42, comma 2 e 3, legge regionale 16/11/2001, n.28 di approvare la seguente variazione amministrativa in termini di competenza e Cassa al corrente bilancio di previsione - UPB 2.3.4 - e UPB 15.1.2. come di seguito specificato:

PARTE USCITA - variazione in Meno
- UNITÀ PREVISIONALE DI BASE 2.3.4.

Cap. 211060 "Fondo di rotazione per la promozione e lo sviluppo della cooperazione"
 Competenza (euro 4.900.000 ,00) euro;
 Cassa (euro 4.900.000 ,00) euro;

PARTE USCITA - variazione in Aumento
- UNITÀ PREVISIONALE DI BASE 2.3.4.

Cap. 211040 "Contributi finanziari ai consorzi agro-alimentari e turistico-alberghiero - Legge 394/81"
 Competenza (euro 1.600.000 ,00) euro;
 Cassa (euro 1.600.000 ,00) euro;

Cap. 211030 "Consorti Import-export – L.83/89"
 Competenza (euro 1.000.000 ,00) euro;
 Cassa (euro 1.000.000 ,00) euro;

Cap. 215045 "Contributi in c/c a consorzi per innovazione e sviluppo - Legge 317/91 art. 17"
 Competenza (euro 500.000 ,00) euro;
 Cassa (euro 500.000 ,00) euro;

PARTE USCITA - variazione in Aumento
- UNITA PREVISIONALE DI BASE 15.1.2.

Cap. 311025 "Decreto del ministero Attività Produttive del 18/06/04 pagamento 20% per i progetti interregionali L. 135/2001"

Competenza (euro 1.800.000 ,00) euro;

Cassa (euro 1.800.000 ,00) euro;

- Di incaricare il Settore Ragioneria degli adempimenti rivenienti dall'approvazione del presente provvedimento;
- di dare atto che con successivi provvedimenti dirigenziali si procederà all'impegno e liquidazione delle somme di che trattasi entro l'esercizio finanziario 2008;
- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art.42, comma 7, della L.R.28/01, nonché di inviare copia della presente al Consiglio Regionale ai sensi dell'art.10, comma 2, della L.R. 41/07;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2008, n. 977

POR Puglia 2000/2006 – Programmi Integrati di Agevolazioni da realizzare nell'ambito dei Progetti Integrati Territoriali (PIT) – Proroga dei termini per l'ultimazione degli investimenti ammessi.

Il Vice Presidente, Assessore allo Sviluppo Economico e Innovazione Tecnologica, dott. Sandro Frisullo, di concerto con l'Assessore al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale, prof. Marco Barbieri, sulla base dell'istruttoria espletata dai Responsabili delle Misure 4.1, 3.13 e 4.20, confermata dal Dirigente del Settore Industria e Industria Energetica e dal Dirigente del Settore Formazione Professionale, riferisce quanto segue:

Con deliberazione di Giunta n. 188 del 02/03/2005, è stato approvato il regolamento

"Sostegno dei Programmi Integrati di Agevolazione (PIA) da realizzare nell'ambito dei Progetti Integrati Territoriali (PIT)".

Con deliberazione di Giunta n. 1324 del 20/09/2005 è stato approvato lo schema di Avviso Pubblico per l'accesso alle previste agevolazioni nonché lo schema di Regolamento per la formazione delle graduatorie delle manifestazioni di interesse presentate, a seguito di pubblicazione degli avvisi, con riferimento a ciascun PIT.

Con determinazioni dirigenziali del Settore Artigianato e PMI n. 1847 - 1848 - 1849 - 1851 - 1852 - 1853 - 1854 del 21/11/2005 sono stati approvati rispettivamente gli Avvisi Pubblici "Programmi Integrati di Agevolazioni PIT n. 2, 3, 9, 4, 5, 6 e 7 - POR Puglia 2000/2006" con la relativa modulistica per la presentazione delle domande e pubblicati sul B.U.R.P. n. 152 Suppl. del 07/12/2005.

Con determinazione dirigenziale del Settore Artigianato e PMI n. 602 del 13/06/2006 è stato approvato e pubblicato l'Avviso Pubblico "Programmi Integrati di Agevolazioni PIT n. 10 - POR Puglia 2000/2006" con la relativa modulistica per la presentazione delle domande e pubblicata sul B.U.R.P. n. 77 del 22/06/2006.

Con deliberazione di Giunta n. 1806 del 30/11/2006, pubblicata sul BURP n. 163 del 12/12/2006, è stato approvato lo schema di Disciplinare per la concessione provvisoria delle agevolazioni ai beneficiari. Detto schema, che regola i rapporti tra Regione e Soggetti beneficiari ai fini della erogazione e utilizzazione del sostegno agli investimenti previsti dai PIA, all'articolo 3 stabilisce che il soggetto proponente deve completare gli investimenti previsti dal progetto analitico entro e non oltre il 30/06/2008, pena la revoca delle agevolazioni.

Ad oggi sono stati stipulati tra i soggetti proponenti (ossia imprese di medie dimensioni e Consorzi di piccole e/o medie imprese) e la Regione Puglia n. 55 Disciplinari di Concessione Provvisoria. Dei predetti soggetti, n. 4 hanno

rinunciato al programma di investimento. Le restanti 51 iniziative coinvolgono nei programmi di investimento n. 115 imprese beneficiarie.

Allo stato attuale nessuna delle 115 imprese beneficiarie ha concluso il programma di investimenti e solo n. 26 imprese hanno chiesto la prima quota a titolo di stato avanzamento lavori, relativamente ad una o più misure attivate. In particolare, sono state presentate n. 17 domande relative alla misura 3.13, n. 12 relative alla misura 4.1 azione C e n. 1 relativa alla misura 4.1 azione A.

Sulla base del monitoraggio al 31/03/2008 si evidenzia che:

- 44 imprese beneficiarie hanno dichiarato uno stato complessivo di avanzamento lavori superiore al 50% del programma di investimenti proposto;
- 25 imprese beneficiarie hanno dichiarato uno stato complessivo di avanzamento lavori compreso tra il 30% ed il 50% del programma di investimento proposto;
- 46 imprese beneficiarie hanno dichiarato uno stato complessivo di avanzamento lavori inferiore al 30% del programma di investimento proposto.

Per le iniziative in corso è stata richiesta da più soggetti beneficiari e da alcune associazioni di categoria una proroga del termine per l'ultimazione degli investimenti.

La concessione di una proroga per il completamento degli investimenti non comporta alcun pregiudizio nei confronti di terzi, in quanto non risultano esserci soggetti proponenti non ammessi per esaurimento della dotazione finanziaria. Pertanto, nel contemperamento dei diversi interessi coinvolti nell'esecuzione della misura, emerge quale interesse prevalente dell'Amministrazione quello di consentire, nel rispetto delle norme, la realizzazione di investimenti produttivi ed il conseguente raggiungimento degli obiettivi di crescita insiti nell'attuazione della misura.

Tutto ciò premesso si propone, pertanto, di

concedere una proroga al 31 ottobre 2008 per l'ultimazione delle attività formative di cui alla misura 4.20, subordinandola alla condizione che entro il 31 dicembre 2008 sia prodotta dall'impresa beneficiaria tutta la documentazione comprovante l'effettuazione delle spese stesse, pena la revoca delle agevolazioni concesse.

Si propone, inoltre, di concedere una proroga al 31 dicembre 2008 per l'ultimazione degli investimenti di cui alle misure 4.1 e 3.13 alle imprese che, entro la data del 31 agosto 2008, presentino la richiesta di erogazione della prima quota dell'intero contributo concesso relativamente alle misure cofinanziate dal FESR (4.1 azione A, 4.1 azione C e 3.13) a titolo di SAL o di anticipazione. La mancata presentazione di erogazione della quota di contributo, determinerà l'immediata scadenza al 31 agosto 2008 del termine per l'ultimazione dell'investimento, che dovrà essere immediatamente rendicontato.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente atto, ai sensi dell'art. 4 - comma 4, lettere f) e k) - della l.r. n. 7 del 4 febbraio 1997, è di competenza della Giunta Regionale.

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta degli Assessori;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai Responsabili di Misura 3.13, 4.1 e 4.20 e dai Dirigenti di Settore;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di concedere una proroga al 31 ottobre 2008 per l'ultimazione delle attività formative di cui alla misura 4.20, subordinandola alla condizione che entro il 31 dicembre 2008 sia prodotta dall'impresa beneficiarla tutta la documentazione comprovante l'effettuazione delle spese stesse, pena la revoca delle agevolazioni concesse;
- di concedere una proroga al 31 dicembre 2008 per l'ultimazione degli investimenti di cui alle misure 4.1 e 3.13 alle imprese che, entro la data del 31 agosto 2008, risultino ove presentata, la richiesta di erogazione della prima quota dell'intero contributo concesso relativamente alle misure cofinanziate dal FESR (4.1 azione A, 4.1 azione C e 3.13) a titolo di SAL o di anticipazione. La mancata presentazione di erogazione della quota di contributo, determinerà l'immediata scadenza al 31 agosto 2008 del termine per l'ultimazione dell'investimento, che dovrà essere immediatamente rendicontato;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul sito istituzionale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2008, n. 978

Protocollo di intesa tra Regione Puglia, Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Puglia, l'Università degli Studi di Bari ed il Consiglio Nazionale delle Ricerche per la realizzazione di uno studio di pre-fattibilità sulla riqualificazione energetica degli immobili di pertinenza dell'Università degli Studi di Bari.

L'Assessore all'Assetto del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Settore Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- la Regione Puglia ha approvato, con D.G.R del 19 febbraio 2008, uno schema di disegno di legge sull'abitare sostenibile con il quale si sancisce la volontà di promuovere e incentivare la sostenibilità energetico-ambientale nella realizzazione delle opere edilizie, pubbliche e private, nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dei principi fondamentali in materia di risparmio delle risorse naturali, riduzione delle varie forme di inquinamento, prima fra tutte la produzione di gas serra, e salubrità degli ambienti di vita e di lavoro desumibili dalla normativa vigente in attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia e in linea con la direttiva 2006/32/CE concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici;
- il Documento Programmatico per il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), adottato con DGR n. 1842 del 13.11.2007, tra l'altro orientato alla promozione dello sviluppo sostenibile del territorio e al miglioramento della qualità insediativa, prevede l'accompagnamento del processo di elaborazione del Piano attraverso azioni e progetti sperimentali che determinino la realizzazione di esperienze esemplificative degli obiettivi e delle metodologie del Piano;

- l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Puglia, di seguito denominata ARTI, ha, tra gli altri, l'obiettivo di promuovere la realizzazione di attività innovative, attraverso lo stimolo alla realizzazione di progetti comuni fra imprese, università, enti pubblici ed eventuali attori esterni, in specifiche filiere tecnologiche tra le quali quella dell'energia e di diffondere la conoscenza attraverso specifiche azioni di animazione territoriale che abbiano per obiettivo lo sviluppo e la diffusione della cultura e della pratica dell'innovazione;
- il CdA dell'Università degli Studi di Bari nella seduta del 25 marzo 2008 ha deliberato di dare mandato al Comitato per le politiche dei consumi e risparmio energetico di effettuare uno studio di pre-fattibilità sull'installazione di impianti fotovoltaici per la conversione dell'energia solare in energia elettrica, al fine di minimizzare i costi dei consumi elettrici dei plessi universitari con particolare riferimento a quattro di essi: il campus, la sede centrale dell'Università, le facoltà di Economia e Veterinaria;
- il Consiglio Nazionale delle Ricerche, di seguito denominato CNR, tramite l'Istituto per le Tecnologie della Costruzione, di seguito denominato ITC, con sede legale in San Giuliano Milanese (MI) 20098 - via Lombardia 49, frazione Sesto Ulteriano, svolge in modo permanente attività di ricerca e di sperimentazione nel campo delle costruzioni con particolare riferimento alle tecnologie e collabora, in tali settori, con organismi, università e istituti nazionali ed esteri;
- l'ottimizzazione dell'efficienza energetica in edilizia non può prescindere da una valutazione complessiva del sistema edificio/impianto e dalle specifiche prestazioni dei singoli elementi costruttivi dell'edificio.

CONSIDERATO CHE:

- lo studio di prefattibilità sopra descritto può costituire, per la Regione Puglia, occasione di sperimentazione delle finalità contenute nel dise-

gno di legge sull'abitare sostenibile e nel Documento Programmatico per il nuovo PPTR, atti citati in premessa ed adottati dalla Giunta regionale, con ciò individuando modalità innovative di riqualificazione energetica di strutture edilizie e di inserimento di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

- le azioni in esse previste possono conferire al progetto caratteri di agevole replicabilità per altri edifici universitari e comunque di interesse pubblico;
- dette azioni possono esprimere, per contenuti e metodologia, valenza didattica e formativa nei confronti degli studenti e del personale interno dell'Università degli Studi di Bari e possono rivestire, per la stessa Università, elevata valenza simbolica, concretandosi in interventi a carattere razionale, innovativo ed eco-compatibile, producendo in tal modo significative ricadute sulla sua immagine pubblica;
- esse infine possono creare utili occasioni di confronto per la crescita e la diffusione della cultura della sostenibilità in campo energetico ed ambientale, perseguendo rinnovazione tecnologica congiuntamente alla valorizzazione dei materiali e delle tecniche costruttive locali;

Considerato infine che:

- per le ragioni sopra esposte, pare opportuno sottoscrivere un Protocollo di intesa tra gli Enti interessati al tema di cui trattasi, che ponga le condizioni per cui:
- la Regione Puglia fornisca supporto attraverso la presenza di suo personale del settore Assetto del Territorio alle attività connesse con gli aspetti amministrativi dell'intervento, sostenga la disseminazione dei risultati dell'iniziativa, collabori nella individuazione di modalità di finanziamento delle azioni proposte e infine sostenga l'iniziativa anche attraverso la partecipazione a progetti comunitari sul tema dell'uso razionale dell'energia e dell'efficienza energetica degli edifici;

- L'ARTI-Puglia si impegni a curare la predisposizione di uno studio di pre-fattibilità per la riqualificazione energetica degli immobili di pertinenza Università di Bari che muova da un'affidabile ricognizione degli effettivi fabbisogni energetici dei complessi interessati dagli interventi, analizzi ipotesi di interventi organici di riqualificazione energetica sull'insieme dei plessi universitari interessati, possedga una struttura modulare in quanto adattabile all'articolazione delle tipologie costruttive degli edifici considerati, alle diverse ipotesi di dimensionamento degli interventi e alla possibilità di ricorrere a fonti di finanziamento plurime, conferisca al progetto di intervento caratteri di agevole replicabilità per altri edifici universitari e comunque di interesse pubblico e infine consideri esplicitamente i costi e i benefici economici dell'intervento, la struttura finanziaria dell'operazione e le sue più plausibili ipotesi di finanziamento;
- L'Università degli Studi di Bari si impegni a fornire i dati sui consumi energetici dell'anno 2007 organizzati in schede suddivise per plesso, a coinvolgere l'ITC-CNR con riferimento alla realizzazione di attività formative mediante specifici workshop rivolte al personale degli uffici tecnici dell'Università e infine a promuovere attività di stage per gli studenti delle facoltà tecniche attinenti che possano collaborare alla realizzazione dell'iniziativa;
- L'ITC-CNR si impegni ad offrire il necessario supporto al personale degli uffici tecnici dell'Università di Bari, secondo quanto sarà concordato con l'Università stessa, ad assicurare la consulenza scientifica e specialistica che si rendesse necessaria in relazione alle soluzioni progettuali individuate dallo studio di pre-fattibilità ed infine a predisporre materiali di divulgazione volti a documentare presso l'opinione pubblica interessata le soluzioni realizzative individuate;

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

"Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale"

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k della L.R. n° 7/97

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio;
- vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento del Dirigente del Settore Assetto del Territorio;
- a voti unanimi e palesi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propri i contenuti della narrativa che precede;
- di approvare lo "Schema di Protocollo di Intesa tra Regione Puglia, l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Puglia, l'Università degli Studi di Bari e il Consiglio Nazionale delle Ricerche per la realizzazione di uno studio di pre-fattibilità sulla riqualificazione energetica degli immobili di pertinenza dell'Università degli Studi di Bari", che si allega, a far parte della presente Deliberazione;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

Schema di Protocollo d'intesa tra:

Regione Puglia

Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Puglia

Università degli Studi di Bari

Istituto per le Tecnologie della Costruzione, Consiglio Nazionale delle Ricerche

per la realizzazione di uno

**STUDIO DI PRE-FATTIBILITA' SULLA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI
IMMOBILI DI PERTINENZA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI**

Premesso:

che la Regione Puglia ha approvato, con D.G.R del 19 febbraio 2008, uno schema di disegno di legge sull'abitare sostenibile con il quale si sancisce la volontà di promuovere e incentivare la sostenibilità energetico-ambientale nella realizzazione delle opere edilizie, pubbliche e private, nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dei principi fondamentali in materia di risparmio delle risorse naturali, riduzione delle varie forme di inquinamento, prima fra tutte la produzione di gas serra, e salubrità degli ambienti di vita e di lavoro desumibili dalla normativa vigente in attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia e in linea con la direttiva 2006/32/CE concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici;

che il Documento Programmatico per il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), adottato con DGR n. 1842 del 13.11.2007, tra l'altro orientato alla promozione dello sviluppo sostenibile del territorio e al miglioramento della qualità insediativa, prevede l'accompagnamento del processo di elaborazione del Piano attraverso azioni e progetti sperimentali che determinino la realizzazione di esperienze esemplificative degli obiettivi e delle metodologie del Piano;

che l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Puglia, di seguito denominata ARTI, ha, tra gli altri, l'obiettivo di promuovere la realizzazione di attività innovative, attraverso lo stimolo alla realizzazione di progetti comuni fra imprese, università, enti pubblici ed eventuali attori esterni, in specifiche filiere tecnologiche tra le quali quella dell'energia e di diffondere la conoscenza attraverso specifiche azioni di animazione territoriale che abbiano per obiettivo lo sviluppo e la diffusione della cultura e della pratica dell'innovazione;

che il CdA dell'Università degli Studi di Bari nella seduta del 25 marzo 2008 ha deliberato di dare mandato al Comitato per le politiche dei consumi e risparmio energetico di

effettuare uno studio di pre-fattibilità sull'installazione di impianti fotovoltaici per la conversione dell'energia solare in energia elettrica, al fine di minimizzare i costi dei consumi elettrici dei plessi universitari con particolare riferimento a quattro di essi :il campus, la sede centrale dell'Università, le facoltà di Economia e Veterinaria;

che il Consiglio Nazionale delle Ricerche, di seguito denominato CNR, tramite l'Istituto per le Tecnologie della Costruzione, di seguito denominato ITC, con sede legale in San Giuliano Milanese (MI) 20098 – via Lombardia 49, frazione Sesto Ulteriano, svolge in modo permanente attività di ricerca e di sperimentazione nel campo delle costruzioni con particolare riferimento alle tecnologie e collabora, in tali settori, con organismi, università e istituti nazionali ed esteri;

che l'ottimizzazione dell'efficienza energetica in edilizia non può prescindere da una valutazione complessiva del sistema edificio/impianto e dalle specifiche prestazioni dei singoli elementi costruttivi dell'edificio.

Tutto ciò premesso:

La Regione Puglia
L'ARTI Puglia
L'Università degli Studi di Bari
e l'Istituto per le Tecnologie della Costruzione

Con riferimento alle premesse ed in considerazione dell'importanza della promozione di politiche pubbliche per il perseguimento della sostenibilità energetico-ambientale degli edifici, convengono quanto segue:

Art. 1

Finalità del Protocollo

Il presente Protocollo disciplina gli obiettivi, le modalità organizzative, le strutture interessate ed i compiti di ciascuna di esse per la realizzazione di azioni organiche di riqualificazione energetica degli immobili di pertinenza dell'Università di Bari, che

- costituiscano per la Regione Puglia un processo di sperimentazione delle finalità contenute nel disegno di legge sull'abitare sostenibile adottato dalla Giunta Regionale con D.G.R del 19.2.2008 e nel Documento Programmatico per il nuovo PPTR, adottato dalla Giunta Regionale con Deliberazione 1842 del 13.11.2007, individuando modalità innovative di riqualificazione energetica di strutture edilizie e di inserimento di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- conferiscano al progetto caratteri di agevole replicabilità per altri edifici universitari e comunque di interesse pubblico;

- consentano un cospicuo risparmio energetico, maggiore comfort ambientale e miglioramento della qualità e della fruibilità complessiva degli immobili interessati;
- abbiano, per contenuti e metodologia, valenza didattica e formativa nei confronti degli studenti e del personale interno dell'Università degli Studi di Bari;
- rivestano, per la stessa Università, elevata valenza simbolica, concretandosi in interventi a carattere razionale, innovativo ed eco-compatibile, producendo in tal modo significative ricadute sulla sua immagine pubblica;
- creino occasioni di confronto per la crescita e la diffusione della cultura della sostenibilità in campo energetico-ambientale;
- perseguano la promozione dell'innovazione tecnologica congiuntamente alla valorizzazione dei materiali e delle tecniche costruttive locali.

Art. 2

Oggetto del Protocollo

Il presente Protocollo ha come oggetto la realizzazione di uno studio di pre-fattibilità per la riqualificazione energetica degli immobili di pertinenza Università di Bari, con riferimento ai seguenti plessi: il campus, la sede centrale dell'Università, le facoltà di Economia e Veterinaria.

Art. 3

Strutture interessate e modalità organizzative

Gli Enti partecipano attraverso le seguenti strutture :

- a) Regione Puglia: Settore Assetto del Territorio;
- b) ARTI Puglia;
- c) Università degli Studi di Bari: Comitato per le politiche dei consumi e risparmio energetico;
- d) ITC-CNR, Istituto per le Tecnologie della Costruzione

La redazione dello studio di pre-fattibilità si articola attraverso le seguenti azioni:

- raccolta di informazioni e dati costruttivi, energetici ed economici;
- predisposizione di un piano economico-finanziario
- incontri
- attività formative
- diffusione dei risultati

La raccolta dati avverrà secondo modalità concordate tra ARTI-Puglia ed Università con l'utilizzo di supporti cartacei e informatici utili alla organizzazione dei dati.

Il piano economico-finanziario permetterà una valutazione dei costi, dei ricavi e della redditività dell'iniziativa progettuale e delle diverse ipotesi realizzative considerate, sotto i profili finanziario, economico ed energetico, anche al fine di offrire fondamento alla richiesta di eventuali contributi pubblici in conto capitale.

Gli incontri consentiranno di verificare lo stato di avanzamento dello studio e la sua coerenza con gli obiettivi del protocollo. Consentiranno inoltre di finalizzare l'iniziativa alla ricerca di canali di finanziamento appropriati.

Le attività formative avranno l'obiettivo di coinvolgere gli utenti delle strutture universitarie indicate all'articolo 1 nelle azioni di razionalizzazione degli usi dell'energia. Saranno inoltre utilizzate per coinvolgere in attività di stage gli studenti delle facoltà tecniche attinenti.

La diffusione dei risultati dell'iniziativa avverrà attraverso i siti ufficiali dei sottoscrittori, l'organizzazione di eventi dedicati, eventuali pubblicazioni.

Art. 4

Impegni dei sottoscrittori

La Regione Puglia si impegna a:

- fornire supporto attraverso la presenza di suo personale del settore Assetto del Territorio alle attività connesse con gli aspetti amministrativi dell'intervento
- sostenere la disseminazione dei risultati dell'iniziativa
- collaborare nella individuazione di modalità di finanziamento delle azioni proposte
- sostenere l'iniziativa anche attraverso la partecipazione a progetti comunitari sul tema dell'uso razionale dell'energia e dell'efficienza energetica degli edifici.

L'ARTI-Puglia si impegna a curare la predisposizione di uno studio di pre-fattibilità per la riqualificazione energetica degli immobili di pertinenza Università di Bari dotato delle seguenti caratteristiche:

- muova da un'affidabile ricognizione degli effettivi fabbisogni energetici dei complessi interessati dagli interventi;
- analizzi ipotesi di interventi organici di riqualificazione energetica sull'insieme dei plessi universitari interessati;
- posseda una struttura modulare in quanto adattabile all'articolazione delle tipologie costruttive degli edifici considerati, alle diverse ipotesi di dimensionamento degli interventi e alla possibilità di ricorrere a fonti di finanziamento plurime;
- conferisca al progetto di intervento caratteri di agevole replicabilità per altri edifici universitari e comunque di interesse pubblico;
- consideri esplicitamente i costi e i benefici economici dell'intervento, la struttura finanziaria dell'operazione e le sue più plausibili ipotesi di finanziamento

L'Università degli Studi di Bari si impegna a:

- fornire i dati sui consumi energetici dell'anno 2007 organizzati in schede suddivise per plesso;
- coinvolgere l'ITC-CNR con riferimento alla realizzazione di attività formative mediante specifici workshop rivolte al personale degli uffici tecnici dell'Università;
- promuovere attività di stage per gli studenti delle facoltà tecniche attinenti che possano collaborare alla realizzazione dell'iniziativa.



L'ITC-CNR si impegna a:

- offrire il necessario supporto al personale degli uffici tecnici dell'Università di Bari, secondo quanto sarà concordato con l'Università stessa;
- assicurare la consulenza scientifica e specialistica che si rendesse necessaria in relazione alle soluzioni progettuali individuate dallo studio di pre-fattibilità;
- predisporre materiali di divulgazione volti a documentare presso l'opinione pubblica interessata le soluzioni realizzative individuate.

Art. 5

Validità e durata del protocollo

Il presente Protocollo impegna i sottoscrittori a perseguirne congiuntamente gli obiettivi e le finalità per un periodo pari a dodici (12) mesi dalla firma del presente atto. Verificate la disponibilità e l'interesse dei partecipanti, esso potrà essere ulteriormente rinnovato.

Entro sessanta (60) giorni dalla firma del presente atto, i sottoscrittori si impegnano a definire il programma di lavoro per il perseguimento degli obiettivi del Protocollo.

Art. 6

Attuazione del protocollo

Nell'ambito del presente Protocollo le parti congiuntamente concordano:

- che potranno stabilire contratti singoli o cumulativi per lo svolgimento delle attività di cui al protocollo, definendo modalità di attuazione, tempi e costi e individuando propri responsabili scientifici
- che potranno organizzare, sostenendo ciascuna le proprie spese, un formale incontro con cadenza annuale, che per consenso delle stesse potrà anche essere aperto ad una pubblica partecipazione. L'incontro avrà esclusivamente valenza tecnica e potrà concernere sia un confronto delle attività comunemente o singolarmente svolte nei rispettivi ambiti di specifica pertinenza nel settore delle costruzioni, sia costituire un'occasione di dibattito in merito ad ulteriori iniziative ed azioni di comune interesse che potrebbe essere utile intraprendere, ma anche di supporto al più vasto comparto nazionale delle Costruzioni.

Art. 7

Segretezza e riservatezza

Le Parti e le persone che partecipano all'attuazione del presente Protocollo si impegnano a tenere segrete e riservate, e quindi a non divulgare, le informazioni confidenziali di cui ciascuna verrà a conoscenza. Tali prescrizioni non si applicheranno per le informazioni che, al momento della divulgazione, siano di pubblica conoscenza o dominio. L'obbligo

della segretezza e della riservatezza rimarrà valido ed efficace per cinque anni, a partire dalla data di sottoscrizione del presente Protocollo.

Art. 8

Recesso

Ciascuna delle Parti ha la facoltà di recedere dal Protocollo in qualsiasi momento, previa comunicazione da inviarsi alle altre a mezzo raccomandata a. r. almeno trenta giorni prima della data di efficacia del recesso. Il recesso di una delle Parti non determinerà comunque alcun effetto in relazione ai contratti in essere alla data di efficacia del recesso stesso.

Art. 9

Registrazione

Il presente protocollo composto di sei pagine, stipulato in quattro copie originali su carta uso bollo, sarà registrato in caso d'uso e le relative spese saranno a carico della Parte che ne disporrà la registrazione.



Letto, confermato e sottoscritto.

Bari, _____

Per la Regione Puglia:

Per l'Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Puglia:

Per l'Università degli Studi di Bari:

Per l'ITC-CNR:

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2008, n. 980

Attività di promozione del Settore Attività Estrattive. Variazione al Bilancio di previsione 2008.

L'Assessore all'Ecologia prof. Michele Losappio, sulla base della relazione espletata dal Dirigente del Settore Attività Estrattive, riferisce:

La l.r. n. 31/07, all'art. 1, prevede che il Settore Attività Estrattive debba svolgere attività di promozione a favore e per la valorizzazione delle produzioni pugliesi del settore estrattivo.

L'Assessorato, inoltre, ha realizzato, in ossequio all'art. 5 della succitata legge, un marchio collettivo identificativo delle produzioni pugliesi che contraddistinguerà e caratterizzerà l'attività di promozione.

Ancora, nel Bilancio di previsione 2008 è stato istituito l'apposito capitolo 241050 per sostenere i costi dell'attività di promozione che, attraverso un programma annuale approvato dalla Giunta Regionale, sarà posta in essere.

Purtroppo, per problemi temporali legati all'approvazione della l.r. 31 del 15 novembre 2007 e alle quasi contestuale approvazione del bilancio di previsione 2008, non è stato possibile dotare di risorse finanziarie il succitato capitolo 241050 "Spese per iniziative del settore estrattivo pugliese art. 1 l.r. 31/07".

Nel bilancio di previsione 2008 i capitoli 241010, 241015 e 636040 sono stati dotati, rispettivamente, dalle seguenti risorse finanziarie euro 100.000, euro 200.000 e euro 100.000.

Orbene, poiché il Settore Attività Estrattive non ha potuto ancora attivare l'Osservatorio Economico (cap. 241010), sta rivedendo le norme sul PRAE e, quindi, probabilmente non sarà più necessario redigere i "piani di bacino" (cap. 241015) e infine, non sono per il momento realizzabili le ipotesi di iniziative regionali previste dalla l.r. 37/85, in quanto la

stessa è oggetto di revisione (636040), si è determinata un economia, che può essere utilizzata per impinguare il capitolo 241050, al fine di poter attivare l'attività di promozione, di cui all'art. 1 della l.r. 31/07, già nell'anno corrente.

Tutto ciò premesso, si propone di procedere nell'ambito del Settore Attività Estrattive U.P.B. 14.3 alle variazioni di bilancio, di cui in seguito, per complessivi euro 400.000 dai cap. 241010, 241015 e 636040 al cap. 241050.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i.

Variazioni di bilancio in termini di competenza e cassa comma 2) art. 42 l.r. 28/01

U.P.B 14.3

Variazione in diminuzione:

Cap. 241010 euro 100.000

Cap. 241015 euro 200.000

Cap. 636040 euro 100.000

Variazioni in aumento:

Cap. 241050 ? 400.000

Il relativo impegno di spesa sarà assunto con provvedimento dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera a) della l.r. 7/97.

Tutto ciò premesso, l'Assessore relatore propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale;

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Settore Attività Estrattive;
- Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di approvare quanto esposto in premessa, che qui si intende riportato per farne parte integrante;
- Di apportare al bilancio di previsione 2008 - Settore Attività Estrattive U.P.B. 14.3 le variazioni in termini di competenza e cassa, ai sensi della l.r. 28/01 e s.m.i., di cui alla parte "copertura finanziaria";
- Di autorizzare il Settore ragioneria ad apportare le variazioni al bilancio di previsione 2008 di cui alla parte "copertura finanziaria";
- Di trasmettere il presente atto al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 42 comma 2 l.r. n. 28/2001 e dell'art. 10 comma 2 della l.r. 41/2007;
- Di autorizzare il Dirigente del Settore Attività estrattive ad adottare tutti i provvedimenti amministrativi di attuazione e gestione conseguenti alla presente; Di dare atto che il presente provvedimento è esecutivo;
- Di disporre la pubblicazione sul BURP.

IL SEGRETARI DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2008, n. 1001

Artt. 9 e 10 della Legge n. 475 del 02/04/1968 – Sede farmaceutica n. 4 di nuova istituzione nel Comune di Capurso (Ba) ASL BA da assegnare in prelazione.

L'Assessore alle politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata, dal Responsabile della P.O. dell' ufficio assistenza farmaceutica n. 3, dal Dirigente dell'ufficio stesso e confermata dal Dirigente del Settore, riferisce quanto segue:

Con Delibera di Giunta Regionale n. 548 del 14.05.2002, relativa alla p.o. delle farmacie della ex ASL BA/4 biennio 1997/98 e 1999/2000, è stata istituita la quarta sede farmaceutica nel Comune di Capurso (BA).

Con delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 6.5.2000 il comune di Capurso, ha precedentemente comunicato alla ASL ex BA/4 il proprio parere in merito e contestualmente la volontà di esercitare il diritto di prelazione sulla quarta sede farmaceutica di nuova istituzione.

Con successiva Delibera di Giunta regionale n. 808 del 03.06.2004, è stata approvata l'ultima revisione di pianta organica delle farmacie dei comuni compresi nel territorio della ASL Bari (ex ASL BA/4) per il biennio 2001/02.

Anche per detto biennio, e per quello successivo, il Consiglio Comunale di Capurso con deliberare n. 35 del 27.06.02 e n. 27 del 06.05.04, ha espresso il parere favorevole alla ASL ex BA/4, confermando quanto espresso per i bienni precedenti.

In ultimo il Consiglio Comunale di Capurso con delibera n. 16 del 23.03.2006, ha espresso il proprio parere favorevole alla proposta di p.o. della Asl Bari biennio 2005/06, e ha comunicato nuovamente la volontà di esercitare il diritto di prelazione sulla istituita sede farmaceutica n. 4 .

Le leggi regionali n. 26 e 34 del 2006 hanno

disposto di assegnare le sedi farmaceutiche di nuova istituzione e vacanti nella regione agli ex gestori provvisori.

A tale scopo con Determinazione Dirigenziale del Settore ATP n. 41 del 13.03.2007, n. 61 del 23.04.2007, e n. 120 del 31.07.2007 è stata effettuata la ricognizione delle sedi farmaceutiche disponibili per l'assegnazione agli aventi diritto.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 778 del 5.09.2007 è stata assegnata, ai sensi delle citate leggi regionali nn. 26 e 34 del 2006, in via definitiva la sede farmaceutica n. 4 di nuova istituzione del Comune di Capurso.

La Giunta Comunale di Capurso con delibera n. 160 del 18.10.2007, ha impugnato dinnanzi al TAR Bari il succitato decreto di assegnazione della quarta sede farmaceutica, richiedendo la sospensiva, in quanto, come si legge sul ricorso, la Regione Puglia non ha considerato la volontà espressa dal Comune negli anni precedenti a pre-lazionare tale sede.

Con successivo Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 1058 del 28.12.2007 è stata revocata l'assegnazione delle quarta sede farmaceutica del Comune di Capurso per decorrenza dei termini, concessa con D.P.G.R. n. 778/07.

In considerazione di tutto, occorre precisare che la volontà espressa, fin dall'anno 2000, dal Comune di Capurso, con i vari atti deliberativi del Consiglio, a pre-lazionare la sede farmaceutica in questione non è stata menzionata negli atti formulati dalla ex ASL BA/4 nelle varie proposte di pianta organica delle farmacie e pertanto l'amministrazione regionale nulla sapeva circa la volontà comunale prima della richiesta di sospensiva presentata al TAR Bari dal Comune.

Pertanto, alla luce di quanto sopra relazionato, in considerazione di quanto disposto dalla normativa vigente in materia, si ritiene opportuno accogliere la richiesta del Comune di Capurso (BA) di esercitare il diritto di pre-lazione per la sede farmaceutica n. 4 di nuova istituzione, pre-

cisando che lo stesso, ai sensi della L.R. n. 40 del 31.12.2007, dovrà avviare le procedure, di cui all'art. 10, commi 3 e 4, della legge 2 aprile 1968 n. 475, entro 180 giorni dalla notifica del presente atto, e le stesse dovranno concludersi entro 365 giorni, pena la decadenza dall'esercizio farmaceutico. Il mancato rispetto dei termini sopra precisati è motivo di decadenza dal diritto di pre-lazione del Comune.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA di cui alla L.R. n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

"Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale".

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dall'art.4 comma 4 della L.R. n.7/97,

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore.
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte Responsabile della P.O. dell'ufficio Assistenza farmaceutica n.3, dal Dirigente dell'Ufficio Farmaceutico e dal Dirigente del Settore..
- A voti unanimi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per le motivazioni in narrativa esposte, che qui si intendono condivise:

- di concedere, ai sensi dell'art. 9 e 10 della L. 475/68, al Comune di Capurso (BA), ASL provincia di Bari, l'esercizio del diritto di pre-lazione della sede farmaceutica n. 4 di nuova istituzione.
- di disporre che il Comune di Capurso (BA),

dovrà attivare le procedure, di cui all'art. 10 della legge n. 475/68 e s.m.i., per la gestione dell'esercizio farmaceutico in questione, e secondo quanto disposto dall'art.3, comma 42, della L.R. n. 40 del 31.12.2007.

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6 lettera H della legge regionale n.13 del 12.4.94
- di provvedere, a cura del Settoreb ATP, alla notifica del presente provvedimento alla ASL della provincia di Bari competente territorialmente, ed al Comune di Capurso (BA).

IL SEGRETARI DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2008, n. 1002

Art. 1 della Legge n. 362 del 08/11/1991 – Revisione pianta organica bienni 2001/02 – 2003/04 – 2005/06 delle farmacie del Comune di Barletta (Ba) ricadente nel territorio della ASL BAT.

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile della Posizione Organizzativa dell'Ufficio Assistenza Farmaceutica n. 3, confermata dal Dirigente dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore, riferisce:

L'art. 22 della L.R. n. 36/84 nel testo sostituito dall'art. 6 della L.R. n. 17 del 30.4.1990, disciplina le procedure per la definizione delle piante organiche delle farmacie dei comuni, da formulare secondo le disposizioni di cui alla legge n. 475 del 2.4.1968, ogni anno pari per ciascun biennio.

La legge 8.11.1991 n. 362 art. 1, prevede l'isti-

tuzione di una farmacia ogni 5.000 abitanti nei comuni con popolazione fino a 12.500 abitanti ed una farmacia ogni 4.000 negli altri comuni, non tenendo conto dell'eccedenza numerica se non superiore al 50% dei parametri suddetti.

Con D.G.R. n. 1654/03 è stata approvata la pianta organica delle farmacie comprese nel territorio della ex ASL BA/2 per i bienni 1995/96 - 1997/98 - 1999/00.

Con la stessa deliberazione è stata istituita nel Comune di Barletta, secondo il criterio del rapporto/abitanti, la 23A sede farmaceutica, i cui limiti territoriali dovevano essere individuati da un commissario ad acta.

Con la legge regionale n. 11/05, sono stati modificati gli ambiti territoriali delle Aziende sanitarie locali con la costituzione, a decorrere dal 1.1.06 della ASL BAT, comprendente parte della ex ASL BA/1, BA/2, compreso il comune di Barletta e FG/2.

In considerazione che, la ASL BAT non ha mai provveduto alla formulazione della proposta di revisione di pianta organica delle farmacie dei comuni di pertinenza per i bienni 2001/02, 2003/04 e 2005/06, in relazione anche a quanto già deliberato dalla Giunta regionale con il succitato provvedimento n. 1654/03, con D.G.R. n. 178 del 19.02-2008 è stata nominata la Dr.ssa Rosanna Stea quale Commissario ad acta limitatamente alla definizione della pianta organica delle farmacie della ASL BAT ed in particolare per la definizione dei limiti territoriali della 23 A sede farmaceutica di Barletta (BA).

Tale sede farmaceutica, ai sensi delle leggi regionali nn. 26/06 e 34/06, è stata assegnata in via definitiva, con D.P.G.R. n. 783/07, all'avente diritto e la stessa in data 19.10.2007 ha accettato tale sede pur non conoscendo le delimitazione di pertinenza della 23A sede farmaceutica. Il settore ATP ha più volte sollecitato la ASL BAT con le note n. 24/18534/ATP/3 del 11.10.07, n. 24/23160/ATP/3 del 20.11.07, n. 24/173/ATP/3 del 07.01.08 a voler provvedere all'individuazio-

ne dei limiti territoriali di tale sede.

In considerazione dei gravi ritardi della ASL BAT nella definizione della P.O. del Comune di Barletta, la Giunta regionale, quindi, ha emanato il provvedimento succitato n. 178/08 ed ha nominato il Commissario ad acta che, in data 09.05.2008 con deliberazione n. 1, ha formulato

la proposta di revisione di pianta organica delle farmacie del Comune di Barletta per i bienni 2001/02 -2003/04 e 2005/06, trasmessa dalla ASL BAT in data 14.05.2008 con prot. n. 24281.

Di seguito, si riporta il prospetto delle farmacie del Comune di Barletta relativo ai tre bienni oggetto della deliberazione del Commissario ad acta:

Biennio di riferimento	Popolazione al 31 dicembre (di anno pari) ISTAT	Farmacie consetite	Farmacie esistenti	Farmacie in esercizio	Farmacie non ancora funzionanti	Farmacie da istituire
2001/2002	92.121	23	23	22	01	00
2003/2004	92.783	23	23	22	01	00
2005/2006	93.081	23	23	22	01	00

In considerazione del numero della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno pari, si conferma il numero delle sedi farmaceutiche esistenti, di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 1654 del 4.11.2003.

Attesa la necessità di delimitare il territorio della sede farmaceutica n. 23 del Comune, assegnata con D.P.G.R. n. 783/07 e in considerazione che alcune zone farmaceutiche esistenti avevano una popolazione di ben oltre i 4.000 abitanti, il Commissario ha ritenuto opportuno ridisegnare l'intero territorio comunale dando una nuova delimitazione alle sedi farmaceutiche esistenti individuando la delimitazione territoriale ritenuta più praticabile e aderente al criterio demografico. Tale proposta ha tenuto conto anche del criterio "urbanistico" che non prevede una variazione del numero delle farmacie, ma una distribuzione delle zone in funzione delle mutate esigenze dell'assistenza farmaceutica sul territorio conseguente ad una diversa distribuzione della popolazione residente sul territorio comunale. Sono state individuate n. 2 zone di decentramento (zona A e B) per consentire una ridistribuzione delle farmacie concentrate nel centro urbano ed avere la possibilità di rendere ancor più corrispondente l'assistenza farmaceutica alle esigenze della città di Barletta.

Pertanto, non sono state oggetto di revisione, sebbene presentino un densità abitativa di molto

inferiore al parametro richiesto, alcune sedi del centro abitato, la cui ubicazione non permette alcun tipo di redistribuzione per l'estrema vicinanza tra gli esercizi farmaceutici.

Dato atto che il Commissario ad acta ha inviato in data 01.04.2008 all'Ordine provinciale dei Farmacisti di Bari, al Comune di Barletta e al Direttore Generale della Asl BAT la proposta di revisione della pianta organica delle farmacie del Comune di Barletta per i tre bienni succitati.

A tale proposta, nei termini di trenta giorni, ha dato riscontro soltanto l'Ordine provinciale dei Farmacisti, esprimendo parere sfavorevole, proponendo tra l'altro lo stralcio della zona destinata a decentramento, contrassegnata dalla lettera B, a causa dell'esiguo numero di abitanti (1.564).

In considerazione che il numero degli abitanti della zona di decentramento (B) può essere adeguato modificando la delimitazione territoriale della stessa e della confinante sede n. 21, il Commissario ad acta ha accolto i rilievi mossi dall'Ordine Provinciale attribuendo a tale zona n. 4.144 abitanti.

Il parere del Comune di Barletta e della ASL BAT, trascorsi i trenta giorni dalla richiesta senza alcuna risposta, si intende acquisito ai

sensi della L.R. n. 17/90.

Pertanto, si propone di accogliere la seguente delimitazione delle sedi farmaceutiche del Comune di Barletta come di seguito riportato:

SEDE FARMACEUTICA n. 1

Abitanti n. 4.981

Prolungamento di Via Mozambano fino a Litorale di Ponente, Litorale di Ponente fino all'incrocio con Via D'Andrea, Via D'Andrea fino all'incrocio con Via Mons. Dimiccoli, tratto di Via Mons. Dimiccoli fino all'incrocio con Via Beato Paolo, Via Beato Paolo fino all'incrocio con Via Regina Margherita, Via Regina Margherita fino all'incrocio con Via Dicuonzo, Via Dicuonzo fino all'incrocio con Via Mons. Dimiccoli, tratto di Via Mons. Dimiccoli fino all'incrocio con Via Sfregola, Via Sfregola fino all'incrocio con Via Trascina, tratto di Via Trascina fino all'incrocio con Via Mozambano e proseguimento fino alla Litoranea di Ponente.

SEDE FARMACEUTICA n. 7

Abitanti n. 5.373

Da aperta campagna verso Via Andria, Via Andria fino all'incrocio con via Petrarca, Via Petrarca fino all'incrocio con Via D. Alighieri, Via D. Alighieri fino all'incrocio con Via Pascoli, Via Pascoli fino all'incrocio con Via Foscolo, Via Foscolo fino all'incrocio con Viale A. Manzoni, Viale A. Manzoni fino all'incrocio con Via Leopardi, Via Leopardi fino all'incrocio con Via L. da Vinci, Via L. Da Vinci fino alla strada ferrata (Ferrovia Bari-Foggia) e proseguimento fino ad aperta campagna.

SEDE FARMACEUTICA n. 12

Abitanti n. 3.939

Via Madonna della Croce, Via Francia, muro perimetrale di Villa Bonelli, Strada traversa di Via Fracanzano, Via Fracanzano fino a ricongiungersi con Via Madonna della Croce.

SEDE FARMACEUTICA n. 16

Abitanti n. 4.894

Via Francia angolo Via Madonna della Croce, Via Madonna della Croce fino a raggiungere il

prolungamento ideale di Via Bellini, via Bellini, Via Rossini, Via A. Bruni, Via Fracanzano fino al civico n.149, Strada Traversa di Via Fracanzano fino all'incrocio di Via Papa Giovanni XXIII e fino ad incrociare Via Francia.

SEDE FARMACEUTICA n. 17

Abitanti n. 4.432

Via Saffi fino ad angolo Via Madonna della Croce, Via Madonna della Croce fino all'incrocio con Via delle Belle Arti, Via delle Belle Arti fino all'incrocio con Via Rionero, Via Rionero fino all'incrocio con Via Vulture, Via Vulture fino all'incrocio con Via Barberini, Via Barberini fino all'incrocio con Via Saffi.

SEDE FARMACEUTICA n. 19

Abitanti n. 5.119

Via Palladio fino all'incrocio con Via Michelangelo, tratto di Via Michelangelo fino all'incrocio con Via Botticelli, Via Botticelli fino all'incrocio con Via L. da Vinci, tratto di Via L. da Vinci fino all'incrocio con Via Quasimodo, Via Quasimodo fino all'incrocio con Via Manzoni, Via Manzoni fino all'incrocio con Via Leopardi, Via Leopardi fino all'incrocio con Via L. da Vinci, Via L. da Vinci fino alla strada ferrata (Ferrovia Bari-Foggia), strada ferrata fino all'incrocio con Via Rionero, Via Rionero fino all'incrocio con Via Palladio.

SEDE FARMACEUTICA n. 20

Abitanti n. 5.972

Via Mons. Dimiccoli angolo Via Dicuonzo, Via Dicuonzo fino ad incrociare la strada ferrata (Ferrovia Bari-Foggia) e proseguimento fino ad aperta campagna, Via Mons. Dimiccoli fino all'incrocio con Via Sette Frati, tratto di Via Sette Frati fino all'incrocio con Via Regina Margherita e suo proseguimento fino a Via Foggia e aperta campagna.

SEDE FARMACEUTICA n. 21

Abitanti n. 4.348

Da aperta campagna fino ad incrociare Via delle Belle Arti, tratto di Via delle Belle Arti fino all'incrocio con Via Rionero, tratto di Via Rionero fino all'incrocio con Via Palladio, Via Palladio fino

all'incrocio con Via Michelangelo Buonarroti, tratto di Via Michelangelo Buonarroti fino all'incrocio con Via Botticelli, via Botticelli fino all'incrocio con Viale Leonardo da Vinci, Viale Leonardo da Vinci fino ad aperta campagna.

SEDE FARMACEUTICA n. 22

Abitanti n. 5.138

Dall'asse stradale della vecchia vicinale per Canosa proseguimento per Via Madonna della Croce fino all'angolo di via delle Belle Arti, Via delle Belle Arti fino all'incrocio con Via Barberini, da Via Barberini fino ad aperta campagna.

SEDE FARMACEUTICA n.23

Abitanti n.4.094

Da strada ferrata verso via Fracanzano, tratto di Viale Ippocrate fino ad incrociare Via Bruni, Via Bruni fino all'incrocio con Via Rossini, Via Rossini, via Bellini, suo prolungamento ideale fino a raggiungere la strada comunale vecchia Canosa, via Canosa verso aperta campagna.

SEDE DI DECENTRAMENTO A

Abitanti n. 3.358

Da aperta campagna fino a Litoranea di Ponente, Litoranea di Ponente fino all'angolo di Via Trascina, tratto di Via Trascina fino a Via Sfregola, Via Sfregola fino all'incrocio con Via Mons. Dimiccoli, Via Mons. Dimiccoli fino ad incrociare Via Sette Frati, tratto di Via Sette Frati fino all'incrocio con Via Regina Margherita, tratto di Via Regina Margherita fino ad incrociare Via Foggia, Via Foggia fino ad aperta campagna.

SEDE DI DECENTRAMENTO B

Abitanti n. 4.144

Da aperta campagna fino ad incrociare Via Leonardo da Vinci, Via Leonardo da Vinci fino all'incrocio con Via Quasimodo, Via Quasimodo fino all'incrocio con Via A. Manzoni, Via Manzoni fino all'incrocio con Via Foscolo, Via Foscolo sino all'incrocio con Via Pascoli, Via Pascoli fino ad incrociare Via dante Alighieri, Via Dante Alighieri fino all'incrocio con Via Petrarca, via Petrarca fino all'incrocio con Via Filannino, Via Filannino sino all'incrocio con Via Andria, Via Andria fino ad aperta campagna.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 e s.m.i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze come innanzi illustrato propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dall'art. 4 della L.R. n. 7/97 lett. d)

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O. farmaceutica, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

Per i motivi in premessa specificati, che qui si intendono integralmente riportati:

- Di accogliere quanto deliberato dal Commissario ad acta, nominato con D.G.R. n. 178 del 19.02.2008, con l'atto n. 1 del 9.05.2008, circa la proposta di revisione della pianta organica delle farmacie del Comune di Barletta.
- Di confermare, il numero delle farmacie esistenti in pianta organica nel Comune di Barletta nel territorio della ASL BAT, per il bienni 2001/02, 2003/04 e 2005/06, non essendo intervenuto alcun mutamento sostanziale della popolazione, secondo il prospetto di seguito riportato:
- Di disporre la seguente delimitazione delle 23 sedi farmaceutiche istituite del Comune di Barletta, individuando n. 2 zone di decentramento (zona A e B):

Biennio di riferimento	Popolazione al 31 dicembre (di anno pari) ISTAT	Farmacie consetite	Farmacie esistenti	Farmacie in esercizio	Farmacie non ancora funzionanti	Farmacie da istituire
2001/2002	92.121	23	23	22	01	00
2003/2004	92.783	23	23	22	01	00
2005/2006	93.081	23	23	22	01	00

SEDE FARMACEUTICA n. 1**Abitanti n. 4.981**

Prolungamento di Via Mozambano fino a Litorale di Ponente, Litorale di Ponente fino all'incrocio con Via D'Andrea, Via D'Andrea fino all'incrocio con Via Mons. Dimiccoli, tratto di Via Mons. Dimiccoli fino all'incrocio con Via Beato Paolo, Via Beato Paolo fino all'incrocio con Via Regina Margherita, Via Regina Margherita fino all'incrocio con Via Dicuonzo, Via Dicuonzo fino all'incrocio con Via Mons. Dimiccoli, tratto di Via Mons. Dimiccoli fino all'incrocio con Via Sfregola, Via Sfregola fino all'incrocio con Via Trascina, tratto di Via Trascina fino all'incrocio con Via Mozambano e proseguimento fino alla Litoranea di Ponente.

SEDE FARMACEUTICA n. 7**Abitanti n. 5.373**

Da aperta campagna verso Via Andria, Via Andria fino all'incrocio con via Petrarca, Via Petrarca fino all'incrocio con Via D. Alighieri, Via D. Alighieri fino all'incrocio con Via Pascoli, Via Pascoli fino all'incrocio con Via Foscolo, Via Foscolo fino all'incrocio con Viale A. Manzoni, Viale A. Manzoni fino all'incrocio con Via Leopardi, Via Leopardi fino all'incrocio con Via L. da Vinci, Via L. Da Vinci fino alla strada ferrata (Ferrovia Bari-Foggia) e proseguimento fino ad aperta campagna.

SEDE FARMACEUTICA n. 12**Abitanti n. 3.939**

Via Madonna della Croce, Via Francia, muro perimetrale di Villa Bonelli, Strada traversa di Via Fracanzano, Via Fracanzano fino a ricongiungersi con Via Madonna della Croce.

SEDE FARMACEUTICA n. 16**Abitanti n. 4.894**

Via Francia angolo Via Madonna della Croce,

Via Madonna della Croce fino a raggiungere il prolungamento ideale di Via Bellini, via Bellini, Via Rossini, Via A. Bruni, Via Fracanzano fino al civico n.149, Strada Traversa di Via Fracanzano fino all'incrocio di Via Papa Giovanni XXIII e fino ad incrociare Via Francia.

SEDE FARMACEUTICA n. 17**Abitanti n. 4.432**

Via Saffi fino ad angolo Via Madonna della Croce, Via Madonna della Croce fino all'incrocio con Via delle Belle Arti, Via delle Belle Arti fino all'incrocio con Via Rionero, Via Rionero fino all'incrocio con Via Vulture, Via Vulture fino all'incrocio con Via Barberini, Via Barberini fino all'incrocio con Via Saffi.

SEDE FARMACEUTICA n. 19**Abitanti n. 5.119**

Via Palladio fino all'incrocio con Via Michelangelo, tratto di Via Michelangelo fino all'incrocio con Via Botticelli, Via Botticelli fino all'incrocio con Via L. da Vinci, tratto di Via L. da Vinci fino all'incrocio con Via Quasimodo, Via Quasimodo fino all'incrocio con Via Manzoni, Via Manzoni fino all'incrocio con Via Leopardi, Via Leopardi fino all'incrocio con Via L. da Vinci, Via L. da Vinci fino alla strada ferrata (Ferrovia Bari-Foggia), strada ferrata fino all'incrocio con Via Rionero, Via Rionero fino all'incrocio con Via Palladio.

SEDE FARMACEUTICA n. 20**Abitanti n. 5.972**

Via Mons. Dimiccoli angolo Via Dicuonzo, Via Dicuonzo fino ad incrociare la strada ferrata (Ferrovia Bari-Foggia) e proseguimento fino ad aperta campagna, Via Mons. Dimiccoli fino all'incrocio con Via Sette Frati, tratto di Via Sette Frati fino all'incrocio con Via Regina Margherita

e suo proseguimento fino a Via Foggia e aperta campagna.

SEDE FARMACEUTICA n. 21**Abitanti n. 4348**

Da aperta campagna fino ad incrociare Via delle Belle Arti, tratto di Via delle Belle Arti fino all'incrocio con Via Rionero, tratto di Via Rionero fino all'incrocio con Via Palladio, Via Palladio fino all'incrocio con Via Michelangelo Buonarroti, tratto di Via Michelangelo Buonarroti fino all'incrocio con Via Botticelli, via Botticelli fino all'incrocio con Viale Leonardo da Vinci, Viale Leonardo da Vinci fino ad aperta campagna.

SEDE FARMACEUTICA n. 22**Abitanti n. 5.138**

Dall'asse stradale della vecchia vicinale per Canosa proseguimento per Via Madonna della Croce fino all'angolo di via delle Belle Arti, Via delle Belle Arti fino all'incrocio con Via Barberini, da Via Barberini fino ad aperta campagna.

SEDE FARMACEUTICA n. 1.23**Abitanti n. 4.094**

Da strada ferrata verso via Fracanzano, tratto di Viale Ippocrate fino ad incrociare Via Bruni, Via Bruni fino all'incrocio con Via Rossini, Via Rossini, via Bellini, suo prolungamento ideale fino a raggiungere la strada comunale vecchia Canosa, via Canosa verso aperta campagna.

SEDE DI DECENTRAMENTO A**Abitanti n. 3.358**

Da aperta campagna fino a Litoranea di Ponente, Litoranea di Ponente fino all'angolo di Via Trascina, tratto di Via Trascina fino a Via Sfregola, Via Sfregola fino all'incrocio con Via Mons. Dimiccoli, Via Mons. Dimiccoli fino ad

incrociare Via Sette Frati, tratto di Via Sette Frati fino all'incrocio con Via Regina Margherita, tratto di Via Regina Margherita fino ad incrociare Via Foggia, Via Foggia fino ad aperta campagna.

SEDE DI DECENTRAMENTO B**Abitanti n. 4.144**

Da aperta campagna fino ad incrociare Via Leonardo da Vinci, Via Leonardo da Vinci fino all'incrocio con Via Quasimodo, Via Quasimodo fino all'incrocio con Via A. Manzoni, Via Manzoni fino all'incrocio con Via Foscolo, Via Foscolo sino all'incrocio con Via Pascoli, Via Pascoli fino ad incrociare Via dante Alighieri, Via Dante Alighieri fino all'incrocio con Via Petrarca, via Petrarca fino all'incrocio con Via Filannino, Via Filannino sino all'incrocio con Via Andria, Via Andria fino ad aperta campagna.

- Di rimandare a successivo atto l'approvazione della pianta organica delle farmacie per i bienni 2001/02, 2003/04 e 2006/06 per tutti i restanti comuni di pertinenza della ASL BAT.
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 6 lett. H della legge regionale n. 13 del 12.4.94.
- di provvedere, a cura del Settore ATP alla notifica del presente provvedimento alla all'assegnataria della sede farmaceutica n. 23 del Comune di Barletta e alla ASL BAT competente per territorio per la successiva notifica al comune interessato.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2008, n. 1006

Approvazione protocollo d'Intesa per la promozione di un'offerta educativa integrativa e sperimentale per i bambini dai due ai tre anni denominata "Sezioni primavera".

L'Assessore alla Solidarietà, di concerto con l'Assessore al Diritto allo Studio sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Settore Sistema Integrato dei Servizi Sociali confermata dall'Ufficio Politica per le Persone e le Famiglie, e sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Settore Diritto allo Studio riferiscono quanto segue:

PREMESSO CHE

- l'Accordo del 14 giugno 2007 tra il Ministro della Pubblica istruzione, il Ministro delle Politiche per la Famiglia, il Ministro della Solidarietà sociale, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane, ha introdotto un'offerta educativa integrativa e sperimentale per i bambini dai due ai tre anni denominata "sezioni primavera" (di seguito denominato "Accordo Stato - Regioni")
- l'Accordo quadro sancito in Conferenza Unificata il 20 marzo 2008 in materia di sezioni primavera stabilisce, in particolare:
- la necessità di prevedere apposite intese in ambito regionale tra Uffici scolastici regionali e le Regioni per la programmazione e la gestione complessiva delle sezioni, sulla base di criteri forniti dal Ministero della pubblica istruzione (art. 2);
- la conferma quale organismo di supporto del Tavolo tecnico di valutazione e confronto, istituito sulla base delle modalità definite dalle singole Regioni, con finalità di indirizzo e verifica e di predisposizione di eventuali iniziative di supporto all'esperienza (art. 5 lett. b);

- il ruolo del Comune quale soggetto "regolatore" della nuova offerta educativa, nel quadro della programmazione e normazione regionale (art. 5 lett. c))

Con la l.r. 10 luglio 2006 n. 19, la Regione Puglia ha introdotto nell'ambito delle strutture per minori la nuova offerta educativa rivolta ai bambini dai due ai tre anni per andare incontro alle crescenti esigenze delle famiglie che non trovano completa risposta nelle attuali strutture degli asili nido;

- l'art. 53 del Regolamento attuativo n. 4/2007 stabilisce caratteristiche e requisiti strutturali, organizzativi e di qualità degli asili nido quale servizio educativo e sociale per bambini in età compresa tra i 3 e i 36 mesi all'interno dei quali, in risposta alle nuove esigenze sociali ed educative, possono essere istituite anche sezioni aggregate a scuole d'infanzia o sezioni primavera, per l'accoglienza di bambini in età compresa tra i 24 e i 36 mesi e tipologie integrative;

Tale intervento è stato concepito per avviare una strategia condivisa di intervento sulla materia, che conduca alla costruzione di una rete estesa e qualificata di servizi per la fascia di età 0-6 anni volta a favorire processi educativi e di crescita dei bambini in coerenza con il principio della continuità educativa;

- La previsione di un'offerta diffusa e qualificata di servizi socio-educativi per la prima infanzia consente di promuovere interventi per la conciliazione vita - lavoro e incrementare e accrescere la qualità dell'occupazione delle donne, in ottemperanza con le disposizioni della L.R. 21 marzo 2007 n. 7 recante "Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita -lavoro in Puglia";

CONSIDERATO CHE:

Alla prosecuzione della sperimentazione per l'anno scolastico 2008-2009 sono individuati fondi statali che sono assegnati agli Uffici scola-

stici regionali, i quali, sulla base di apposite intese con le rispettive Regioni e di criteri forniti dal Ministero della pubblica istruzione, sentite le rappresentanze degli Enti locali, provvedono alla programmazione e alla gestione complessiva delle sezioni;

- possono essere ammesse al funzionamento, nei limiti delle ulteriori disponibilità finanziarie regionali e degli eventuali residui statali, nuove sezioni i cui requisiti di accesso sono definiti con le intese regionali di cui al successivo articolo 3;

In data 30 aprile 2008 si è svolta una riunione della Cabina di Regia, istituita con protocollo di intesa approvato con delibera di Giunta Regionale 3 agosto 2007 n. 1410, che ha stabilito di confermare il ruolo della Cabina di Regia quale Tavolo tecnico di valutazione e confronto regionale per lo sviluppo e la valutazione dell'iniziativa sperimentale e di ottemperare a quanto previsto dal citato Accordo del 20 marzo attraverso la sigla di un nuovo Protocollo di Intesa indicante le modalità di prosecuzione della sperimentazione per l'anno scolastico 2008-2009.

Si propone, pertanto, di approvare il Protocollo di Intesa allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, volto a confermare la istituita Cabina di Regia regionale quale Tavolo tecnico di valutazione e confronto regionale con l'obiettivo generale di promuovere e rafforzare nel territorio pugliese le politiche locali per l'infanzia, diffondere una cultura attenta ai bisogni e alle potenzialità dei bambini da 0-6 anni, in coerenza con il principio della continuità educativa, a migliorare il raccordo tra nido e scuola di infanzia. Il predetto Protocollo di Intesa, in ottemperanza con quanto previsto dall'Accordo Stato - Regioni: • definisce i criteri di priorità per la selezione dei progetti da ammettere a contributo pubblico per la prosecuzione della sperimentazione per l'a.s. 2008/2009 stabilendo al proposito che in via prioritaria saranno ammesse le sezioni primavera già funzionanti nell'anno scolastico 2007-2008, finanziate con il contributo statale, per le quali per-

mangono i requisiti iniziali di ammissione per l'intero anno, mentre potranno essere ammesse al finanziamento, nei limiti delle ulteriori disponibilità finanziarie regionali e degli eventuali residui statali, nuove sezioni secondo i medesimi requisiti di accesso individuati per la sperimentazione pugliese 2007/2008 stabilisce la composizione e le funzioni della Cabina di Regia regionale che assolve al compito di rafforzare il sistema pubblico dei servizi per l'infanzia e promuovere l'integrazione con il privato e il privato sociale secondo gli standard definiti dalla normativa regionale;

- individua le funzioni dei componenti della Cabina di Regia che nel suo complesso si assume la responsabilità pubblica di regolare e verificare il livello qualitativo dei servizi socioeducativi offerti nel rispetto della normativa regionale e nazionale vigente come segue:
- i Comuni agiscono quali soggetti regolatori del servizio, per l'attivazione delle misure di accompagnamento, per l'autorizzazione al funzionamento delle sezioni e per il sostegno alla qualificazione dell'offerta educativa.
- l'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia agisce quale:
 - o soggetto regolatore della formazione del personale impegnato nei progetti sperimentali. A questo scopo, l'Ufficio Scolastico Regionale assicura l'integrazione delle risorse proprie con le risorse della Regione Puglia - Assessorati alla Solidarietà e al Diritto allo Studio, per la progettazione e la erogazione della formazione sia nella fase iniziale della sperimentazione sia in itinere per garantire l'uniformità e l'omogeneità dei percorsi formativi sull'intero territorio regionale;
 - o soggetto responsabile del monitoraggio e rendicontazione dei progetti finanziati, sulla base di griglie di indicatori concordati nell'ambito della Cabina di Regia;

- le Amministrazioni Provinciali e i soggetti gestori garantiscono il concorso alla realizzazione delle attività formative;
- la Regione Puglia individua le risorse necessarie per il finanziamento delle sezioni primavera ammesse ma non finanziate per l'esaurimento delle risorse ministeriali;

COPERTURA FINANZIARIA - L.R. 16 NOVEMBRE 2001 N. 28 e successive modifiche e integrazioni.

All'onere derivante dal presente provvedimento, pari ad €. 800.000,00, si farà fronte nell'ambito e nei limiti della disponibilità delle risorse di cui al Piano Straordinario per gli asili nido approvato con deliberazione di Giunta Regionale 31 ottobre 2007 n. 1818 ed impegnate sul Cap. 781065 -U.P.B. 7 1.1 con atto dirigenziale n. 338 /2005.

Il provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi delle leggi costituzionali n. 1/1999 e n. 3/2001, nonché dell'art. 44 dello Statuto della Regione Puglia (l.r. n. 12 maggio 2004, n.7) e dell'art. 4, comma 4, lettera a) della L.R. n. 7/1997.

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propongono alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale in base all'art.4, comma 4, lettera k della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione dell'Assessore alla Solidarietà, dr.ssa Elena Gentile e dell'assessore al Diritto allo Studio dott. Domenico Lomelo;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla dirigente del Settore Sistema integrato dei Servizi sociali con il concerto del Dirigente del Settore Diritto allo Studio;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria la relazione degli Assessori proponenti il presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportata;
- di approvare il Protocollo di Intesa per la promozione di un'offerta educativa integrativa e sperimentale per i bambini dai due ai tre anni denominata "Sezioni primavera" parte integrale e sostanziale della presente deliberazione;
- di autorizzare alla firma del citato Protocollo di Intesa gli Assessori alla Solidarietà dott.ssa Elena Gentile e all'Istruzione, dott. Domenico Lo Melo;
- di dare atto che la Regione Puglia al fine di garantire la massima estensione territoriale della sperimentazione, garantirà un co-finanziamento per la prosecuzione della sperimentazione delle sezioni primavera per l'a.s. 2008/2009 nell'ambito e nei limiti della disponibilità delle risorse di cui al Piano Straordinario per gli asili nido, approvato con deliberazione di Giunta Regionale 31 ottobre 2007 n. 1818, la cui entità è stimata sulla base degli esiti della sperimentazione condotta nell'anno scolastico 2007/2008, e comunque nei limiti indicati nella sezione "COPERTURA FINANZIARIA";
- di demandare alla Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali e al Dirigente del Settore Diritto allo Studio ogni altro adempimento derivante dal presente provvedimento;
- di trasmettere il presente provvedimento per la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola

PROTOCOLLO DI INTESA

L'anno duemilaotto, addì _____ del mese di _____

TRA

la **Regione Puglia**, di seguito indicata come "Regione", con sede in Bari, Via Caduti di Tutte le Guerre 15 (C.F. 80017210727), rappresentata dagli Assessori:

- dott.ssa Elena GENTILE, in qualità di Assessore alla Solidarietà, nata a Cerignola (FG) il 02/11/1953,

- e dal dott. Domenico LO MELO, in qualità di Assessore al Diritto allo Studio, nato a Polignano a Mare (BA) il 02/02/1954;

L'Ufficio Scolastico Regionale di Puglia, con sede in Bari, (C.F. 80024770721), Via Castromediano, rappresentata da dott.ssa Lucrezia STELLACCI, in qualità di Direttore Generale, nata a Bari (BA) il 23/04/1949;

l'ANCI Puglia, con sede in Bari, (C.F. 93004220724), Corso Vittorio Emanuele n. 68, rappresentata da dott. Michele LAMACCHIA, in qualità di presidente, nato a San Ferdinando di Puglia il 5/11/1952;

l'UPI Puglia, con sede in Bari, (C.F. 80022820726), Via Spalato n.19, rappresentata da Antonello ZAZA, in qualità di delegato del Presidente pro-tempore, nato a Molfetta (BA) il 12/5/1978;

CGIL Puglia, con sede in Bari, (C.F. 80030250726), Via Calace n. 4, rappresentata da Francesca ABBRESCIA, in qualità di segretaria regionale, nata a Bari il 09/06/1952:

CISL Puglia, con sede in Bari, (C.F. 80016700728), Via Paolo Lembo 38/F, rappresentata da Antonio NICOLI' in qualità di segretario regionale USR CISL Puglia, nato a Lequile il 31/8/1958;

UIL Puglia, con sede in Bari, (C.F. 80034790727), Corso A. De Gasperi n. 270-270/A, rappresentata da Vera GUELFY, in qualità di segretaria, nata a Bari il 07/08/1957.

VISTO l'Accordo del 14 giugno 2007 tra il Ministro della Pubblica istruzione, il Ministro delle Politiche per la Famiglia, il Ministro della Solidarietà sociale, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane, per la promozione di un'offerta educativa integrativa e sperimentale per i bambini dai due ai tre anni (di seguito denominato "Accordo Stato - Regioni")

VISTO l'Accordo quadro sancito in Conferenza Unificata il 20 marzo 2008 e, in particolare:

- l'art. 2 che prevede apposite intese in ambito regionale tra Uffici scolastici regionali e le Regioni per la programmazione e la gestione complessiva delle sezioni, sulla base di criteri forniti dal Ministero della pubblica istruzione;

- l'art. 5 lett. b) che conferma quale organismo di supporto il Tavolo tecnico di valutazione e confronto, istituito sulla base delle modalità definite dalle singole Regioni, con finalità di indirizzo e verifica e di predisposizione di eventuali iniziative di supporto all'esperienza
- l'art. 5 lett. c) che riconosce nel Comune il soggetto "regolatore" della nuova offerta educativa, nel quadro della programmazione e normazione regionale

VISTA la Legge Regionale 10 luglio 2006 n. 19 recante la "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia"

VISTO l'art. 53 del Regolamento attuativo n. 4/2007 che stabilisce caratteristiche e requisiti strutturali, organizzativi e di qualità degli asili nido quale servizio educativo e sociale per bambini in età compresa tra i 3 e i 36 mesi all'interno dei quali, in risposta alle nuove esigenze sociali ed educative, possono essere istituite anche sezioni aggregate a scuole d'infanzia o *sezioni primavera*, per l'accoglienza di bambini in età compresa tra i 24 e i 36 mesi.

VISTA la Legge Regionale 21 marzo 2007 n. 7 recante "Norme per le politiche di genere e i servizi per la conciliazione vita - lavoro in Puglia"

PREMESSO CHE

Con la citata l.r. 10 luglio 2006 n. 19 la Regione Puglia ha introdotto nell'ambito delle strutture per minori la nuova offerta educativa rivolta ai bambini dai due ai tre anni per andare incontro alle crescenti esigenze delle famiglie che non trovano completa risposta nelle attuali strutture degli asili nido e tipologie integrative;

Tale intervento è stato concepito per avviare una strategia condivisa di intervento sulla materia che conduca alla costruzione di una rete estesa e qualificata di servizi per la fascia di età 0-6 anni volta a favorire processi educativi e di crescita dei bambini in coerenza con il principio della continuità educativa;

La previsione di un'offerta diffusa e qualificata di servizi socio-educativi per la prima infanzia consente di promuovere interventi per la conciliazione vita - lavoro e incrementare e accrescere la qualità dell'occupazione delle donne;

In data 6 luglio 2007 è stato siglato un protocollo di Intesa tra Regione Puglia - Assessorati alla Solidarietà e al Diritto allo Studio, Ufficio Scolastico Regionale della Puglia, ANCI Puglia e le Segreterie Generali di CGIL CISL UIL avente ad oggetto la costituzione di una Cabina di Regia con l'obiettivo generale di promuovere e rafforzare nel territorio pugliese le politiche locali per l'infanzia, diffondere una cultura attenta ai bisogni e alle potenzialità dei bambini da 0-6 anni, in coerenza con il principio della continuità educativa, a migliorare il raccordo tra nido e scuola di infanzia;

Tale Cabina di Regia assolve al compito di rafforzare il sistema pubblico dei servizi per l'infanzia e promuovere l'integrazione con il privato e il privato sociale secondo gli standard definiti dal citato Protocollo di Intesa e si è assunta la responsabilità pubblica di regolare e verificare il livello qualitativo dei servizi socioeducativi offerti nel rispetto della normativa regionale e nazionale vigente;

In ottemperanza a quanto previsto all'articolo 2 del citato Accordo Quadro della Conferenza Unificata del 20 marzo 2008 le parti costituenti la Cabina di Regia concordano circa l'opportunità

di confermare la istituita Cabina di Regia quale Tavolo tecnico di valutazione e confronto regionale per lo sviluppo e la valutazione dell'iniziativa sperimentale;

TANTO PREMESSO

LE PARTI STIPULANO E CONVENGONO QUANTO SEGUE:

ART. 1

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo di Intesa.

ART. 2

(Oggetto)

Il presente Protocollo di Intesa, assunto in coerenza con le previsioni dell'Accordo Quadro della Conferenza Unificata del 20 marzo 2008, conferma il ruolo della **Cabina di Regia regionale quale Tavolo tecnico di valutazione e confronto regionale** con l'obiettivo generale di promuovere e rafforzare nel territorio pugliese le politiche locali per l'infanzia, diffondere una cultura attenta ai bisogni e alle potenzialità dei bambini da 0-6 anni, in coerenza con il principio della continuità educativa, a migliorare il raccordo tra nido e scuola di infanzia.

La Cabina di Regia ha il compito di governare l'iniziativa di cui all'Accordo Stato - Regioni che concerne la definizione delle modalità di gestione della nuova offerta socio-educativa denominata "Sezioni sperimentali aggregate alle scuole dell'infanzia e agli asili nido" di seguito denominate "sezioni primavera" con il duplice obiettivo di

- a) una completa generalizzazione della scuola dell'infanzia;
- b) una progressiva estensione del servizio degli asili nido (e di nuovi servizi socio-educativi territoriali di carattere integrativo).

ART. 3

(Le sezioni primavera)

Le sezioni primavera si configurano come servizi socio-educativi integrativi alle attuali strutture dei nidi e delle scuole dell'infanzia ispirate a criteri di qualità pedagogica e di flessibilità ed originalità delle soluzioni organizzative, comunque rispettosi della particolare fascia di età cui si rivolgono.

Le sezioni primavera sono destinate ad accogliere bambini di età omogenea compresa tra i due ed i tre anni di età, in locali adeguati e con strutture idonee (all'interno delle scuole dell'infanzia e degli asili nido), con personale educativo fornito di specifica preparazione.

Per la sperimentazione relativa all'a.s. 2008/2009, nelle nuove sezioni primavera dal prossimo settembre in via ordinaria potranno essere accolti bambini che compiono i due anni di età entro il 31 dicembre 2008.

Fermi restando i criteri di qualità stabiliti al punto 5 dell'Accordo Stato - Regioni - Enti Locali del 14 giugno 2007, così come integrati dal Decreto del 10 aprile 2008 del Direttore Generale della Direzione Generale per gli ordinamenti del sistema regionale di istruzione e per l'autonomia

scolastica (allegato al presente protocollo quale Allegato A), si applicano alle sezioni primavera le caratteristiche e gli standard strutturali e qualitativi previsti dall'art. 53 del Reg. n. 4/2007.

ART. 4

(Priorità regionali per la selezione dei progetti)

Nei limiti consentiti dalle risorse finanziarie complessivamente disponibili, per l'anno scolastico 2008-2009 in via prioritaria sono ammesse le sezioni primavera già funzionanti nell'anno scolastico 2007-2008, finanziate con il contributo statale o regionale, per le quali permangono i requisiti iniziali di ammissione per l'intero anno.

Possono essere ammesse al funzionamento, nei limiti delle ulteriori disponibilità finanziarie regionali e degli eventuali residui statali, nuove sezioni i cui requisiti di accesso sono i seguenti, fatti salvi i criteri di cui all'articolo che precede nonché la qualità dell'offerta educativa:

- la fattibilità in termini di effettiva disponibilità di risorse atte a realizzare la sperimentazione;
- la presenza di personale qualificato, assunto con CCNL Enti Locali o Scuole pubbliche o paritarie e altre forme contrattuali previste nella P.A. il cui livello di retribuzione sia in linea con i contratti collettivi di riferimento;
- la previsione di adeguate e specifiche forme di aggiornamento per il personale impegnato nei progetti sperimentali;
- la previsione di un programma di consulenza, assistenza tecnica, coordinamento pedagogico, monitoraggio e valutazione, che garantisca la completa affidabilità sotto il profilo educativo del nuovo servizio avviato;
- l'incremento effettivo dell'offerta educativa sul territorio;
- il miglioramento delle caratteristiche strutturali dell'offerta su base territoriale in termini di:
 - caratteristiche e consistenza della rete di servizi 0-6 presente nell'ambito territoriale di riferimento dei Comuni richiedenti, come definito dalla legge regionale n. 19/2006;
 - impegno per la gestione associata del servizio;
 - capacità ricettiva con riferimento alla popolazione 0-3 anni al fine di garantire un riequilibrio territoriale della sperimentazione.

L'elenco dei progetti è definito su base provinciale sulla base della popolazione residente nel Comune di età compresa tra zero e tre anni.

Saranno considerati in via prioritaria i progetti localizzati nelle aree disagiate o nelle periferie urbane.

Ciascun progetto dovrà acquisire il preventivo parere vincolante del Comune competente, nel caso in cui siano richiesti servizi di competenza degli Enti locali o misure di sostegno aggiuntive alle risorse messe a disposizione dallo Stato.

Art. 5

(Autorizzazione al funzionamento)

L'avvio della sperimentazione delle sezioni primavera è subordinato alla concessione di autorizzazione al funzionamento di cui agli artt. 38 e 39 del Reg. n. 4/2007.

ART. 6

(Composizione e Funzioni della Cabina di Regia)

La Cabina di Regia regionale è composta da:

- Assessorato alla Solidarietà della Regione Puglia
- Assessorato al Diritto allo Studio della Regione Puglia
- Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia
- ANCI Puglia
- UPI Puglia
- le tre sigle sindacali maggiormente rappresentative sul territorio regionale

La Cabina di Regia assolve al compito di rafforzare il sistema pubblico dei servizi per l'infanzia e promuovere l'integrazione con il privato e il privato sociale secondo gli standard definiti dal presente Protocollo di Intesa.

La Cabina di Regia si assume la responsabilità pubblica di regolare e verificare il livello qualitativo dei servizi socioeducativi offerti nel rispetto della normativa regionale e nazionale vigente in materia attraverso:

- azioni di monitoraggio sui flussi di domanda e di offerta di servizi per la prima infanzia e, in questa, di servizi innovativi e flessibili per la prima infanzia, con il supporto del Sistema Informativo Sociale Regionale;
- rilevazione e analisi di buone pratiche, al fine di conoscere le esperienze locali di recepimento e attuazione delle norme regionali e nazionali, di valutare le eventuali necessità di modifica ovvero di proporre modifiche alle norme, nell'indirizzo di favorirne una più efficace e omogenea applicazione sul territorio regionale.

La Cabina di regia costituirà, altresì, elemento di garanzia per assicurare l'omogeneità degli interventi previsti.

Art. 7

(Istruttoria dei progetti, graduatorie e modalità di erogazione del contributo)

La funzione di accertamento dei requisiti, nonché di definizione dell'ordine di priorità dei progetti pervenuti per la sperimentazione 2008/2009, è affidata all'Ufficio Scolastico Regionale, in accordo con la Regione Puglia e una rappresentanza dell'ANCI regionale come di seguito specificato:

- per le istituzioni educative che hanno attivato nel corso del 2007-2008 sezioni primavera e che chiedono il prosieguo della attività, si accerta la permanenza dei requisiti iniziali di ammissione;
- per le istituzioni educative che accedono al servizio con nuove richieste, si procede all'esame dei progetti e della relativa documentazione di supporto.

Il gruppo di lavoro procederà alla predisposizione di apposite graduatorie per le due tipologie di richieste, tenendo eventualmente in considerazione i progetti positivamente valutati nel 2007 e non attivati per cause di forza maggiore successivamente sopravvenute.

Sulla base delle graduatorie così predisposte, l'Ufficio scolastico regionale individua le sezioni da ammettere a contributo e provvede alla erogazione del contributo pubblico nei confronti delle sezioni autorizzate dai Comuni nei limiti degli stanziamenti assegnati.

L'erogazione delle risorse avverrà in tre tranches:

- a) Prima trancia pari al 10% all'attivazione e apertura della sezione (novembre)
- b) Seconda trancia pari al 60% previa verifica o attestazione della coerenza dell'attività al progetto presentato e frequenza a tutto aprile di almeno il 75% di utenti/giorni lezione.
- c) Saldo ad avvenuta rendicontazione delle spese sostenute, verifica della coerenza finale dell'attività al progetto presentato, nonché verifica della sussistenza della regolarità contributiva, di qualifica e di mansioni del personale coinvolto nella sperimentazione.

Art. 8

(Concorso alla realizzazione della sperimentazione)

La Cabina di Regia assicura il concorso di tutte le parti per il migliore avvio della sperimentazione delle sezioni primavera.

In particolare:

- i Comuni agiscono quali soggetti regolatori del servizio, per l'attivazione delle misure di accompagnamento, per l'autorizzazione al funzionamento delle sezioni e per il sostegno alla qualificazione dell'offerta educativa.
- l'Ufficio Scolastico Regionale della Puglia agisce quale:
 - soggetto regolatore della formazione del personale impegnato nei progetti sperimentali. A questo scopo, l'Ufficio Scolastico Regionale assicura l'integrazione delle risorse proprie con le risorse della Regione Puglia – Assessorati alla Solidarietà e al Diritto allo Studio, per la progettazione e la erogazione della formazione sia nella fase iniziale della sperimentazione sia in itinere per garantire l'uniformità e l'omogeneità dei percorsi formativi sull'intero territorio regionale;
 - soggetto responsabile del monitoraggio e rendicontazione dei progetti finanziati, sulla base di griglie di indicatori concordati nell'ambito della Cabina di Regia;
- le Amministrazioni Provinciali e i soggetti gestori garantiscono il concorso alla realizzazione delle attività formative;
- la Regione Puglia si impegna a rendere disponibili le risorse necessarie per il finanziamento delle sezioni primavera ammesse ma non finanziate per l'esaurimento delle risorse ministeriali nell'ambito della disponibilità delle risorse di cui al Piano Straordinario per gli asili nido (Deliberazione di Giunta Regionale 1818 del 31 ottobre 2007).

Art. 9

(Modalità di funzionamento della Cabina di Regia)

Le riunioni della Cabina di Regia si svolgono di norma con cadenza mensile, fatta salva la possibilità di modifiche concordate.

La convocazione delle riunioni della Cabina di Regia viene trasmessa di norma entro cinque giorni lavorativi precedenti alla data della riunione, anche per email, e con la stessa sono trasmessi i documenti e gli schemi di atti oggetto dell'analisi e della valutazione della Cabina di Regia stessa.

Su richiesta delle parti, le riunioni possono essere aperte a testimoni privilegiati o esperti sulle tematiche di riferimento, nonché a rappresentanti dei soggetti titolari e/o gestori di strutture e servizi per la prima infanzia nel settore privato e privato - sociale.

La segreteria organizzativa è assicurata dagli uffici dell'Assessorato alla Solidarietà della Regione Puglia.

Per quanto non previsto dal presente protocollo di intesa, la concertazione tra la Regione, gli Enti Locali e le parti sociali si svolge secondo le disposizioni delle leggi regionali che la disciplinano.

Letto, approvato e sottoscritto

Bari, il _____ / 2008

Per la Regione Puglia

Elena Gentile

Domenico Lo Melo

Per l'Ufficio Scolastico Regionale di Puglia

Lucrezia Stellacci

Per l'ANCI Puglia

Michele Lamacchia

Per l'UPI Puglia

Antonello Zaza

Per la CGIL Puglia

Francesca Abbrescia

Per la CISL Puglia

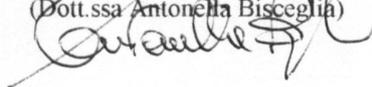
Antonio Nicoli

Per la UIL Puglia

Dott.ssa Vera Guelfi

Il presente allegato si compone di n. 7 pagine

La Dirigente del Settore
(Dott.ssa Antonella Bisceglia)





BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Sped. in abb. Postale - 70% - CNS / CBPA - SUD / AVELLINO / 079/2007 - Poligrafica Ruggiero S.r.l. - 83100 Avellino
